ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE 5

PRESENTAZIONE 5

I PRINCIPALI EVENTI ED OPERAZIONI DEL 2017 5

I.1 PROROGA DEL PERIODO CONCESSIONE 5
I.2 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO 5
I.2.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) 6
I.2.2 Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) - 2016-2019 7
I.2.3 Ricorsi avversi ai Metodi Tariffari 7
Ricorso avverso il Metodo Tariffario Idrico 2016-2019 7
Ricorso avverso il Metodo tariffario transitorio 2012-2013 8
I.2.4 Tariffa 2016-2019 per la gestione del SII nell'ATO Puglia 8
I.2.5 Tariffa 2016-2019 per la gestione di servizi idrici in alcuni abitati dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino 9
I.2.6 Aggiornamento biennale 2018-2019 della predisposizione tariffaria 9
I.2.7 Riforma dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del SII 10
I.2.8 Bonus sociale idrico (TIBSI) 11
I.2.9 Verifica ispettiva dell'AEEGSI 12
I.2.10 Accertamento tecnico-amministrativo della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) 13
I.2.11 Qualità contrattuale del servizio 13
I.2.12 Misura di utenza del servizio 15
I.2.13 Regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI) 16
I.2.14 Unbundling contabile 18
I.2.15 Tavolo Tecnico Regione Puglia 19
I.2.16 Tavolo Tecnico AIP 19
I.3 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E RAPPORTI CON IL CLIENTE 19
I.4 RECUPERO CREDITI 21
I.5 DISPONIBILITÀ IDRICA 22
I.6 IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE 24
I.6.1 La gestione 24
I.6.2 La discarica del SINNI 25
I.6.3 Interventi di manutenzione straordinaria 25
I.7 IMPIANTI DI DEPURAZIONE 26
I.7.1 Le opere gestite 26
I.7.2 La gestione dei fanghi di depurazione e le principali criticità connesse 27
I.7.3 Criticità connesse alle emissioni in atmosfera 29
I.7.4 Attività in corso per il miglioramento del comparto depurativo 30
I.8 INVESTIMENTI 31
I.9 AGGIORNAMENTO GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ. 31
I.10 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE 32
I.10.1 Personale 32
I.10.2 Organizzazione 32
I.10.3 Relazioni Industriali 33
I.10.4 Valutazione delle Prestazioni 34
I.10.5 AQP Water Academy 34
I.10.6 Sicurezza sul Lavoro 35
I.11 SISTEMI DI GESTIONE 37
I.12 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI 37
I.13 PRIVACY E CYBER SECURITY 39
I.14 MODELLO EX D.LGS. 231/2001 40
I.15 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013 40

II RICERCA E SVILUPPO 41

II.1 PROGETTO DI RICERCA IUS_OPTI_MA 42
II.2 PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA INNOVATIVO E TECNICAMENTE AVANZATO IN GRADO DI RIDURRE SIGNIFICATIVAMENTE IL VOLUME DEI FANGHI DI RISULTA 42
II.3 PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE, SU SCALA REALE DELLA TECNOLOGIA NON CONVENZIONALE SBBGR 42
II.4 PROGETTO S.I.M.P.LE. 43
II.5 RICERCA E SVILUPPO SORGENTI 43
II.6 RICERCA E SVILUPPO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E GRANDE ADDUZIONE 44
II.6.1 Progetto GOSAR "Gestione Ottimale dei Sistemi Acquedottistici e analisi dei Rischi" 44
II.6.2 Studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara 45
II.7 PROGETTO U.N.I.CO. 45
II.8 OPENLABS 46

II.9 PROGETTO TELELETTURA DRIVE BY 46
II.10 PROGETTO PILOTA DI TELE-LETTURA DEI MISURATORI D'UTENZA TRAMITE TECNOLOGIA SIGFOX 47
II.11 SPERIMENTAZIONE DELL'UTILIZZO DI BIOATTIVATORI AI FINI DELL'EFFICIENTAMENTO DEI PROCESSI DEPURATIVI 47
II.12 STUDIO DI FATTIBILITÀ DI UN SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DI COMPONENTI DI IMPIANTO IMPIEGATI DA AQP NELLA MANUTENZIONE DI RETI IDRICHE E FOGNARIE 48
II.13 NUOVI PROGETTI 48

III RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI 48

III.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE 49
III.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE PER MACRO-CLASSI E FONTI ED IMPIEGHI 51
III.3 POSIZIONE FINANZIARIA NETTA 55
III.3.1 Anticipazione finanziaria da Regione Puglia 57
III.3.2 Mutui passivi 58

IV RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME 58

IV.1 RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE 58
IV.1.1 ASECO S.p.A. posseduta al 100% 58
IV.1.2 I rapporti patrimoniali ed economici di ASECO S.p.A. con AQP 61
IV.2 RAPPORTI CON L'AZIONISTA UNICO REGIONE PUGLIA 61
IV.3 RAPPORTI CON IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELL'AZIONISTA REGIONE PUGLIA 62
IV.4 AZIONI PROPRIE 63

V RISCHI 63

V.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6 COMMA 2 D.LGS. 175/2016) 63
V.2 RISCHIO CONNESSO ALLA SCADENZA DELLA CONCESSIONE 64
V.3 RISCHIO NORMATIVO E REGOLATORIO 64
V.4 RISCHIO CARENZA RISORSA IDRICA 65
V.5 RISCHIO INCREMENTO COSTO ENERGIA ELETTRICA 65
V.6 ANALISI DEGLI ULTERIORI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI ART.2428 CODICE CIVILE 65
V.7 ELENCO SEDI SECONDARIE AI SENSI ART.2428 CODICE CIVILE: 67

VI ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 BIS CC 67

VII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 67

BILANCIO INDIVIDUALE ANNUALE 69

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017 69

CONTO ECONOMICO 2017 73

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2017 75

I STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 76

II PRINCIPI CONTABILI APPLICATI 76

III POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO 78

IV CRITERI DI VALUTAZIONE 79

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO 90

VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO 106

VII COMMENTI IMPEGNI , FIDEJUSSIONI E RISCHI 120

VIII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO 120

IX ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO 127

X FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 128

X.1 APERTURA AL SABATO MATTINA DEGLI SPORTELLI FRONT OFFICE UBICATI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA PUGLIESI 128
X.2 DELIBERA ARERA N. 917/2017 SU QUALITÀ TECNICA DEL SII-RICORSO AL TAR LOMBARDIA 128
X.3 MODIFICA STATUTO 129
X.4 COSTITUZIONE TASK FORCE PROGETTO AMBIENTE 129
X.5 AGGIORNAMENTI ORGANI DI GOVERNANCE 130

XI RISULTATO D'ESERCIZIO 130

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Simeone Di Cagno Abbrescia
Consigliere	Nicola De Sanctis
Consigliere	Luca Raffaello Perfetti
Consigliere	Floriana Gallucci
Consigliere	Carmela Fiorella

Collegio sindacale

Presidente	Elbano De Nuccio
Sindaci effettivi	Angelo Mongiò
	Elisabetta Grande
Sindaci supplenti	Ezio Filippo Castoldi
	Anna Pizzolorusso

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRESENTAZIONE

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, nonché il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

L'informativa sulla gestione 2017, di cui alla presente relazione sulla gestione ed alla nota integrativa che costituisce parte integrante del bilancio, è integrata per gli aspetti non strettamente finanziari dal bilancio di sostenibilità alla stessa data, separatamente predisposto e sottoposto agli organi societari.

Si evidenzia, infine, che la società, che predispone il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2017 (detenendo AQP la partecipazione di controllo al 100% nella ASECO S.p.A.), ha utilizzato i maggiori termini per l'approvazione del bilancio, anche in considerazione delle modifiche nella governance di cui al successivo paragrafo sui fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

I PRINCIPALI EVENTI ED OPERAZIONI DEL 2017

I.1 Proroga del periodo Concessione

Nelle more di una soluzione definitiva rispetto all'assetto e gestione del SII nell'Ambito di riferimento, la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ad AQP, inizialmente previsto al 31/12/2018 dal D.Lgs. n. 141/99.

I.2 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII, adottando, sistematicamente negli anni successivi, provvedimenti in materia di servizi idrici caratterizzati anche da una notevole complessità.

Con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), sono state assegnate alla stessa Autorità nazionale anche le funzioni di regolazione e controllo dei servizi ambientali e l'Autorità è stata ridenominata Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA, acronimo che sostituisce il precedente AEEGSI).

Di seguito, si riepilogano i principali provvedimenti che hanno avuto impatto sul 2017 e produrranno impatto sugli anni a venire, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del S.I.I..

I.2.1 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI)

Come precedentemente indicato, a partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta con l'AEEGSI sistematicamente sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Utilitalia).

I principali provvedimenti con impatto sul bilancio 2017 sono stati i seguenti:

- **Deliberazione n. 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015** con la quale l'Autorità ha introdotto una regolazione uniforme della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **Deliberazione n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015** con la quale l'Autorità ha emanato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI – 2 dal 2016 al 2019;
- **Deliberazione n. 137/2016/R/com del 24 marzo 2016** con la quale l'Autorità ha provveduto a modificare il Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico;
- **Deliberazione n. 218/2016/R/idr del 5 maggio 2016** con la quale l'Autorità ha disciplinato il servizio di misura di utenza del SII, definendo responsabilità, obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei misuratori, oltre a procedure di raccolta, validazione, stima e ricostruzione dei dati;
- **Deliberazione 638/2016/R/idr del 4 novembre 2016** con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per l'adozione di direttive volte al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, ai fini di equità sugli altri utenti;
- **Deliberazione n. 790/2016/R/idr del 22 dicembre 2016** con la quale l'Autorità ha approvato lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall'Autorità Idrica Pugliese;
- **Deliberazione n. 388/2017/E/com del 1 giugno 2017** con la quale l'Autorità ha apportato modifiche al regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni di cui alla Deliberazione AEEGSI n. 243/2012/E/COM;
- **Deliberazione n. 440/2017/R/idr del 15 giugno 2017** con la quale l'Autorità ha definito le modalità con cui i gestori interessati trasferiranno alla contabilità speciale del Commissario unico (di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 243/16) gli importi destinati alla realizzazione degli interventi (per la parte coperta da tariffa) funzionali a garantire l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) in materia di collettamento, fognatura e depurazione.
- **Deliberazione n. 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017** con la quale l'Autorità ha definito i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del SII, che gli Enti di governo dell'ambito, o gli altri soggetti competenti, sono chiamati a seguire per il riordino della struttura dei corrispettivi per gli utenti finali.
- **Deliberazione n. 742/2017/R/com del 10 novembre 2017** con la quale l'Autorità ha avviato il procedimento per la revisione della normativa di separazione contabile per il settore dell'energia elettrica, del gas, del sistema idrico e del telecalore.

- **Deliberazione n. 897/2017/R/idr del 21 dicembre 2017** con la quale ha definito le modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale, applicabile a far data dal 1° gennaio 2018.
- **Deliberazione n. 917/2017/R/idr del 27 dicembre 2017** con la quale l'Autorità ha definito i livelli minimi e gli obiettivi di qualità tecnica del SII.
- **Deliberazione n. 918/2017/R/idr del 27 dicembre 2017** con la quale l'Autorità ha approvato le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 8 della deliberazione 664/2015/R/idr, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019.

Nel corso del 2017 l'Autorità ha effettuato numerose consultazioni pubbliche sulle materie successivamente oggetto di provvedimento a carattere generale. Tra le consultazioni ancora in corso si segnala:

- **DCO n. 899/2017/E/idr del 21 dicembre 2017** che illustra gli orientamenti finali dell'Autorità in merito alle modalità di estensione agli utenti del servizio idrico integrato del sistema di tutele per i clienti finali già attivo per i settori dell'energia elettrica e del gas.

I.2.2 Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) - 2016-2019

Il MTI-2 definisce i criteri per l'adeguamento tariffario per il quadriennio 2016-2019, prevedendo altresì un aggiornamento biennale di alcune componenti tariffarie, nonché la possibilità di effettuare una revisione infra-periodale al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico finanziario.

I.2.3 Ricorsi avversi ai Metodi Tariffari

Ricorso avverso il Metodo Tariffario Idrico 2016-2019

Avverso alla *Deliberazione* AEEGSI 664/2015, alcuni soggetti gestori italiani, tra cui AQP, hanno presentato ricorso al TAR Lombardia, contestando sotto vari profili il MTI-2.

In particolare AQP, con il proprio ricorso, presentato nel febbraio 2016, ha chiesto l'annullamento delle disposizioni relative a:

- limite massimo alla variazione tariffaria, fattore di ripartizione o *sharing* da applicarsi a tale limite e procedure previste per il suo eventuale superamento;
- assoggettamento dei conguagli al limite massimo;
- modalità di calcolo degli oneri finanziari con riguardo al costo del debito e ai parametri di rischiosità;
- modalità di valorizzazione degli oneri finanziari sugli investimenti già realizzati;
- mancata inclusione a preventivo dei maggiori costi operativi per l'estensione/potenziamento di servizi già esistenti (cosiddetti Op^{new});
- meccanismo di *rolling cap* sul costo di acquisto dell'acqua all'ingrosso; in base a tale meccanismo, negli anni 2018 e 2019, il costo di acquisto dell'acqua all'ingrosso è posto pari a quello effettivamente sostenuto dal gestore nell'anno 2015, al netto delle variazioni del prezzo del grossista superiori al 3%, senza possibilità di conguaglio successivo nell'anno a+2.

L'esito di tali ricorsi, le cui tempistiche sono allo stato imprevedibili non essendosi ancora conclusi i ricorsi avverso i precedenti metodi tariffari, potrà determinare effetti positivi al momento non

quantificabili o, nell'ipotesi di rigetto delle istanze dei gestori, un'invarianza delle componenti tariffarie approvate.

Ricorso avverso il Metodo tariffario transitorio 2012-2013

Relativamente ai ricorsi presentati nel 2013 da alcuni gestori italiani del SII, tra cui AQP, e da alcune Associazioni di utenti per l'annullamento di talune disposizioni del Metodo Tariffario Transitorio 2012-2013 dell'AEEGSI, si informa che il collegio peritale, incaricato dal Consiglio di Stato per svolgere accertamenti sull'attendibilità e ragionevolezza tecnica della voce tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari, ha prodotto in data 15 giugno 2016 la propria relazione conclusiva.

Si evidenzia che nelle conclusioni di tale relazione si afferma *"che le formule e i parametri diretti a calcolare il tasso di interesse di riferimento e la componente di copertura della rischiosità rientrano nei limiti di attendibilità e di ragionevolezza del settore tecnico-scientifico dell'economia industriale, sotto il profilo della loro idoneità a riflettere la componente tariffaria strettamente limitata alla copertura dei costi del capitale investito. Inoltre, sono in linea con le pratiche della regolamentazione in ambito nazionale ed internazionale. Infine, il collegio peritale non ha riscontrato nelle formule e nei parametri duplicazioni di fattori di rischio già considerati in altre parti della Delibera e ritiene che i coefficienti in concreto determinati non implichino alcuna illogica sovrastima del fattore di rischio all'interno della componente di copertura della rischiosità"*.

Sulla base dell'attività peritale, con Sentenza n. 2481 pubblicata il 26/05/2017, il Consiglio di Stato ha rigettato i ricorsi proposti dalle Associazioni dei consumatori, in merito alla componente tariffaria a copertura degli oneri finanziari del gestore del SII, confermando la Sentenza di primo grado e, in tal modo, legittimando definitivamente l'impianto generale del MTT.

Il prosieguo delle altre cause, tra cui quella presentata da AQP, aventi ad oggetto aspetti applicativi di dettaglio del MTT continua ad essere rimandato a data da destinarsi. L'esito di tali ricorsi non è allo stato prevedibile e gli effetti che potranno determinarsi non sono quantificabili al momento, sebbene incideranno in ogni caso sulle tariffe dei prossimi anni.

I.2.4 Tariffa 2016-2019 per la gestione del SII nell'ATO Puglia

In data 26 luglio 2016, l'AIP ha approvato, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 29/2016, la proposta tariffaria (specifico schema regolatorio) per la gestione del SII nell'ATO Puglia per il periodo 2016-2019.

Con Deliberazione n. 790/2016/R/IDR del 22 dicembre 2016, l'AEEGSI ha approvato, con le precisazioni e i limiti ivi specificati, lo specifico schema regolatorio proposto con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AIP n. 29/2016, per la gestione del SII nell'ATO Puglia per il secondo periodo regolatorio 2016-2019.

Con provvedimento n. 130289 del 13 dicembre 2016 il Presidente del Consiglio di Amministrazione di AQP ha approvato l'articolazione tariffaria 2017 per la Puglia, con un incremento del 7% con decorrenza 1° gennaio 2017.

Con la citata Deliberazione n. 790/2016/R/IDR, l'AEEGSI ha provveduto a rideterminare le spese di funzionamento dell'AIP, accogliendo l'istanza formulata limitatamente al rimborso delle spese non attinenti alla regolazione del SII. Conseguentemente, l'AEEGSI ha rideterminato il valore del moltiplicatore tariffario 2016 portandolo da 1,066 a 1,065, da utilizzarsi in sede di definizione dei conguagli sul fatturato relativi all'anno 2016 a valere sulla tariffa 2018, senza indicare con quali modalità saranno recuperati in tariffa i maggiori costi da riconoscere all'AIP per le attività di custodia dell'impianto depurativo di Martina Franca.

L'effetto netto di tali partite è stato già considerato nel calcolo dei ricavi 2016 (delta VRG) così come è stato stanziato quest'anno nel calcolo dei ricavi 2017.

Proprio in relazione a quanto sopra, in data 12 aprile 2017 è stato presentato da AQP ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso la Deliberazione AEEGSI n. 790/2016. Con Delibera n. 316 del 12 maggio 2017 l'AEEGSI ha stabilito di opporsi al ricorso straordinario presentato da AQP.

I.2.5 Tariffa 2016-2019 per la gestione di servizi idrici in alcuni abitati dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino

Con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 30 del 20/10/2016, l'Ente d'Ambito Calore Irpino ha approvato la predisposizione tariffaria per la gestione dei servizi idrici da parte di AQP. La variazione tariffaria approvata per il 2017 è pari all'8% rispetto alle tariffe applicate nel 2016.

Allo stato, si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI, così come si è in attesa dell'approvazione definitiva delle tariffe 2012-2013 e 2014-2015.

I.2.6 Aggiornamento biennale 2018-2019 della predisposizione tariffaria

Con Deliberazione n. 918/2017, l'AEEGSI ha approvato le disposizioni per l'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria, previsto dall'articolo 8 della deliberazione n. 664/2015 (MTI-2), ai fini della rideterminazione delle tariffe del SII per le annualità 2018 e 2019.

Oltre all'aggiornamento dei parametri monetari (tasso di inflazione e deflatore degli investimenti fissi lordi) utili al calcolo delle principali grandezze tariffarie e alla fissazione del costo medio di settore della fornitura elettrica, fissato in 0,1585 €/kWh, con la Deliberazione in parola l'Autorità ha rivisto i valori di taluni parametri utili al calcolo delle componenti tariffarie a copertura degli oneri finanziari e fiscali.

In particolare, il premio di rischio specifico del settore idrico *(WRP)* è stato incrementato da 1,5% a 1,75, mentre l'aliquota per il calcolo dello scudo fiscale degli oneri finanziari *(t_c)* è stata ridotta da 27,5% a 24% e l'aliquota per il calcolo dell'imposta sui redditi *(T)* utile al calcolo degli oneri fiscali è stata ridotta da 34,2% a 31,9%.

In aggiunta, a causa dei fenomeni di scarsità nella disponibilità di risorse idriche verificatisi negli ultimi anni, l'Autorità ha sospeso l'applicazione del meccanismo di rolling cap, meccanismo incentivante che bloccava, ai valori consuntivati nel 2015, la componente tariffaria a copertura dei costi di acquisto di acqua all'ingrosso per gli anni 2016-2019. L'Autorità ha, quindi, disposto che per gli anni 2018 e 2019 tale componente sia determinata in funzione dei costi effettivamente sostenuti negli anni 2016 e 2017. Relativamente, invece, alle eventuali differenze tra i costi sostenuti nel 2016-2017 e quelli già riconosciuti in tariffa, che in virtù del rolling cap non erano soggetti a conguaglio, l'Autorità ha disposto che l'Ente d'Ambito possa avanzare istanza di riconoscimento a conguaglio per eventi eccezionali, ai sensi dell'art. 29 del MTI-2.

Con la Deliberazione in parola l'Autorità ha, inoltre, istituito la componente tariffaria $Opex_{QT}$ a copertura dei maggiori costi operativi riconducibili all'adeguamento agli standard della regolazione della qualità tecnica (RQTI) di cui alla Deliberazione n. 917/2017, definendo la portata e le modalità per il loro riconoscimento e prevedendo che tali costi siano classificati come Costi Ambientali e della Risorsa *(ERC)*.

Peraltro, sono stati rivisti, in funzione della nuova regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI), i criteri per l'aggiornamento del programma degli interventi, prevedendo che l'Ente d'Ambito effettui una ricognizione dello stato delle infrastrutture nell'anno 2016 e individui il valore assunto dai macro indicatori introdotti dalla RQTI, identificando per gli anni 2018 e 2019 le classi di partenza e gli obiettivi da raggiungere nel biennio, esplicitando i singoli interventi finalizzati a tale raggiungimento, i relativi cronoprogrammi e le risorse necessarie a tal fine. Tali disposizioni hanno effetto sui costi sostenuti e sugli investimenti realizzati a partire dall'anno 2018.

Il termine per la trasmissione da parte degli Enti d'Ambito dell'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria, di cui all'art. 8 c. 1 della Deliberazione 664/2015, è stato posticipato dal 31 marzo al 30 aprile 2018. A tale proposito, l'Autorità Idrica Pugliese e l'Ente Idrico Campano hanno comunicato alla Società di non procedere all'aggiornamento provvisorio delle tariffe 2018 sulla base del moltiplicatore tariffario approvato nel 2016 (come previsto dal MTI-2) ma di attendere l'approvazione della proposta tariffaria 2018-2019 prevista al 30 aprile 2018.

In ultimo, si segnala che la Deliberazione n. 918/2017, oltre a disciplinare l'aggiornamento biennale della tariffa, ha anche provveduto a quantificare le componenti tariffarie aggiuntive, da applicarsi a partire dal 1 gennaio 2018, destinate al finanziamento del meccanismo di incentivazione alla qualità del SII (UI2) e del bonus sociale idrico (UI3), poste rispettivamente pari a 0,9 centesimi di euro al metro cubo (da applicarsi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione) e 0,5 centesimi di euro al metro cubo (da applicarsi al solo servizio di acquedotto).

I.2.7 Riforma dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del SII

Con la Deliberazione n. 665/2017, l'AEEGSI ha approvato il "Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI)", che ha introdotto modificazioni significative all'articolazione tariffaria da applicarsi agli utenti del SII, a far data dal 1 gennaio 2018, in maniera uniforme sul territorio nazionale.

Il TICSI prevede, in primo luogo, una specifica classificazione delle utenze, introducendo in particolare l'uso pubblico "non disalimentabile", relativo ad ospedali, caserme, carceri, scuole, bocche antincendio.

L'articolazione tariffaria del servizio di acquedotto da applicarsi alle utenze domestiche è composta da una quota variabile, scaglionata per fasce di consumo, ed una quota fissa. Per le sole utenze domestiche residenti, le fasce di consumo tengono conto della numerosità del nucleo familiare. In prima applicazione, si assume una numerosità standard dei nuclei familiari pari a tre componenti, fissando il modulo contrattuale minimo in 55 lt/g (pari a 50lt/g procapite). Viene fatta salva la facoltà degli utenti di autodichiarare la composizione del nucleo familiare e richiedere l'applicazione di una specifica articolazione commisurata a tale composizione. Con decorrenza dal 1° gennaio 2022, la quantificazione delle fasce di consumo dovrà essere effettuata sulla base dell'effettiva consistenza di tutti i nuclei familiari serviti.

Il TICSI non definisce tassativamente l'ampiezza delle fasce di consumo da applicarsi alle utenze domestiche, demandando tale scelta agli Enti di Governo dell'Ambito, come anche la scelta della percentuale di agevolazione da applicarsi, variabile tra il 20% ed il 50% della tariffa base. Il TICSI impone, invece, il vincolo secondo cui la tariffa applicata all'ultimo scaglione di consumo deve essere al massimo pari a 6 volte la tariffa agevolata applicata al primo scaglione di consumo.

L'articolazione tariffaria del servizio di fognatura, come quella del servizio di depurazione, è composta da una quota variabile, senza la previsione di scaglioni differenziati di consumo, ed una quota fissa.

Per le utenze civili diverse da quelle domestiche, il TICSI prevede la medesima struttura dei corrispettivi applicata agli utenti domestici, ad esclusione della quota variabile agevolata per il servizio di acquedotto. Le scelte in merito all'ampiezza degli scaglioni e all'entità dei corrispettivi da applicarsi alle utenze civili diverse da quelle domestiche sono interamente demandate agli Enti di Governo dell'Ambito.

Per quanto riguarda la tariffa dei servizi di fognatura e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura, il TICSI prevede, al fine di attuare il principio eurounitario del "chi inquina paga", che il corrispettivo dovuto da ciascun utente industriale sia commisurato, oltre che alle quantità scaricate, anche alla qualità del refluo prodotto e alla capacità depurativa impegnata per garantire il trattamento del refluo industriale di ciascuna utenza.

Si prevedono le seguenti quote tariffarie:

- quota fissa per il servizio di fognatura, commisurata al numero di determinazioni analitiche previste per ciascun utente industriale;
- quota variabile per il servizio di fognatura, da moltiplicarsi per i volumi scaricati da ciascun utente industriale, uniforme per tutti gli utenti industriali;
- quota capacità per il servizio di depurazione, commisurata al volume massimo autorizzato a ciascun utente e alle concentrazioni di due inquinanti principali (COD e SST) rinvenibili nelle autorizzazioni allo scarico di ciascun utente industriale;
- quota variabile per il servizio di depurazione, da moltiplicarsi per i volumi scaricati da ciascun utente, commisurata alle concentrazioni di quattro inquinanti principali (COD, SST, Azoto totale - N e Fosforo totale - P), oltre che eventuali ulteriori inquinanti specifici individuati dal competente Ente di Governo dell'Ambito, scaricate da ciascun utente industriale.

In ogni caso il TICSI prevede che la spesa annua del singolo utente industriale, a parità di refluo scaricato (volume e caratteristiche qualitative), non potrà essere incrementata di un valore superiore al 10% annuo rispetto alla spesa sostenuta con il metodo previgente.

È prevista una maggiorazione dei corrispettivi per penalizzazione, in caso di concentrazioni degli inquinanti principali superiori ai valori autorizzati. La rilevazione del superamento delle concentrazioni autorizzate deve essere confermata da una seconda rilevazione analitica, previa comunicazione all'utente interessato.

Infine, il TICSI prevede un numero minimo annuale di rilevazioni analitiche, da parte del Gestore del SII, delle concentrazioni dei parametri inquinanti contenute nei reflui scaricati da ciascun utente industriale. Il numero minimo di rilevazioni varia in funzione dei volumi scaricati da ciascun utente.

L'entrata in vigore della nuova articolazione tariffaria, a far data dal 1 gennaio 2018, è soggetta al provvedimento di approvazione che dovrà essere adottato da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito di riferimento entro il 30 giugno 2018.

Sino all'adozione della nuova articolazione tariffaria, il Gestore del SII è tenuto ad emettere le fatture di competenza dell'anno 2018 sulla base dell'articolazione previgente, salvo conguaglio da calcolarsi in funzione della nuova articolazione tariffaria.

Almeno nell'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018, il Gestore del SII deve emettere le fatture sulla base della nuova articolazione tariffaria approvata dall'Ente di Governo dell'Ambito.

I.2.8 Bonus sociale idrico (TIBSI)

Con Deliberazione n. 897/2017/R/IDR del 21 dicembre 2017, l'AEEGSI ha approvato il "*Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati*" (TIBSI), con applicazione a partire dal 1 gennaio 2018.

Per il solo anno 2018, le domande di ammissione al bonus sociale idrico potranno essere presentate a partire dal 1 luglio 2018.

Agli utenti beneficiari sarà corrisposta una componente compensativa una tantum pari alla quota di bonus sociale per il periodo intercorrente tra il 1 gennaio 2018 e la data di presentazione della domanda.

Il bonus sociale idrico è riconosciuto per un periodo di 12 mesi, salvo rinnovo, in relazione alle utenze dirette (titolari di una fornitura ad uso domestico residente in condizione di disagio economico sociale)

ed alle utenze indirette (che utilizzano nell'abitazione di residenza una fornitura idrica intestata ad un'utenza condominiale).

Ai fini dell'ammissione al bonus sociale idrico, l'utente interessato deve presentare apposita richiesta di ammissione alla compensazione per la fornitura idrica presso il proprio Comune di residenza, congiuntamente alle richieste per l'ottenimento del bonus sociale elettrico e/o gas.

A seguito delle verifiche effettuate dal Comune, l'utente interessato riceverà dal proprio Comune, anche attraverso SGAte, (Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche) la piattaforma creata da ANCI per la gestione delle agevolazioni sulle bollette delle aziende del settore utility, la comunicazione di ammissione o di non ammissione al bonus sociale idrico congiuntamente a quella relativa all'ammissione o non ammissione al bonus sociale elettrico e/o gas.

Ricevuta la comunicazione di ammissione ed effettuate le verifiche di competenza, la disciplina introdotta dall'Autorità nazionale prevede che il gestore debba erogare il bonus sociale idrico per gli utenti diretti nella prima fattura utile (mediante applicazione, pro-quota giorno, di una componente tariffaria compensativa a decurtazione dei corrispettivi relativi alla quota variabile del servizio di acquedotto) e, per gli utenti indiretti, entro 60 giorni dalla conclusione delle suddette verifiche, mediante l'erogazione di un contributo una tantum (accredito su conto corrente bancario/postale o assegno circolare non trasferibile).

Ad integrazione del bonus sociale idrico, d'intesa con il gestore, l'EGA territorialmente competente può garantire il mantenimento di agevolazioni migliorative locali (nel territorio pugliese è attivo dall'annualità 2012 il Bonus Idrico Puglia) ovvero introdurre condizioni di miglior favore rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale, riconoscendo all'utente finale un ammontare aggiuntivo rispetto al bonus sociale idrico nazionale oppure ampliando la soglia ISEE prevista per l'ammissione al bonus.

A decorrere dal 1 gennaio 2018 è istituita la componente tariffaria UI3 per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico nazionale.

Sono previsti a carico del gestore obblighi di comunicazione dei dati all'Autorità nazionale e all'EGA territorialmente competente, obblighi di registrazione delle informazioni e dei dati concernenti l'erogazione del bonus sociale idrico agli utenti economicamente disagiati, obblighi di informativa agli utenti, anche tramite il sito internet aziendale.

I.2.9 Verifica ispettiva dell'AEEGSI

Nelle date dal 9 al 22 febbraio 2017, la Società è stata oggetto di una verifica ispettiva dell'AEEGSI, effettuata ai sensi della Deliberazione 24 giugno 2016, 329/2016/E/idr, recante *"Approvazione di quattro verifiche ispettive in materia di tariffe del servizio idrico integrato per il primo periodo regolatorio e il primo biennio del secondo periodo regolatorio*".

Il Nucleo ispettivo dell'AEEGSI, composto da funzionari della Direzione *Accountability e Enforcement* (DAEN) e della Direzione Sistemi Idrici (DSID), coadiuvati da militari della Guardia di Finanza, ha proceduto alla raccolta di informazioni e documentazione sulla base di una lista di argomenti predisposta in anticipo.

Su richiesta del Nucleo ispettivo, la Società ha prodotto la documentazione di supporto a quanto dichiarato in apposita *check-list*. La verifica si è conclusa con la sottoscrizione, da parte del Direttore Generale di AQP, della *check-list* e del CD-rom contenente il materiale documentale reso disponibile.

Con Determina DSAI n. 37 del 3 agosto 2017, il Direttore della Direzione Sanzioni e Impegni dell'AEEGSI ha disposto l'avvio, nei confronti di AQP S.p.A., di un procedimento sanzionatorio per l'accertamento delle violazioni della regolazione tariffaria del SII e per l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi.

Le contestazioni riportate nella citata Determinazione n. 37/2017 riguardano essenzialmente la valorizzazione di alcune voci contabili nei prospetti di raccolta dati trasmessi dalla Società all'AIP nell'ambito delle attività di predisposizione tariffaria per gli anni 2012-2016, la valorizzazione dei maggiori costi operativi connessi alle variazioni di perimetro delle reti fognarie per le tariffe degli anni 2016-2017 e l'integrale recepimento nella Carta del SII di AQP degli standard di qualità contrattuale del SII definiti con la Deliberazione AEEGSI n. 655/2015.

Si precisa che le contestazioni relative ai maggiori costi operativi connessi alle variazioni di perimetro delle reti fognarie e all'integrale recepimento nella Carta del SII di AQP dei nuovi standard di qualità contrattuale del SII sono state avanzate dall'AEEGSI anche nei confronti dell'AIP con la Determinazione DSAI n. 36/2017.

Ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione AEEGSI n. 243/2012 e s.m.i., che disciplina il procedimento sanzionatorio della stessa Autorità, la Società ha depositato presso la Direzione Sanzioni e Impegni dell'AEEGSI, entro i termini previsti (avendo richiesto e ottenuto dalla stessa Autorità nazionale una proroga di 30 giorni rispetto alla scadenza originaria a seguito dell'accesso agli atti effettuato sul fascicolo relativo alla verifica ispettiva effettuata presso AIP), una propria memoria scritta in data 31 ottobre 2017.

A seguito del deposito della memoria della Società e al completamento della propria attività istruttoria, il responsabile del procedimento dell'AEEGSI comunicherà le risultanze cui è pervenuto e indicherà un termine, non inferiore a 45 giorni, entro e non oltre il quale la Società potrà presentare ulteriori memorie di replica e documenti. In base alla Deliberazione AEEGSI 388/2017, il termine per la conclusione del procedimento è fissato in 220 giorni dal suo avvio; tuttavia, dal momento che lo stesso termine è ordinatorio e non perentorio, prevedendo la stessa Deliberazione la possibilità di slittamenti per esigenze procedimentali, non è allo stato possibile prevedere una data certa di conclusione del procedimento. Nell'ambito della stima delle passività potenziali e dei rischi sono state valutate, prudenzialmente, gli effetti inerenti alle contestazioni fatte dall'Autorità.

I.2.10 Accertamento tecnico-amministrativo della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)

Nelle date 8 e 9 marzo 2017 questa Società è stata oggetto di un accertamento da parte della CSEA relativo al versamento della componente UI1 di cui alla Deliberazione AEEG n. 6/2013, come successivamente integrata con la Deliberazione AEEG n. 105/2013.

La verifica ha avuto ad oggetto le dichiarazioni di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale effettuate dalla Società relativamente all'applicazione e al versamento della componente UI1. Il Nucleo ispettivo della CSEA ha proceduto alla raccolta di informazioni e documentazione sulla base di una lista di argomenti predisposta in anticipo.

La verifica ispettiva si è conclusa senza alcun rilievo. Nel corso del II trimestre 2017 sono state completate con esito positivo tutte le attività di conguaglio concordate con la CSEA in relazione al versamento della componente UI1.

I.2.11 Qualità contrattuale del servizio

L'AEEGSI ha individuato standard di servizio validi a livello nazionale a cui tutte le gestioni si sono dovute adeguare a partire dal 1 luglio 2016.

Gli standard di servizio sono classificati in standard specifici e standard generali. Il mancato rispetto della prima tipologia di standard comporta l'accredito all'utente finale, direttamente in fattura consumi, di un indennizzo automatico base di € 30.

Per quanto riguarda gli standard della seconda tipologia, invece, vengono calcolati annualmente i livelli effettivi di servizio riferiti alla singola tipologia di prestazione; la violazione dello standard generale per due anni consecutivi può costituire presupposto per l'apertura di un procedimento sanzionatorio da parte dell'Autorità nazionale.

Dal 1 gennaio 2017, inoltre, ha trovato applicazione il meccanismo di progressività dell'importo dell'indennizzo automatico in base ai tempi nei quali è avvenuta la prestazione.

Sempre dal 1 gennaio 2017, inoltre, hanno trovato applicazione gli standard generali relativi ai servizi telefonici.

Per quanto riguarda in particolare gli sportelli commerciali, la citata Deliberazione AEEGSI n. 655/2015 ha previsto quale standard minimo da garantire la presenza di almeno 1 sportello commerciale per provincia servita, con il rispetto degli orari previsti dal DPCM 4 marzo 1996 (44 ore settimanali incluso il sabato mattina).

Per la gestione del SII nell'ATO Puglia, al fine di contemperare alle esigenze di rispettare i nuovi standard nazionali di qualità contrattuale ed allo stesso tempo non caricare sulla tariffa oneri eccessivi, l'AIP ha approvato un piano di riorganizzazione degli sportelli commerciali che prevede di portare a 12 gli uffici aperti al pubblico sul territorio regionale.

Per le gestioni nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino resta aperto l'Ufficio commerciale di Calitri consentendo il rispetto dello standard minimo previsto dall'AEEGSI.

Per quanto riguarda gli orari di apertura degli sportelli, d'altra parte, a seguito di interlocuzioni avute con le Associazioni Nazionali dei Consumatori, l'Associazione Nazionale degli Enti d'Ambito (ANEA) e la Federazione delle imprese Utilitalia, con Deliberazione n. 217/2016/R/IDR del 5 maggio 2016, l'AEEGSI ha consentito agli Enti di Governo dell'Ambito di avanzare apposita istanza motivata di deroga dal rispetto degli obblighi concernenti l'orario minimo di apertura degli sportelli.

Alla luce di tale ultima Deliberazione, gli Enti di Governo degli Ambiti di riferimento di questa Società (AIP ed Ente d'Ambito Calore Irpino) hanno condiviso con le Associazioni dei Consumatori Regionali di proporre all'AEEGSI, al fine di minimizzare gli incrementi delle tariffe, motivata istanza prevedente un totale di 40 ore settimanali con esclusione del sabato mattina.

L'istanza relativa all'Ambito Distrettuale Calore Irpino è stata approvata dall'AEEGSI con propria Deliberazione n. 379 del 25 maggio 2017.

Per quanto riguarda la gestione del SII nell'ATO Puglia, con la citata Determinazione DSAI n. 37/2017 l'Autorità nazionale, pur non avendo formalmente concluso l'istruttoria in merito all'istanza di deroga, ha contestato ad AIP e AQP di non aver rispettato gli obblighi di apertura degli sportelli anche al sabato mattina.

Nell'ambito delle attività conseguenti l'avvio del procedimento sanzionatorio da parte di AEEGSI, nel mese di novembre 2017 l'AIP ha convocato un'apposita riunione in occasione della quale la Società ha evidenziato che è possibile assicurare l'apertura anche il sabato mattina dei 6 sportelli capoluogo a seguito di assunzione di nuovo personale (nel caso in cui il numero totale di sportelli presenti in Puglia debba restare invariato) ovvero a seguito di una riduzione del numero totale di sportelli presenti sul territorio pugliese.

In data 15 gennaio 2017 è scaduto il termine, poi prorogato al 26 gennaio 2017, per la raccolta dei dati e delle informazioni relativi all'efficienza e alla qualità del SII con riferimento all'anno 2015 e, per la sola parte relativa alla qualità, anche al I semestre 2016, ai sensi della determina AEEGSI n. 5/2016 - DSID.

La raccolta dati relativa alla qualità del SII ha avuto ad oggetto le variabili e le prestazioni riconducibili all'avvio del rapporto contrattuale, all'accessibilità al servizio, alla gestione del rapporto contrattuale e alla continuità del servizio, nei termini disciplinati dalla previgente Carta del SII.

La Società ha tempestivamente provveduto alla trasmissione dei dati richiesti dall'AEEGSI.

Inoltre, nel corso del I trimestre 2017, l'AEEGSI ha reso disponibili le bozze dei format e del manuale per la raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del servizio idrico integrato (SII), con riferimento al periodo 1 luglio 2016 - 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) allegato alla deliberazione n. 655/2015.

La Società ha partecipato, insieme a Utilitalia e ad un ristretto numero di altri gestori del SII, alla finalizzazione dei format e del manuale e alla fase di test della piattaforma extranet predisposta dall'AEEGSI per il caricamento dei dati in modalità telematica. La piattaforma è stata aperta il 20 marzo 2017 e ha previsto la compilazione di maschere web nonché la possibilità del caricamento massivo dei dati. Il termine per la compilazione è stato fissato al 11 aprile 2017.

La raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del SII è stata completata dalla Società entro i termini previsti. I dati trasmessi all'AEEGSI sono stati validati dall'Autorità Idrica Pugliese (AIP) e dall'Ente di Governo dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino per i rispettivi territori di competenza.

In particolare, ai fini della propria validazione, l'AIP ha richiesto alla Società i file di dettaglio a supporto di quanto trasmesso all'AEEGSI e la documentazione relativa ad alcune pratiche selezionate a campione.

I.2.12 Misura di utenza del servizio

Le disposizioni contenute nel "Testo integrato per la regolazione del servizio di misura nell'ambito del SII a livello nazionale" (TIMSII) sono entrate in vigore a partire dal 1 luglio 2016, con piena operatività dal 1 gennaio 2017.

Per quanto riguarda gli obblighi di raccolta delle misure d'utenza, nel TIMSII è previsto che il gestore debba effettuare almeno 2 letture all'anno per gli utenti con consumi medi annui fino a 3.000 mc ed almeno 3 letture all'anno per gli utenti con consumi medi annui superiori a 3.000 mc, quindi con una frequenza superiore rispetto a quella prevista dalla Carta del SII di AQP pro tempore vigente.

Inoltre, nel caso di misuratori non accessibili o parzialmente accessibili, il gestore deve effettuare un ulteriore tentativo di raccolta della misura e deve comunicare all'utente il giorno e la fascia oraria dei passaggi del personale incaricato di raccogliere le misure.

Al fine di individuare il numero minimo di tentativi di raccolta della misura e la periodicità di fatturazione agli utenti, per ciascuno di essi, il gestore deve provvedere al calcolo del Consumo medio annuo (Ca) definito nel TIMSII.

Inoltre, in caso di indisponibilità per un utente dei dati di misura, il gestore dovrà utilizzare il Consumo stimato (Cs) definito nel TIMSII, valido anche per effettuare la ricostruzione dei consumi non correttamente misurati, in seguito a sostituzione del misuratore guasto o malfunzionante.

L'AEEGSI ha previsto anche obblighi di registrazione e comunicazione dei dati e delle informazioni relative alla misura del SII; in particolare, entro il 30 settembre 2016 e per ciascun ATO in cui opera, il gestore deve predisporre un registro elettronico da aggiornare con i dati previsti dal TIMSII e, entro il 31 marzo di ogni anno, il gestore deve comunicare all'Autorità le informazioni richieste riferite al 31 dicembre dell'anno precedente.

In considerazione del ristretto lasso di tempo tra l'emanazione del provvedimento e la sua entrata in vigore e in ragione della necessità di adeguare i sistemi informativi ed organizzativi aziendali a tutte le disposizioni previste dal TIMSII, l'Autorità Idrica Pugliese e l'Ente d'Ambito Calore Irpino hanno inviato all'AEEGSI due distinte istanze di deroga per un periodo pari a 12 mesi, ai sensi dell'art. 5 della citata Deliberazione n. 218/2016.

Successivamente l'AEEGSI, con Deliberazione n. 43/2017 del 2 febbraio 2017, ha provveduto a intimare a numerosi gestori, tra cui AQP, ad adempiere a talune disposizioni del TIMSII, di fatto concedendo una deroga parziale per il periodo di tempo specificato.

I nuovi termini per l'adempimento previsti dalla Deliberazione AEEGSI n. 43/2017 sono:

- entro e non oltre il 31 dicembre 2017 a taluni obblighi di raccolta delle misure di utenza (articolo 7, comma 3, lettera i e articolo 7, comma 4, lettera i del TIMSII);
- entro il 31 marzo 2018 (in sede di prima applicazione), agli obblighi di comunicazione delle informazioni sulla misura di utenza (articolo 15 del TIMSII).

Nella medesima Deliberazione n. 43/2017, l'AEEGSI ha specificato che il mancato rispetto della disciplina in tema di misura, in ragione dei rilevanti interessi pubblici che riveste tale attività, costituisce una violazione grave ai fini della quantificazione delle eventuali sanzioni.

Nel corso del II trimestre 2017 si è contribuito alla definizione di un documento di Utilitalia, poi trasmesso all'AEEGSI, finalizzato a semplificare la disciplina prevista dalla Deliberazione AEEGSI n. 218/2016/R/IDR, in particolare per le attività di letturazione delle utenze condominiali e per le utenze parzialmente/non accessibili, anche in relazione alla diffida ad adempiere entro il 31 dicembre 2017 che ha interessato tutte le grandi utilities italiane, tra cui AQP, di cui alla Deliberazione AEEGSI n. 43/2017.

L'AEEGSI ha convocato una riunione con le principali Associazioni dei Consumatori in occasione della quale sono stati anche affrontati i temi di cui alla proposta di semplificazione avanzata da Utilitalia.

A seguito delle interlocuzioni avvenute, con Deliberazione n. 665/2017/R/IDR del 28 settembre 2017 di approvazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI), l'AEEGSI ha anche precisato talune modalità applicative della Deliberazione n. 218/2016 (TIMSII) in materia di misura d'utenza.

In particolare, attraverso specifiche disposizioni di cui al Titolo 6 dell'Allegato A alla Deliberazione n. 665/2017, l'Autorità nazionale ha introdotto le seguenti modifiche al TIMSII:

- sono possibili più tentativi di lettura rispetto ai minimi richiesti, purché uniformemente distribuiti nell'anno;
- le utenze stagionali possono essere lette in periodi dedicati (ad esempio estivi) diversi da quelli delle utenze normali;
- sono esclusi dai tentativi di ripasso le utenze stagionali o altre specifiche tipologie di utenza, per le quali le probabilità di fallimento dell'ulteriore tentativo di lettura siano elevate, anche sulla base dell'esperienza del gestore;
- il calendario giornaliero di letturazione, con informazione preliminare agli utenti finali del giorno e della fascia oraria dei passaggi del personale incaricato di raccogliere le misure, va comunicato solo agli utenti dotati di misuratore non accessibile o parzialmente accessibile (anche mediante affissione di avvisi per quelli che non abbiano comunicato la modalità di contatto preferita).

I.2.13 Regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI)

Con Deliberazione n. 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017, l'AEEGSI ha definito livelli minimi ed obiettivi di qualità tecnica del SII, in vigore dal 1 gennaio 2018, mediante l'introduzione di standard specifici, standard generali e prerequisiti.

Gli standard specifici devono essere garantiti nelle singole prestazioni erogate agli utenti e, in caso di mancato rispetto, è prevista l'erogazione di un indennizzo automatico agli stessi.

Gli standard specifici previsti dalla Regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI) sono i seguenti:

a) "Durata massima della singola sospensione programmata" (S1)

b) “Tempo massimo per l’attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile” (S2)
c) “Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura” (S3)

Gli standard generali rappresentano le condizioni tecniche di erogazione del servizio e sono ripartiti in macro-indicatori e in indicatori semplici, con un meccanismo incentivante prevedente premi/penalità a partire dal 2020.

Gli standard generali previsti dalla Regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI) sono i seguenti:

a) Macro-indicatore M1 “Perdite idriche”
b) Macro-indicatore M2 “Interruzioni del servizio idrico”
c) Macro-indicatore M3 “Qualità dell’acqua erogata”
d) Macro-indicatore M4 “Adeguatezza del sistema fognario”
e) Macro-indicatore M5 “Smaltimento dei fanghi di depurazione in discarica”
f) Macro-indicatore M6 “Qualità dell’acqua depurata dagli impianti di depurazione”

I prerequisiti rappresentano le condizioni necessarie all’ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali e sono i seguenti:

a) Disponibilità e affidabilità dei dati di misura per la determinazione del volume di perdite totali (con riferimento al macro-indicatore M1)
b) Adozione degli strumenti attuativi necessari per adempiere agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano mediante l'effettuazione dei controlli previsti dal D.Lgs. 31/01 (con riferimento al macro-indicatore M3)
c) Assenza di agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di Giustizia Europea per mancato adeguamento alla Direttiva 91/271/CEE (con riferimento ai macro-indicatori M4, M5, M6)
d) Disponibilità ed affidabilità dei dati necessari alla determinazione di tutti i macro-indicatori

Per ciascun macro-indicatore, il competente Ente di Governo dell’Ambito (EGA) deve definire obiettivi annuali di performance in funzione delle condizioni di partenza di ciascuna gestione rilevate con i dati relativi al 2016.

Gli obiettivi di qualità tecnica sono distinti in due categorie:

- Mantenimento della performance (nel caso in cui la gestione si collochi nella prima classe);
- Miglioramento della performance (gli obiettivi di miglioramento annuale sono più sfidanti quanto più negativa è la classe a cui appartiene la gestione).

La proposta tariffaria 2018-2019 che l’EGA deve presentare all’Autorità nazionale entro il 30 aprile 2018 deve includere i costi operativi e di investimento necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica.

Inoltre, sono previsti obblighi di monitoraggio dei dati di qualità tecnica necessari alla determinazione degli indicatori (dal 2018) ed obblighi di registrazione e di archiviazione dei dati (dal 1 gennaio 2019).

In base alla classe di appartenenza della gestione per ciascun macro-indicatore, l’EGA può presentare ad ARERA motivata istanza:

- ex ante, per temporanea applicazione del meccanismo incentivante (premi/penalità) ai soli macro-indicatori per i quali vi sia rispetto dei prerequisiti
- ex post, di deroga dalle disposizioni relative a indennizzi automatici e meccanismo incentivante, nel caso si verifichino eventi imprevisti e imprevedibili, al di fuori della sfera di responsabilità del gestore
- ex ante, per copertura di eventuali costi operativi aggiuntivi (nel caso in cui gli standard previgenti siano meno stringenti di quelli definiti a livello nazionale)

Nei casi di mancato possesso dei prerequisiti ed in assenza dell’accoglimento da parte dell’Autorità nazionale dell’istanza motivata dell’EGA per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante

ai soli macro-indicatori per i quali vi sia il rispetto dei prerequisiti, la tariffa verrà determinata d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario teta (ϑ) pari a 0,9.

L'EGA può presentare all'Autorità nazionale motivata istanza anche per la temporanea sospensione, ex post, dell'erogazione degli indennizzi automatici per mancato rispetto degli standard specifici, nel caso in cui l'entità degli stessi sia tale da compromettere la continuità gestionale.

I.2.14 Unbundling contabile

Gli obblighi introdotti dall'AEEGSI con la revisione del Testo Integrato *Unbundling* Contabile (TIUC) ed estesi a carico dei gestori del SII hanno la finalità di promuovere adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi, assicurando un flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la situazione economica e patrimoniale delle società e impedendo discriminazioni e trasferimenti incrociati di risorse tra attività e tra comparti.

Le attività previste per la suddivisione delle poste contabili della gestione del SII sono: 1) acquedotto; 2) fognatura; 3) depurazione; 4) altre attività idriche. Ciascuna attività è inoltre suddivisa in comparti, ad eccezione della depurazione, che costituisce un comparto unico.

In considerazione delle difficoltà tecniche e operative che potrebbero emergere per gli operatori nella fase di adattamento delle procedure contabili attualmente in uso, l'AEEGSI ha disposto un'applicazione graduale delle norme, prevedendo che l'*unbundling* dell'anno 2016 sia considerato sperimentale e possa essere effettuato anche mediante criteri convenzionali di natura ex post, sebbene debba essere sottoposto a certificazione da parte del soggetto incaricato del controllo legale dei conti della Società, e non comporti l'utilizzo dei dati rilevati ai fini dell'approvazione tariffaria del 2018.

Inoltre in data 2 maggio 2016 sono stati pubblicati, sul portale internet dell'AEEGSI, gli Schemi relativi ai Conti Annuali Separati (CAS) per il settore idrico relativi, rappresentativi dei prospetti che sono stati messi a disposizione nel 2018 tramite il sistema telematico per la raccolta dei dati.

In data 16 maggio 2017, presso la sede dell'Autorità a Milano, si è tenuto il Tavolo tecnico in materia di separazione contabile del SII, in occasione del quale i funzionari dell'AEEGSI hanno presentato la struttura della piattaforma di raccolta dei dati *unbundling*.

Inoltre, sono stati effettuati approfondimenti tematici su specificità della raccolta dati *unbundling* idrico ed è stato presentato dai funzionari AEEGSI il programma delle attività per i mesi successivi, che prevede l'avvio in una prima fase della raccolta dati *unbundling* per i settori dell'energia elettrica e del gas e, in una seconda fase, l'avvio della raccolta specifica dei CAS per il settore idrico.

In data 3 luglio 2017, in concomitanza con l'avvio della prima fase dell'edizione 2016 della raccolta dei conti annuali separati (CAS), redatti ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico 24 marzo 2016, 137/2016/R/com (TIUC), l'AEEGSI ha pubblicato l'aggiornamento del Manuale di contabilità regolatoria, recante le specifiche tecniche per la redazione dei conti annuali separati predisposti ai sensi del TIUC.

Un successivo aggiornamento del Manuale di contabilità regolatoria è stato pubblicato in data 15 dicembre 2017 e reca ulteriori dettagli in merito alle modalità di separazione contabile del SII e in merito alla procedura di raccolta dei dati attraverso la piattaforma telematica dell'Autorità. Di conseguenza, il termine per l'invio dei dati di unbundling, inizialmente previsto per febbraio 2018, è stato posticipato al mese di marzo. In virtù di tali ulteriori dettagli esplicativi emanati dall'Autorità, si è reso necessario da parte della Società procedere ad un ulteriore affinamento delle logiche di separazione contabile e ad una parziale rivisitazione dei calcoli precedentemente elaborati. Alla data della presente informativa, in attesa di specifica indicazione da parte dell'ARERA, le attività di caricamento dei dati sulla piattaforma telematica dell'Autorità sono in via di completamento.

I.2.15 Tavolo Tecnico Regione Puglia

Con DGR n. 370 del 21 marzo 2017 la Presidenza della Giunta Regionale ha istituito un gruppo di lavoro congiunto con il compito di individuare le attività propedeutiche, le decisioni da assumere e gli atti che i singoli soggetti coinvolti dovranno effettuare per addivenire al nuovo assetto operativo di AQP, secondo il modello di affidamento "in house", in vista della scadenza della concessione al 31 dicembre 2018.
Il gruppo si è avvalso di una struttura tecnica di supporto, composta dal Capo di gabinetto della Regione Puglia, dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, dall'AIP e da AQP.
Il tavolo ha completato le proprie attività in data 29 maggio 2017, avendo evidenziato le posizioni politiche e tecnico-giuridiche di tutte le Parti interessate e trasferito tutti i documenti prodotti alla Giunta Regionale, che dovrà assumere la decisione finale, previa eventuale discussione in Consiglio Regionale.
In particolare, il Tavolo ha evidenziato la necessità che l'AIP, in qualità di ente affidante il servizio, sottoponga all'ANAC una richiesta di parere in merito alla possibilità di procedere con l'affidamento *in house* per AQP successivamente alla scadenza della concessione prevista per il 31 dicembre 2018.
L'AIP ha trasmesso all'ANAC la richiesta di parere in data 18 ottobre 2017 e, al momento, non si è avuto alcun riscontro.

I.2.16 Tavolo Tecnico AIP

Con Delibera del Consiglio Direttivo n. 61 del 20 marzo 2017, l'AIP ha istituito il Tavolo Tecnico congiunto AIP, Regione, ANCI e AQP per definire le modalità di affidamento di gestione del SII a partire dal 1 gennaio 2019, data quest'ultima superata per effetto della proroga del periodo di concessione (31 dicembre 2021).
Il Tavolo si è insediato in data 5 maggio 2017 e ha terminato le proprie attività in data 23 giugno 2017, contribuendo alla stesura di un documento ricognitorio di cui il Consiglio Direttivo AIP ha preso atto con Delibera n. 30 del 28 giugno 2017 e che successivamente ha adottato con Delibera n. 38 del 21 luglio 2017. Tale documento che prevede l'avvio del procedimento per l'affidamento *in house*, previa richiesta di parere all'ANAC, come indicato dal Tavolo Tecnico Regionale.

Si evidenzia in ogni caso che con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), il termine previsto dal DLgs n. 141/99 e s.m.i. per la gestione di AQP è stato prorogato al 31 dicembre 2021.

I.3 Servizio idrico integrato e rapporti con il cliente

Il volume di acqua fatturato totale dalla Società nel 2017 per il S.I.I. è pari a 260,98 milioni di metri cubi, di cui 238,6 milioni di metri cubi nelle regioni Puglia, Campania e la restante parte in subdistribuzione in Basilicata, ed è in contrazione dell'1,5% rispetto al 2016.

Nel 2017 molte delle attività operative di campo sono state interessate dagli effetti derivanti dalla emergenza gelo intervenuta in gennaio. A seguito di tale evento eccezionale, sono stati sostituiti circa 13.000 (per un valore di circa 400 mila euro) misuratori a causa di rottura e sono state condotte attività straordinarie di manutenzione sulle condotte danneggiate per circa un milione di euro. Di conseguenza, le attività standard come il recupero perdite amministrative, la manutenzione ordinaria di opere ed impianti, gli allacciamenti, le assunzioni in gestione, la rilevazione delle letture, le chiusure per morosità, ne hanno risentito e hanno lasciato il passo alle attività tese a consentire il ripristino della normale erogazione idrica a favore dei tanti utenti in difficoltà. Anche le attività di back e front office hanno risentito dell'emergenza per il conseguente enorme afflusso di clienti sui diversi canali di contatto.

Il II semestre dell'anno invece è stato interessato dalla emergenza dovuta alla crisi idrica che ha investito tutta l'Italia. Per far fronte alla carenza idrica sono state intraprese numerose iniziative di comunicazione finalizzate a tutelare la risorsa. Inoltre, è stato anche attivato un piano di potenziamento del servizio di segnalazione guasti, coinvolgendo anche il personale addetto al *Contact center* commerciale.

Nel corso del 2017 sono state tutte attuate le azioni necessarie per garantire il monitoraggio, l'analisi, la tracciatura e la registrazione dei dati utili per gli indicatori dei livelli di servizio.

Nel corso del II semestre 2017, sono state intraprese varie iniziative finalizzate al miglioramento del servizio offerto dagli sportelli commerciali quali, ad esempio, la modalità di gestione di più richieste per ticket, l'introduzione in via sperimentale del servizio per appuntamento e l'informativa sulle fasce orarie di minor afflusso. E' stata inoltre avviata la gara per aggiornare la soluzione degli elimina code al fine di adottare anche un'APP per la pre notazione del ticket e ridurre i tempi di attesa.

In questo ambito di iniziative rientra il rilancio del progetto Sportelli Comunali OnLine, finalizzato a dotare gli uffici comunali della strumentazione e del supporto necessario a svolgere le pratiche del servizio idrico. L'evento, organizzato presso l'Università di Lecce, ha avuto la finalità di presentare il progetto ai Sindaci dei Comuni del Salento.

Sono state realizzate una serie di iniziative volte alla semplificazione della modulistica contrattuale, in particolare specializzando i moduli per target di cliente ed uso della fornitura. Inoltre, sono state effettuate numerose iniziative di mailing (lettere, sms, email) ai clienti sia di informazione che per aggiornamenti riguardanti le deliberazioni AEEGSI.

Oltre ai mailing, informativi circa le nuove indicazioni TICSI, in particolare per gli usi industriali, sono stati organizzati incontri con le Associazioni di Consumatori e di Amministratori di Condominio.

Particolare attenzione è stata dedicata ad iniziative volte a incrementare la percentuale di clienti che domiciliano le fatture richiedendo il pagamento diretto sul conto corrente.

Al fine di razionalizzazione e migliorare il servizio ai clienti, sono state completate le fasi di ampliamento del servizio del *Contact Center*, con l'assunzione di nuovo personale che dopo selezione, è stato adeguatamente formato. Un percorso formativo articolato in sessioni in aula e in affiancamento *on the job* che ha consentito di preparare personale qualificato e professionale.

Nel 2017, il *Contact Center*, in sinergia con le altre Aree aziendali, ha anche sviluppato un progetto in *outbound* finalizzato alla verifica della correttezza dell'indirizzo di recapito in particolare per i contratti le cui fatture risultavano storicamente inesitate. In parallelo, sono stati sviluppati interventi migliorativi per consentire una più efficace ed efficiente gestione delle PEC commerciali, in via sperimentale, mediante una maggiore ed automatica integrazione tra i vari software di gestione.

Il progetto di alternanza scuola lavoro, ha visto il coinvolgimento significativo del *Contact Center*, ed ha previsto per tutti gli studenti coinvolti una fase conoscitiva in aula ed una fase in affiancamento al numero verde commerciale.

Nel 2017 è stato completato l'accredito del Bonus Idrico 2015 ai cittadini beneficiari, secondo quanto previsto dal relativo Bando. E' quindi stato riproposto il Bando Bonus Idrico 2016, che ha visto come periodo per inoltrare le domande dal 1 settembre al 31 dicembre 2017, con un totale di oltre 19.000 domande giunte.

Per adempiere alle nuove normative in materia di *Split Payment* si è provveduto a predisporre una comunicazione ad hoc per i clienti interessati dalla problematica. A tale scopo è stato realizzato un canale dedicato di email finalizzato a raccogliere le conferme.

Per ottenere una migliore efficacia nella corrispondenza con le aziende, si è completato il progetto finalizzato alla acquisizione delle PEC delle Partite IVA che incrociano la banca dati AQP con quella della Camera di Commercio.

L'Area dedicata alla *Customer Experience* ha proseguito l'indagine NPS mediante metodologia *call-back*, attraverso richiami automatici "a caldo" dei clienti che si sono relazionati con l'Azienda

attraverso il *Contact Center*, gli Sportelli di Assistenza Clienti e le richieste di allaccio alla rete idrica/fognante, allo scopo di recepire la percezione "emozionale" a seguito della relazione appena avuta.

E' stato anche completato il progetto che prevede la predisposizione *online* di sondaggi.

Sono anche state predisposte e diffuse locandine presso i Front Office riguardanti i servizi commerciali con riportato un codice *QRcode* che consente in tempo reale ai clienti di esprimere la "esperienza" partecipando al sondaggio online.

I.4 Recupero crediti

Nel corso del 2017 sono state introdotte le seguenti nuove forme di sollecito da affiancare alle attività standard di recupero crediti:

- sollecito tramite *sms alert* di singole fatture scadute intestate a clienti con numero di cellulare disponibile nella banca dati;
- sollecito tramite posta elettronica della situazione crediti verso clienti con indirizzo disponibile nella banca dati;
- nuova organizzazione del lavoro al fine di permettere il coinvolgimento dell'Assistenza Clienti delle Strutture Territoriali Operative nell'attività di recupero diretto e decentrato dei crediti che insistono nell'area geografica di competenza;
- affidamento sperimentale a società esterne dell'attività di recupero crediti stragiudiziale di crediti di basso valore unitario;
- affidamento sperimentale a società esterne dell'attività di esecuzione della sospensione della somministrazione in una Struttura Territoriale Operativa per crediti di basso valore unitario .

Le azioni standard di recupero crediti sono state realizzate con la cadenza predefinita e sono state le seguenti:

- messa in mora e preavviso di sospensione su crediti riferiti a contratti attivi;
- preavviso di rimozione e risoluzione contrattuale su crediti riferiti a contratti attivi;
- messa in mora su crediti riferiti a Grandi Clienti Morosi;
- messa in mora e comunicazione conferimento mandato per recupero legale su crediti riferiti a contratti cessati o non sospendibili;
- messa in mora per interruzione dei termini di prescrizione;
- sospensione della somministrazione, rimozione impianti e rescissioni contrattuali;
- negoziazione, ove strettamente necessario per il recupero del credito, di accordi transattivi e piani di dilazione del pagamento.

Per quanto concerne i crediti verso le Pubbliche Amministrazioni si è proseguito con l'attività di acquisizione dell'istanza di certificazione sulla Piattaforma centralizzata ed elettronica dei Crediti Commerciali messa a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'azione legale per quanto concerne i privati nel corso del 2017 ha riguardato:

- Dichiarazioni di inesigibilità a seguito dell'attività di recupero crediti svolta;
- Storno partite contabili per imprese fallite;
- Definizione di transazioni/dilazioni con monitoraggio dei relativi pagamenti.

L'azione legale per quanto concerne le PA, in considerazione delle possibilità di rientro dei crediti non performing alla luce della particolarità e specificità che contraddistinguono tali clienti, è consistita nelle seguenti attività:

- Definizione di compensazioni di partite a vario titolo transazioni e/o dilazioni monitoraggio costante della situazione delle PA alla luce dell'incremento delle procedure concorsuali sulle stesse e sollecito rate scadute;
- Costate supporto contabile/legale alle PA in termini di collaborazione istituzionale;
- Monitoraggio pagamento delle PA e definizione di incontri istituzionali finalizzati al riconoscimento della debitoria.

I.5 Disponibilità idrica

Il fabbisogno idrico degli oltre 4 milioni di persone servite da AQP, distribuite su un territorio di tre regioni italiane, viene garantito dalla risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dalla falda profonda, in particolar modo per l'approvvigionamento idrico del leccese, ed attraverso il prelievo di acqua superficiale da invasi artificiali. Quest'ultima tipologia di prelievo rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre basta una semplice disinfezione (clorazione).

Nel corso del 2017 si sono registrate due criticità che hanno avuto un impatto significativo sul sistema di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese.

La prima crisi si è registrata nel mese di gennaio ed è stata caratterizzata dagli ingenti danni provocati alle reti di distribuzione dalla pesante ondata di gelo che ha interessato l'intera Regione e che ha determinato un incremento del tasso di perdita in gran parte recuperato nei mesi successivi. L'incremento suddetto ha provocato un aumento della acqua approvvigionata di circa il 5% (pari a + 2,4 Mmc) rispetto a quanto immesso nel sistema nel mese di gennaio del 2016.

Successivamente, alla prima crisi è seguita la seconda, relativa agli effetti della siccità prolungata che ha interessato tutti i territori dai quali la Puglia si approvvigiona.

Il drastico calo delle precipitazioni, rispetto alla media storica, ha determinato:

- forte calo delle sorgenti campane;
- forte domanda irrigua;
- conseguente forte calo dei volumi invasati in tutti i laghi artificiali destinati all'uso potabile ed irriguo;
- incremento della richiesta idropotabile delle aree campane servite dal gruppo sorgentizio di Cassano Irpino" con conseguente ulteriore riduzione dei prelievi ad uso potabile.

La Società ha tenuto sotto controllo costantemente la situazione e a maggio ha trasmesso una comunicazione a tutti i soggetti istituzionalmente interessati nella quale si chiedeva la costituzione di un "Tavolo Tecnico Interistituzionale finalizzato al monitoraggio della situazione al fine di assumere le necessarie decisioni in tempo utile".

Successivamente, a luglio, il Presidente della Regione Puglia ha promulgato il D.P. n.406, finalizzato all'attivazione dello stato Crisi Idrica presso la Protezione Civile Nazionale ed all'avvio di una campagna di riduzione degli utilizzi impropri dell'acqua potabile.

Infine a dicembre la società ha confermato alla Regione Puglia, una situazione dell'approvvigionamento idrico fortemente preoccupante in particolare per quel che riguardava le sorgenti Campane e gli invasi lucani.

Per effetto di quanto descritto in precedenza, tra la fine del mese di settembre e gli inizi di novembre sono stati pubblicati due comunicati, concordati con Regione Puglia, Autorità Idrica Puglie Associazione Nazionale dei Comuni e Autorità del Distretto dell'Appennino Meridionale attraverso i quali si rendeva noto che a causa degli effetti della siccità si rendevano necessarie manovre di riduzione del regime pressorio delle reti idriche pur nel rispetto del limite del carico previsto dalla Carta dei Servizi di 0,5 atmosfere sul contatore. Successivamente si è proceduto ad analoga comunicazione per quel riguarda le reti gestite da Acquedotto Pugliese in Campania.

Per effetto delle riduzioni, è stata recuperata una portata pari a circa 1.200 l/s rispetto alla media della portata prodotta nello stesso periodo negli ultimi dieci anni.

Sorgenti Campane

Il prelievo annuo dalle sorgenti è caratterizzato, prevalentemente, da tre variabili:

- livello di ricarica della falda all'inizio dell'anno;
- entità delle precipitazioni meteoriche nel corso dell'anno;
- eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

A partire dal mese di gennaio 2017 il dato relativo alle precipitazioni si è fortemente ridotto rispetto alla media fino registrare, nel caso della sorgente Sanità a Caposele, un deficit di ben 442 mm di pioggia (-34%) al 31 agosto 2017. Il suddetto calo si è riflesso sul livello di ricarica della falda. Nello stesso periodo di osservazione, infatti, la ricarica della falda che alimentava la sorgente di Caposele si era ridotta a -44% rispetto al dato medio.

Il volume prelevato dalle sorgenti di Cassano Irpino è stato ulteriormente ridotto per effetto dell'incremento della richiesta idropotabile delle aree campane, servite dallo stesso gruppo sorgentizio.

A differenza del 2016, nel 2017, causa della crisi idrica, non si è proceduto a nessuna interruzione del canale principale.

L'insieme delle cause descritte hanno determinato un prelievo dalle sorgenti di circa 117 Mmc, in calo rispetto al 2016 di oltre 33 Mmc .

La distribuzione per regione della risorsa proveniente dalle sorgenti nel 2017 è stata la seguente:

- Basilicata: 10 Mmc (10 Mmc nel 2016)
- Campania: 11 Mmc (10 Mmc nel 2016)
- Puglia: 96 Mmc (130 Mmc nel 2016).

Invasi

La disponibilità idrica degli invasi è determinata principalmente da tre grandezze:

- volume invasato all'inizio dell'esercizio;
- volume delle precipitazioni meteoriche;
- volume utilizzato.

Tutti gli invasi, in genere, sono ad uso plurimo sia potabile che irriguo. All'inizio del 2017 la disponibilità idrica dei cinque invasi utilizzati per uso potabile risultava addirittura maggiore rispetto al dato medio registrato negli ultimi 10 anni.

La pesante siccità, che ha caratterizzato gran parte del 2017 ed ha interessato in particolare la Basilicata, ha radicalmente cambiato lo scenario determinando un deficit di invaso di circa 200 Mmc in quattro dei cinque invasi a servizio idropotabile del sistema approvvigionato da AQP.

Nonostante la situazione di deficit che ha caratterizzato i volumi invasati, per far fronte alla situazione di forte calo delle sorgenti, si è dovuto, comunque, ricorrere ad un maggiore prelievo dagli invasi, in particolare da quello del Sinni.

Alla fine del mese di giugno è stato ammesso all'uso potabile il potabilizzatore alimentato dall'invaso di Conza. Il suo apporto ha in parte consentito di contenere i prelievi dagli altri invasi e di meglio fronteggiare la crisi idrica in atto.

La distribuzione per regione della risorsa proveniente dagli invasi nel 2017 è stata la seguente:

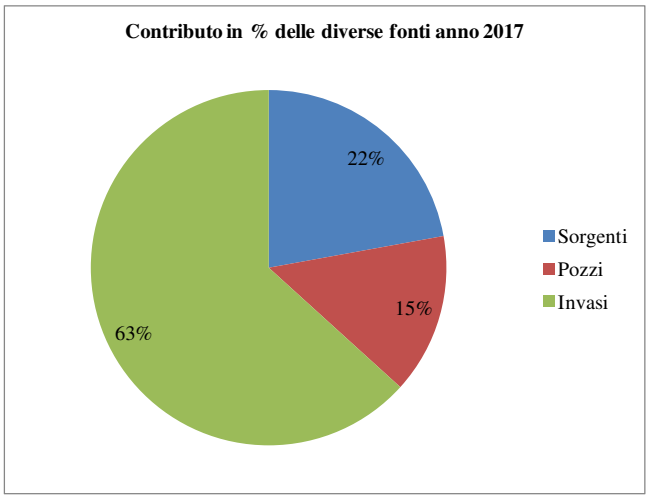
- Basilicata: 12 Mmc (11 Mmc);
- Puglia: 321 Mmc (290 Mmc).

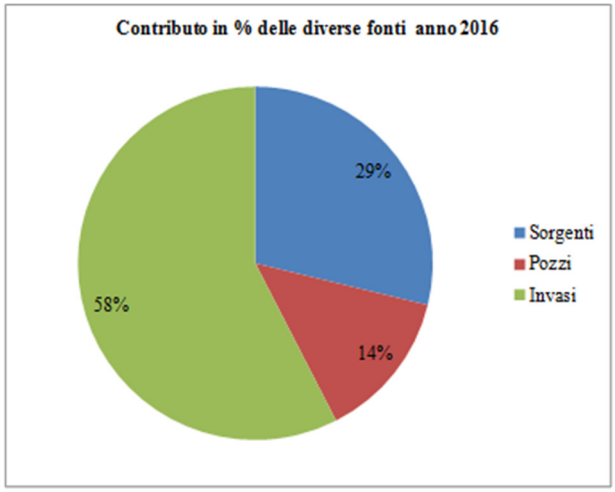
Falda profonda

Il prelievo da falda profonda avviene mediante pozzi. Essa riguarda esclusivamente l'approvvigionamento della Puglia.

Il numero dei pozzi in esercizio mediamente nel corso del 2017 è stato pari a 127 per una portata derivata complessiva pari a 77 Mmc (71 Mmc nel 2016).

Per riassumere, nel corso del 2017, il volume immesso nel sistema è stato più alto di circa il 1% rispetto al 2016 (527 Mmc nel 2017 contro i 522 Mmc del 2016 pari a + 5 Mmc) sia a causa dell'emergenza gelo che dell''emergenza idrica. In particolare si è modificato il mix delle diverse fonti di approvvigionamento con una diminuzione significativa dell'apporto delle sorgenti ed un incremento degli invasi artificiali (+ 32 Mmc) e dei prelievi dalla falda profonda (+ 6 Mmc).





I.6 Impianti di Potabilizzazione

I.6.1 La gestione

La Società cura la gestione degli impianti di trattamento e produzione di acqua potabile ed in particolare degli impianti di potabilizzazione. Tali impianti derivano una parte delle acque superficiali presenti negli invasi artificiali che viene sottoposta ad adeguato trattamento, in modo da renderla idonea al consumo umano. Le acque così prodotte vengono poi immesse nelle reti di adduzione e distribuzione.

La Società gestisce attualmente cinque impianti di potabilizzazione: Fortore in provincia di Foggia, Locone nella provincia BAT, Sinni in Basilicata, Pertusillo in provincia di Potenza e, infine, Conza in provincia di Avellino.

Quest'ultimo impianto a partire dal 23 giugno 2017 immette in rete l'acqua prodotta mentre, fino a quella data, i volumi trattati dall'impianto venivano rilasciati a valle dell'impianto stesso nell'alveo del fiume Ofanto, inizialmente per consentire alla ASL di Avellino il rilascio (avvenuto in data 20/01/2016) del giudizio di idoneità e qualità delle acque destinate al consumo umano ai sensi del D.Lgs. n. 31/2001 e s.m.i., propedeutico all'immissione in rete e successivamente per l'acquisizione della formale autorizzazione di derivazione da parte della Regione Campania.

Complessivamente, il volume di acqua trattata nel 2017 dai cinque impianti, è risultato di **mc. 342.303.034**, pari ad una portata media di 10,85 mc/sec, come dettagliato nella tabella seguente:

Impianto	Acqua Grezza mc	Acqua Potabile mc
Sinni	133.221.979	129.108.913
Locone	35.942.833	34.802.144
Pertusillo	103.592.007	102.417.116
Fortore	56.922.855	54.517.996
Conza	12.623.360	12.059.090
Totale	**342.303.034**	**332.905.259**

Il trattamento di potabilizzazione delle acque nel 2017 presso gli impianti Sinni, Locone, Pertusillo, Fortore e Conza ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.823,92 ton. , così smaltite:

- il fango prodotto dagli impianti del Locone, Pertusillo, Fortore e Conza, pari a 5.171,64 ton. è stato conferito in discariche autorizzate;

- il fango prodotto dall'impianto del Sinni pari a 7.652,28 ton. è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società.

Nel corso del I semestre 2017, fino all'immissione in rete dell'acqua prodotta, l'impianto di Conza, comunque mantenuto in esercizio, ha trattato mc. 7.495.650 di acqua superficiale che dopo il trattamento di potabilizzazione, come precedentemente detto, sono stati rilasciati nell'alveo del fiume Ofanto.

Nello stesso periodo l'impianto di Conza ha prodotto fanghi residuali del trattamento di potabilizzazione, pari a 315,38 ton., conferiti in discarica autorizzata gestita da terzi.

I.6.2 La discarica del SINNI

Annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni è presente una discarica nella quale vengono messi a dimora i fanghi prodotti dal trattamento di potabilizzazione delle acque. La discarica è autorizzata con Determina di AIA n. 9/2011 rilasciata dalla Regione Puglia con validità sino al 20/01/2021.

La gestione della stessa avviene in conformità a quanto prescritto dalla Determina di AIA n. 9/2011 e vengono, in particolare, attuate tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n. 36/03; in particolare vengono monitorati i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda, i tre deposimetri ed una stazione meteo installati nei siti.

I.6.3 Interventi di manutenzione straordinaria

Non si segnalano interventi di particolare rilievo nel corso del 2017 a carico degli impianti di potabilizzazione. Nell'ambito della disinfezione sussidiaria (clorazione), invece, è stato realizzato un nuovo impianto di disinfezione integrativa, a carattere provvisorio, a servizio delle Isole Tremiti al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di salubrità alle acque ivi trasportate da fornitore terzo mediante nave cisterna.

I.7 Impianti di Depurazione

I.7.1 Le opere gestite

Al 31 dicembre 2017 la gestione degli impianti, organizzata operativamente nelle 4 Strutture Territoriali consta di:

- 184 impianti di depurazione in esercizio;
- 7 impianti di affinamento di cui 2 in custodia manutentiva.

I 184 impianti di depurazione in esercizio al 31 dicembre 2017 sono così distinti per Struttura Territoriale e per Provincia:

- Struttura Territoriale Operativa Bari-BAT (38);
- Struttura Territoriale Operativa Brindisi – Taranto (40);
- Struttura Territoriale Operativa Foggia – Avellino (69);
- Struttura Territoriale Operativa Lecce (37).

Le acque reflue depurate sono consegnate in diverse tipologie di recapito che, al 31 dicembre 2017, risultano così distinte:

- 29 impianti recapitano in acque marino costiere;
- 9 impianti recapitano in corpi idrici superficiali (CIS);
- 143 impianti recapitano sul suolo mediante trincee o in corpi idrici superficiali non significativi;
- 3 impianti scaricano ancora in recapiti non conformi per i quali sono in corso i relativi adeguamenti.

Nel medesimo comparto depurativo, al 31 dicembre 2017, risultano comprese 43 opere terminali gestite, di cui:

- 12 condotte sottomarine;
- 27 trincee drenanti;
- 3 campi di spandimento;
- 1 subirrigazione.

Gli impianti di depurazione gestiti da AQP adottano quasi esclusivamente trattamenti biologici di tipo convenzionale, con schema a fanghi attivi per la linea acque e digestione aerobica o anaerobica per la linea fanghi e non utilizzano trattamenti chimici. Gli unici reagenti chimici sono utilizzati in determinate stazioni di trattamento (disinfezione finale e disidratazione meccanica dei fanghi) e per particolari situazioni (chiariflocculazioni di emergenza, processi di defosfatazione, ecc.).

Al 31 dicembre 2017, gli impianti di depurazione, sotto sequestro preventivo con facoltà d'uso, continuano a essere 8 come nel 2016 e risultano comunque funzionanti e interessati da lavori in corso di potenziamento. Nel corso del 2017 a fronte dell'avvenuto dissequestro dell'impianto di Gioia del Colle si è avuto il sequestro dell'impianto di Cerignola. Alla data della presente relazione non ci sono significative passività potenziali connesse a tale situazione giudiziaria.

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio, come sopra accennato, sette impianti specifici di affinamento. Per tre di questi le acque trattate vengono riutilizzate per gli usi irrigui in agricoltura, in conformità al D.M. 185/2003 mentre nei restanti quattro, nelle more che i rispettivi utilizzatori (Consorzi di Bonifica, Comune o Cooperative Agricole) portino a termine quanto di loro competenza l'esercizio si limita ad un utilizzo temporaneo per garantire la conservazione ed il mantenimento ottimale delle stazioni di trattamento e delle apparecchiature elettromeccaniche installate.

Un ulteriore impianto di depurazione, a servizio dell'agglomerato di Noci (BA), che peraltro adotta un sistema non convenzionale di tipo a membrana, consegna l'acqua nel rispetto del DM. 185/2003, per il riutilizzo ambientale.

Diversi sono poi gli impianti di depurazione, già potenzialmente in grado con le loro stazioni di trattamento e/o perché attrezzati con sezioni specifiche dedicate di affinamento, di restituire una risorsa idrica idonea per utilizzi ai fini irrigui, ambientali, civili, ecc. nel rispetto del DM 185/2003 e del R.R. n. 8 del 18.04.2012.

Inoltre, la Regione Puglia, nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR Puglia 2014-2020, in attuazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 06.04.2016, ha invitato Comuni, Province, Città Metropolitane, Consorzi di Bonifica, Arif ed Enti Parco, a manifestare il proprio interesse per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio di sistemi per il recupero ed il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue depurate, ai sensi del DM 185/2003.

La Società, insieme a Regione (Sezione Risorse Idriche e Sezione Foreste) e Autorità Idrica Pugliese, è impegnata nei diversi tavoli tecnici istituzionali volti a individuare i progetti che saranno in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica.

Al 31 dicembre 2017 con Delibere di Giunta n. 2083/2016, n. 49/2017, n. 144/2017, n. 145/2017, n.1125/2017 e n. 1575/2017 a valle dei vari tavoli tecnici, la Regione Puglia ha già ammesso a finanziamento un primo elenco di interventi dando priorità ad alcuni impianti e con futuri provvedimenti in corso di pubblicazione; inoltre, stanno per essere ammessi a finanziamento ulteriori interventi per l'utilizzo irriguo della risorsa.

I.7.2 La gestione dei fanghi di depurazione e le principali criticità connesse

La funzione svolta dagli impianti di depurazione consiste nel trattare le acque reflue prodotte dall'attività umana al fine di consentirne il riuso o lo scarico in corpi idrici ricettori, garantendo il conseguimento di determinati obiettivi di qualità dei recapiti finali medesimi. Tale processo comporta, conseguentemente, una produzione giornaliera di fanghi da allontanare per recupero o smaltimento tanto più elevata quanto più spinta è la capacità depurativa.

Premesso, quindi, che i fanghi rappresentano l'inevitabile prodotto del processo depurativo e che la loro produzione è direttamente correlata al grado di affinamento delle acque reflue depurate, è opportuno evidenziare che, attualmente, i fanghi medesimi costituiscono, a livello regionale, ma anche nazionale, uno dei maggiori problemi gestionali degli impianti di depurazione sia da un punto di vista tecnico che economico con inevitabile riverbero sulla tariffa pagata dal cittadino/utente.

Le alternative operative in essere per il riutilizzo/smaltimento dei fanghi sono rappresentati da:

- impiego in agricoltura per via diretta o indiretta attraverso impianti di recupero/compostaggio;
- collocazione in discarica;
- incenerimento in varie forme (diretto in impianti dedicati, co-incenerimento con altre tipologie di rifiuti compatibili, cementifici, ecc.).

Lo smaltimento in discarica non costituisce una vera e propria soluzione a regime sia per le limitazioni normative (nazionali ed europee), che sono sempre più stringenti in termini di sostanza organica, grado di secco, ecc., sia perché tale alternativa contraddice l'ordine di priorità gestionale dei rifiuti sancito a livello europeo ed i principi dell'Economia Circolare, senza, peraltro trascurare la circostanza che i volumi di discariche disponibili sono limitati e difficilmente ampliabili per motivi di accettazione sociale.

Eccetto l'impianto depurativo di Taranto Bellavista, nessuno degli impianti di depurazione gestiti da AQP è oggi dotato di tecnologie per l'essiccamento termico dei fanghi che potrebbe consentire, attraverso una forte riduzione della concentrazione di acqua, una notevole diminuzione dei quantitativi

in volume (80-90%) del fango da allontanare. Gli stessi interventi di potenziamento, oggi avviati su diversi impianti di depurazione, non prevedono, a meno dell'impianto di Bari Ovest, l'inserimento, nella filiera di trattamento fanghi, di essiccamenti termici e ancor meno di termovalorizzatori dove incenerire i fanghi essiccati e ciò per le possibili problematiche che deriverebbero sia dalle emissioni gassose, ceneri e scorie prodotte da tali impianti che per motivi di accettabilità sociale in generale. Gli stessi Enti (ARPA, ASL, ecc.) preposti al controllo e al rilascio di pareri per l'acquisizione delle autorizzazioni ambientali hanno costantemente manifestato la loro contrarietà alla installazione di tali impianti.

Anche i cementifici non possono costituire una soluzione duratura e permanente che consenta di pianificare, a medio lungo termine, il recupero dei fanghi sia per le problematiche di natura cementizia soggette all'andamento dei mercati e dei cicli economici, sia perché comunque gli stessi possono ricevere solo fanghi essiccati e debbono essere dotati di sistemi dedicati per il dosaggio in linea al combustibile primario, senza peraltro tralasciare le difficolta di tipo autorizzativo per le eventuali modifiche da apportare alla loro autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Allo stato attuale, quindi, in considerazione anche delle tecnologie oggi presenti sugli impianti di depurazione della Regione Puglia, l'effettiva alternativa è costituita essenzialmente dalla utilizzazione agricola diretta o indiretta previo compostaggio/recupero/messa in riserva in impianti di trattamento/produzione fertilizzanti, ecc..

L'immissione di sostanza organica, tramite l'utilizzo dei fanghi, nel terreno, ridurrebbe la mineralizzazione, favorirebbe il ripristino della sostanza organica, ed eviterebbe il processo di desertificazione del suolo che interessa in particolare le Regioni italiane meridionali tra cui la Puglia.

Nonostante la composizione e le caratteristiche dei fanghi, così come prodotti presso gli impianti di depurazione, rientri ampiamente nei valori limite stabiliti nell'Allegato I B del D. Lgs. 99/92 che disciplina, a livello nazionale, l'utilizzazione dei fanghi in agricoltura, che fino a poco tempo fa costituiva la principale se non esclusiva modalità di allontanamento dei fanghi nelle Province di Foggia, Taranto, Brindisi e Lecce è ora di fatto confinata alla sola Provincia di Foggia per effetti normativi.

Nelle restanti Province l'allontanamento dei fanghi avviene, quindi, quasi esclusivamente attraverso l'uso indiretto in agricoltura, previo compostaggio e/o attività di recupero in impianti terzi autorizzati situati fuori regione con il conseguente aggravio dei costi di trasporto come meglio dettagliato in Nota Integrativa.

Nella Regione Puglia si registra una presenza limitata di impianti per la produzione di compost, peraltro nemmeno sufficiente a garantire il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani regionali.

Al momento, quindi, solo due impianti sono disposti ad accettare e recuperare i fanghi biologici di depurazione. Le quantità massime annue attualmente conferibili presso tali impianti risultano pari a circa **19.000** tonnellate. L'impianto di compostaggio Aseco S.r.l. del gruppo AQP con sede in Ginosa Marina (TA), che garantiva sino al marzo 2015, il ritiro di circa 28.000 t/anno ripartite annualmente, non può al momento, per effetto del sequestro operato sul proprio prodotto, ricevere fanghi biologici di depurazione, ma esclusivamente FORSU, rifiuti agro alimentari e residui di potatura.

A fronte di tale scenario, notevolmente compromesso per cause sostanzialmente esogene rispetto allo stesso Piano di smaltimento fanghi, approvato dal Socio unico Regione Puglia, in uno al Piano Industriale relativo al settore della depurazione, nel corso dell'Assemblea del 03.03.2015, AQP ha, comunque, già attivato alcuni investimenti previsti nel breve e medio periodo oltre a proporre e sperimentare nuove tecnologie per la riduzione dei fanghi.

In particolare, Acquedotto Pugliese sta supportando la Regione Puglia nell'ambito di un appalto ex art. 19 co. 1 lett. f) del D. lgs. 163/2006, relativo a servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale funzionali alla realizzazione di nuovi sistemi che consentano di minimizzare la produzione, migliorare la qualità e favorire il riuso dei fanghi nei processi di trattamento e depurazione delle acque reflue urbane.

In particolare, nel corso del I semestre 2017, si è dato avvio alla Fase III dell'appalto durante la quale i 4 operatori economici aggiudicatari dei servizi di ricerca e sviluppo, a seguito di altrettanti contratti sottoscritti con la Regione, stanno procedendo alla realizzazione dei relativi prototipi. A fine 2017, a seguito dell'ultimazione della realizzazione dei prototipi, si è dato avvio alle attività di verifica della funzionalità degli stessi.

A seguito di una procedura negoziata in modalità telematica avviata alla fine del 2016, Acquedotto Pugliese ha, inoltre, nel corso del I semestre 2017, appaltato un servizio di sperimentazione per un sistema innovativo e tecnicamente avanzato in grado di ridurre in maniera significativa, attraverso un processo di idrolisi chimica, il volume ed il contenuto in solidi sospesi totali dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione. In particolare, a seguito della stipulazione del relativo contratto si è proceduto alla relativa consegna per l'immissione nel servizio dell'operatore economico affidatario che sta procedendo alla installazione del sistema tecnologico. L'avvio all'esercizio vero e proprio della sperimentazione è avvenuto mese di settembre 2017. I risultati ottenuti fino al 31/12/2017 hanno mostrato una significativa riduzione della quantità del fango prodotto (valutabile in circa il 70%) ed un miglioramento della sua qualità intesa come valore di % di sostanza secca. Nessuna influenza negativa è stata riscontrata sulla qualità dell'effluente dall'impianto né su eventuali emissioni odorigene. Nel primo semestre 2018 saranno effettuati test aggiuntivi e saranno condotte indagini volte a monitorare eventuali impatti acustici ed odorigeni.

Nell'ambito dei bandi di cui al POR Puglia 2014-2020 Azione 6.4 Attività 6.4.1"Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico" sono state presentate da AQP:

- Manifestazione Interesse relativa all'avviso pubblico allegato alla Determina Dirigenziale n.97 del 12 maggio 2017 (BURP n. 57 del 18 maggio 2017) – Sperimentazione produzione gessi di Defecazione in linea Depuratori di Barletta e Foggia e loro utilizzo in Puglia. (**R**ecovery of **O**rganics and **N**utrients from **S**ludge on **A**pulian **S**oils - **RONSAS**);
- Manifestazione Interesse relativa all'avviso pubblico allegato alla Determina Dirigenziale n.97 del 12 maggio 2017 (BURP n. 57 del 18 maggio 2017) – Sperimentazione Tecnologie innovative per la costruzione di un modello di economia circolare per il trattamento e la valorizzazione dei fanghi da depurazione di reflui civili – Estrazione Biodisel e Biometano (**B**io **F**uel and **Bio**methane from **S**ludge - **BFBioS**)

La medesima Amministrazione Regionale, con propria Deliberazione n. 591 del 26.04.2016 ha disposto la costituzione di un Gruppo di lavoro interno alla Regione, con la partecipazione dell'ARPA Puglia, dell'Autorità di Bacino della Puglia, dell'Autorità Idrica Pugliese, del CNR Istituto Ricerca sulle Acque, del Politecnico di Bari e dell'Acquedotto Pugliese per la definizione del Piano Regionale per la gestione dei fanghi di depurazione con l'obiettivo di analizzare e individuare possibili strategie e scenari di gestione dei fanghi di depurazione.

I.7.3 Criticità connesse alle emissioni in atmosfera

A seguito della modifica introdotta dal D. Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, per la quale le linee di trattamento fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione aventi taglia superiore a 10.000 AE, devono essere assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera, la Società, per tutti i suoi impianti di depurazione, ha presentato, da tempo, alle Amministrazioni Provinciali competenti, altrettante istanze di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

L'assenza di linee guida ha determinato un blocco delle attività di competenza delle Amministrazioni Provinciali.

L'ARPA Puglia solo con Delibera n. 46 del 27/01/2015 ha adottato proprie "Linee guida per il rilascio di pareri riguardanti le emissioni in atmosfera, prodotte dagli impianti di depurazione" mentre la Regione Puglia con L.R. n. 23 del 16 aprile 2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.56 del 22 aprile 2015, ha apportato una cospicua modifica alla precedente L.R. 7/1999.

Le nuove norme regionali discostandosi dalla normativa nazionale e dalla precedente regionale hanno obbligato la Società nel corso del 2015 a modificare e integrare la documentazione già presentata con conseguente ulteriore aggravio di impegno e di risorse economiche.

In particolare, al 31 dicembre 2017, risultano rilasciate autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per **56** depuratori, di cui **30** in Provincia di Lecce, **12** in provincia di Brindisi **9** nella Città Metropolitana di Bari, **2** nella provincia BAT e **3** nella provincia di Foggia.

Sugli impianti interessati dai lavori di potenziamento sono già in corso, comunque, interventi sulle coperture e trattamento degli odori pur nelle more, per alcuni, di ottenere le autorizzazioni alle emissioni. Entro il 2020 ne sono stati programmati ulteriori 67 dei quali per 22 è già in corso la fase di progettazione.

Nell'ambito dei bandi di cui al POR Puglia 2014- 2020 Azione 6.4 Attività 6.4.1 "Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti , riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico" AQP ha presentato Manifestazione Interesse relativa all'avviso pubblico allegato alla Determina Dirigenziale n.97 del 12 maggio 2017 (BURP n. 57 del 18 maggio 2017) – Sperimentazione Abbattimento Odori per Diffusione in Vasca di Ossidazione Biologica presso depuratore di Turi (**T**reatment of **O**dours with **A**ctivate **S**ludge **D**iffusion **TOASD**).

I.7.4 Attività in corso per il miglioramento del comparto depurativo

Già a partire dagli anni scorsi sono stati avviati nell'ambito della depurazione numerosi interventi infrastrutturali per l'incremento della potenzialità e per il miglioramento delle rese depurative.

Sono 93 gli interventi di potenziamento attivati che mirano ad incrementare la potenzialità di trattamento dei depuratori.

Al 31 dicembre 2017, di questi 93 interventi, 18 risultano già conclusi, 42 con lavori/collaudo in corso, 5 per i quali sono state concluse le procedure di affidamento e 28 in progettazione.

Parallelamente sono stati assicurati nel corso del 2017, sugli impianti esistenti, interventi di manutenzione straordinaria e/o di rinnovamento apparecchiature.

Con la conclusione dell'intervento per appalto integrato della implementazione del sistema di teleallarme e telecontrollo degli impianti di depurazione ubicati nelle Aree territoriali di Bari/Bat e Taranto/Brindisi, avvenuta nel corso del 2015, tutti gli impianti gestiti da Acquedotto Pugliese sono ora dotati di un sistema di teleallarme e/o telecontrollo che per i depuratori delle province di Foggia e di Lecce avviene però ancora con tecnologia di trasmissione GSM, mentre per quelli delle province di Bari, Bat, Taranto e Brindisi con la tecnologia di trasmissione più evoluta GPRS.

Detti sistemi consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltro di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

Al fine di minimizzare le criticità rappresentate dalla necessità di raccolta e movimentazione fanghi, potenziando al contempo la capacità di accumulo del fango disidratato sono state avviate progettazioni di silos da posizionare su 25 impianti. Sarà così possibile garantirsi, sugli impianti oggetto di intervento, un autonomia pari a circa due settimane di mancato smaltimento, consentendo il regolare esercizio degli impianti e la buona qualità del refluo depurato.

Parallelamente si è provveduto ad inserire, nel budget investimenti per manutenzione straordinaria programmata 2018, l'acquisto di sistemi per la migliore disidratazione dei fanghi (n. 10 centrifughe mobili o potenziamento/sostituzione delle centrifughe esistenti su 30 impianti). Tale intervento consentirà di incrementare la percentuale di sostanza secca di almeno 2%, consentendo un risparmi delle quantità di fango da trasportare e smaltire.

I.8 Investimenti

Gli investimenti vengono pianificati dall'Autorità d'Ambito ed hanno estensione temporale di 4 anni. La normativa nazionale prevede, altresì, una revisione periodica degli stessi ogni due anni. Il Piano in corso, relativo agli anni 2016/2019 è, attualmente, in fase di naturale revisione per priorità e tempi di realizzazione degli interventi non sempre dipendenti da AQP.

L'introduzione del nuovo Codice degli Appalti e delle successive Linee guida hanno determinato un rallentamento fisiologico negli appalti delle pubbliche Amministrazioni.
Gli investimenti di Acquedotto Pugliese, realizzati nel corso del 2017, sono principalmente riferiti a risanamenti, potenziamenti di reti e impianti e ad adeguamenti normativi per un totale di 144 milioni di euro, in decremento rispetto all'anno 2016 anche per effetto dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, così suddivisi: approvvigionamento e distribuzione idrica per circa 40 milioni di euro, fognatura per circa 37 milioni di euro, depurazione per circa 63 milioni di euro e altri investimenti di varia natura per 4 milioni di euro.

Nel corso dell'anno, si è dato maggior impulso al comparto depurativo, attraverso la progettazione e realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento di circa un terzo degli impianti di depurazione pugliesi gestiti dall'Acquedotto Pugliese e di alcuni recapiti finali finanziati per lo più nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Per quanto riguarda le opere di approvvigionamento e distribuzione idrica si segnalano l'intervento dello Schema Molisano destro ramo settentrionale a servizio dei Comuni di Alberona, Biccari, Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto finanziato nell'ambito del nuovo Programma POR Puglia 2014-2020, i lavori di Risanamento della Diramazione di Manfredonia finanziati nell'ambito del nuovo Programma POR Puglia 2014-2020 i lavori della costruzione rete idrica nell'abitato di Torre Suda finanziato nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e i lavori delle condotte idriche ponte Punta Penna finanziati a tariffa.

Per quanto riguarda le opere fognatura si segnalano interventi di estendimento e potenziamento delle reti. Fra tali interventi, si menziona il potenziamento ed estendimento della rete fognaria di Frigole, Torre Chianca e Foggia finanziato nell'ambito del nuovo Programma POR Puglia 2014-2020, la costruzione della rete fognaria nell'abitato di Torre Suda finanziato nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e la rete fognaria nella zona di Calendano Ruvo finanziato dai fondi del Commissario delegato.

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2017 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali della presente nota integrativa.

I.9 Aggiornamento Governance della Società.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 è scaduto il mandato degli amministratori, dei sindaci e del Direttore Generale in carica.

L'Assemblea degli azionisti della Società del 13 luglio 2017 ha deliberato di approvare la nomina del Presidente e dei componenti effettivi e supplenti del Collegio sindacale che resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Nella stessa seduta del 13 luglio 2017, l'Assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo Direttore Generale nella persona dell'ing. Nicola De Sanctis, per

la durata di un anno, tacitamente rinnovabile per un ulteriore biennio all'esito di positiva valutazione sui risultati conseguiti.

L'azionista unico Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale 1265 del 28 luglio 2017, ha ribadito l'opportunità di ricostituzione dell'Organo amministrativo della Società adottando la struttura collegiale del Consiglio di Amministrazione di tre membri e designando i relativi componenti.

L'assemblea degli azionisti del 28 luglio 2017 ha nominato il nuovo Organo amministrativo nelle persone dell'ing. Nicola De Sanctis, sig. Nicola Canonico e dott.ssa Carmela Fiorella, confermando nella carica di Presidente l'ing. Nicola De Sanctis e stabilendo la durata del mandato sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

In data 29 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il sig. Nicola Canonico Vice Presidente ed attribuito le deleghe di gestione in seno al Consiglio.

Con verbale in data 8 marzo 2018, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di AQP ha deliberato la modifica dell'art. 17, comma 1, dello Statuto sociale stabilendo che la Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri.

Rispetto al previgente Statuto è stata dunque prevista la possibilità di elevare da tre a cinque la composizione dell'organo amministrativo collegiale. A seguito delle dimissioni del Presidente Nicola De Sanctis e della Consigliera Carmela Fiorella, dovendo intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17.4 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci, riunitasi in data 28 marzo 2018, ha deliberato la nomina del nuovo Organo amministrativo nelle persone dei signori:

Dott. Simeone Di Cagno Abbrescia	Presidente
Ing. Nicola De Sanctis	Consigliere
Prof. Luca Raffaello Perfetti	Consigliere
Avv. Floriana Gallucci	Consigliere
Dott.ssa Carmela Fiorella	Consigliere

determinandone il relativo compenso.

Il Consiglio di Amministrazione riunito in stessa data ha attribuito le deleghe nominando l'ing. De Sanctis Amministratore Delegato e Vicepresidente.

I.10 Personale ed Organizzazione

I.10.1 Personale

L'organico al 31 dicembre 2017 risulta composto da 1.920 unità (1.908 al 31 dicembre 2016), ed è distribuito come segue:

- 33 dirigenti (31 al 31 dicembre 2016);
- 88 quadri (88 al 31 dicembre 2016);
- 1.799 impiegati/operai (1.789 al 31 dicembre 2016).

In generale, il numero degli addetti, si è incrementato di 12 unità: a fronte di 59 dimessi ci sono state 71 nuove assunzioni.

I.10.2 Organizzazione

A marzo 2017 è stata implementata una prima riorganizzazione della Direzione Legale e Affari Societari orientata al concetto di specializzazione delle competenze, nonché all'accentramento

dell'attività giudiziale relativamente a qualsiasi tipo di contenzioso ed alla cura del patrocinio aziendale in materia di ambiente, appalti, patrimonio e lavoro.

A luglio 2017 la stessa Direzione è stata, quindi arricchita con l'introduzione della fase stragiudiziale della gestione dei danni passivi e dei contratti assicurativi aziendali.

A giugno 2017 si è ulteriormente affinata l'organizzazione, snellendo la struttura della Direzione Commerciale e Recupero Crediti, nell'ottica di favorire una più rapida, funzionale ed efficace reazione alle prescrizioni AEEGSI ed alle esigenze dell'utenza. In particolare sono state attuate le seguenti innovazioni:

a) aggregazione del Servizio Clienti attivo sul territorio nell' unità operativa Coordinamento Canali Commerciali, per governare dinamicamente le risorse addette ai vari canali di contatto e favorire la *total competence* (multifunzionalità) per gli addetti al commerciale. La gestione univoca e coordinata di tutti canali commerciali costituisce garanzia di maggiore capacità di pianificazione e reazione alle problematiche del settore, oltre a configurare una grande opportunità di ottimizzazione ed evoluzione delle risorse;
b) introduzione dell'unità operativa Monitoraggio e controllo indicatori e gestione processi contrattuali per garantire il monitoraggio degli indicatori AEEGSI;
c) introduzione dell'unità operativa *Customer Care*, per una gestione più incisiva e efficiente di tutte le attività di back office di 2° livello, comprese quelle del Centro Elaborazione Contratti.

Nel mese di settembre 2017 sono state allineate altre funzioni aziendali rispetto ai seguenti temi organizzativi:

a) miglior controllo degli investimenti: con l'implementazione ed integrazione della unità operativa Pianificazione e Controllo nella Direzione Amministrazione Finanza e Controllo;
b) focalizzazione su progetti societari: con l'introduzione dell'unità operativa Progetti Societari nella Direzione Amministrazione Finanza e Controllo;
c) integrazione delle funzioni di service tecnico: con la costituzione della "Direzione Servizi Tecnici e Manutentivi" quale funzione service delle operations.
   In particolare, è stata affidata a tale unità operativa la responsabilità del processo di manutenzione specialistica, nonché la leadership dell'implementazione del progetto di reengineering della manutenzione impiantistica aziendale;
d) introduzione di logiche di "*process e performance improvement":* al fine di ottimizzare i processi e garantire i risultati di efficienza migliori sono stare create delle unità operative dedicate.

I.10.3 Relazioni Industriali

Le relazioni industriali nel 2017 sono risultate fattive e proficue fin dal mese di gennaio.

Infatti, il rinnovo del CCNL FISE del dicembre 2016 ha innalzato a 38 le ore di lavoro settimanali per tale settore a decorrere 1 febbraio 2017.

Pertanto, in data 25 gennaio 2017, in sede regionale, relativamente ai dipendenti addetti alla depurazione cui è applicato il CCNL FISE, si è definito l'esame congiunto previsto dal citato CCNL e le parti hanno raggiunto l'accordo in merito alle nuove articolazioni orarie.

Dopo una inziale sospensione delle attività sindacali sul versante Gas – Acqua di fatto, a partire dal luglio 2017 sono state intrattenute normali relazioni, anche a livello territoriale, con la sottoscrizione di molteplici accordi ai fini di un opportuno e consequenziale presidio ed esercizio delle politiche gestionali del personale.

Di seguito si evidenziano gli accordi più rilevanti:

1. commerciale: in data 24 luglio 2017, in attuazione della delibera AEEGSI n. 655/2015/R/IDR, con l'accordo del 7/12/2016, le parti, previo esame congiunto, hanno revisionato l'articolazione

oraria applicata agli operatori di sportello dell'Assistenza Clienti, sempre nell'ottica di contemperare al meglio le esigenze di servizio e quelle familiari dei dipendenti;

2. accordo Premio di Partecipazione 2017: in data 29 settembre 2017, è stato sottoscritto l'accordo per la definizione del Premio di Partecipazione 2017. Le parti, in applicazione, del vigente accordo triennale, hanno individuato indicatori e valori, puntando al coinvolgimento costante delle maestranze nel perseguimento degli obiettivi strategici aziendali.
3. potabilizzazione: in data 14 ottobre 2017, è stato sottoscritto l'accordo per la revisione e l'integrazione della precedente intesa del 2009 per un opportuno adeguamento dell'organizzazione rispetto alle nuove esigenze aziendali.

I.10.4 Valutazione delle Prestazioni

A ottobre 2017 è stata completata la strutturazione del processo di valutazione delle prestazioni, rivolto a tutti i dipendenti del gruppo AQP.

Obiettivi del processo sono:

- ✓ rendere ogni risorsa consapevole del contributo apportato;
- ✓ stimolare il soggetto sottoposto a valutazione ad operare al meglio;
- ✓ valorizzare le risorse, individuando percorsi formativi per una crescita professionale costante;
- ✓ creare un momento di comunicazione formale tra le persone coinvolte nell'operazione di valutazione.

Il processo sarà supportato da un applicativo informatico che consentirà maggiore fluidità e precisione nella compilazione delle schede.

Nel mese di novembre 2017, è, peraltro, partita l'attività di formazione rivolta ai valutatori.

I.10.5 AQP Water Academy

AQP ACADEMY, Centro di Eccellenza per la Gestione del Servizio Idrico Integrato, nel 2017 ha continuato a promuovere e sensibilizzare il miglioramento culturale e professionale del personale interno ed esterno ad AQP.

In particolare, l'intensa attività di Cultura e Formazione Aziendale, che ha contribuito a potenziare lo sviluppo delle competenze professionali, svolta nel 2017 è di seguito riepilogata.

RISCONTRO ATTIVITA' FORMATIVE ANNO 2017				
TIPOLOGIA FORMATIVA	**AMBITI PROFESSIONALI**	**CORSI SVOLTI**	**PARTECIPANTI**	**TOTALE ORE**
FORMAZIONE ISTITUZIONALE	Sicurezza su Lavoro e Ambiente	60	1.404	12.453
	Formazione per Neoassunti/Cambio Mansione	13	75	1.433
	La Prevenzione della Corruzione e gli Obblighi di Trasparenza nelle Società ad Impronta Pubblica - Il Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016-2018	1	108	1.443
FORMAZIONE MANAGERIALE	1) "Meeting Motivazionale sulla Riorganizzazione della DIRCM: Azienda, Obiettivi, Persone" - I edizione 2) Kick Off Meeting per l'avvio della FORMAZIONE MANAGERIALE "La Cultura del Project Management nella Gestione del S.I.I." 3) Meeting sulla Valutazione delle Prestazioni in AQP 4) Percorso di Formazione: "La Cultura del Project Management nella Gestione del S.I.I." - n.6 edizioni 5) Convention AQP 2017	11	527	3.209
FORMAZIONE CONTINUA	Aggiornamenti Tecnici e Amministrativi	25	497	2.989
FORMAZIONE RICORRENTE	Ambiti Specialistici del Servizio Idrico Integrato	37	270	3.753
TOTALI		**147**	**2.881**	**25.280**
WELFARE TO WORK	Stage/Tirocini/Tesi di Laurea		18 Studenti	7.904/H
	Alternanza Scuola Lavoro		260 Studenti	6.500/H
TOTALI			**278 Studenti**	**14.404/H**
TOTALE N.39.684 DI FORMAZIONE				

AQP WATER ACADEMY nel 2017 ha svolto in tutto n.147 corsi di formazione professionale dedicati alle proprie risorse umane, per un totale di n.25.280 ore.

Inoltre, AQP ACADEMY ha continuato la collaborazione con le Istituzioni del Territorio (scuole, università, enti e altri), in un'ottica di scambio di esperienze lavorative e buone pratiche professionali attraverso progetti di welfare to work, erogando n.14.404 ore di formazione esterna.

Nel dettaglio è stata erogata formazione a n.278 studenti degli Istituti Superiori (Progetto di Alternanza Scuola Lavoro) e a n.18 laureandi (Stage e Tesi di Laurea).

complessivamente AQP WATER ACADEMY ha svolto in totale nel 2017 n.39.684 ore di formazione professionale.

I.10.6 Sicurezza sul Lavoro

Nel corso del 2017 è stato tenuto a regime il nuovo modello di struttura della Sicurezza sul Lavoro, avviato nel 2016, che prevede la delega alla funzione di Datore di Lavoro a cinque dirigenti, di cui quattro responsabili di aree tecnico-operative ed uno nell'ambito della struttura di HSE con funzioni di coordinamento e controllo.

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2017 si è provveduto alla realizzazione delle seguenti attività:

- Svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo, incluse le attività svolte in forma di service per la Società Controllata ASECO Spa.

- Individuazione, nelle varie unità operative sul territorio, 5 nuove risorse con il ruolo di Referenti per la Sicurezza, assegnate funzionalmente all'Unità HSE. Per i suddetti è stato programmato il percorso formativo abilitante per poter svolgere il ruolo di Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Identificazione e formazione di 12 nuovi Preposti e 3 nuovi Dirigenti per la sicurezza a seguito della ulteriore riorganizzazione delle Direzioni Aziendali, con conseguente comunicazione di "informazione" ai diretti interessati in merito al proprio ruolo ai fini della sicurezza.
- Gestione su tutto il territorio aziendale delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione periodica obbligatoria dei dispositivi antincendio mobili. Per una maggiore precisione nella raccolta dei dati e nella tenuta dello scadenziario relativi alla suddetta attività, è stata elaborata ed utilizzata una nuova modulistica ed è stata effettuata la registrazione informatizzata su apposito software dedicato.
- Realizzazione delle attività formative previste, di base e specialistiche, in materia di sicurezza. I suddetti corsi sono già stati realizzati per un totale di 1489 lavoratori coinvolti.
- Realizzazione, a seguito della riorganizzazione della Struttura della Sicurezza e delle variazioni occorse a seguito di ulteriori valutazioni effettuate sui luoghi di lavoro, dell'aggiornamento e riedizione totale del Documento di Valutazione dei Rischi unico per l'intera Azienda.
- Effettuazione dei rilevi per la valutazione del rischio specifico da scariche atmosferiche su 11 siti aziendali maggiori. Sempre nel corso del 2017, espletamento ed aggiudicazione di una ulteriore gara finalizzata ai rilevi per la valutazione del rischio specifico da scariche atmosferiche su altri 184 siti, tra depuratori, potabilizzatori ed un impianto elevatore idrico maggiore.
- E' proseguita la gestione delle attività di Sorveglianza Sanitaria al personale, su tutto il territorio Aziendale, per un totale 1260 visite di idoneità effettuate ed è stata effettuata la registrazione informatizzata della Sorveglianza Sanitaria su apposito software gestionale.
- E' stata ulteriormente alimentata la banca dati del software specifico per la gestione delle attività in materia di Igiene e Sicurezza sul Lavoro. Tale strumento ha permesso una gestione più accurata ed immediata di tutte le attività inerenti la gestione della Sicurezza.
- E' stata coordinata, su tutto il territorio aziendale, l'attività di approvvigionamento e distribuzione dei DPI e degli indumenti da lavoro ai dipendenti. La fornitura 2017 ha confermato le novità migliorative già introdotte per i capi di vestiario ed i DPI, risultati nel complesso maggiormente fruibili ed apprezzati dai lavoratori. Sono state inoltre consegnate, contestualmente alle dotazioni, specifiche schede informative per ciascun DPI, che tra le altre cose descrivono chiaramente le circostanze in cui l'utilizzo è obbligatorio. E' stata effettuata la registrazione informatizzata delle assegnazioni individuali su apposito software gestionale.
- Nel 2017 si registrano in totale 38 infortuni, 3 in meno rispetto all'anno precedente. I casi di infortunio collegabili ad eventi traumatici direttamente conseguenti alla particolare attività lavorativa svolta al momento, sono in totale solo 5 e non sono riconducibili a carenze organizzative o formative ma ad eventi fortuiti.
- E' stata distribuita, ed affissa come prescritto dalla normativa, su tutti i 186 Impianti di Depurazione la cartellonistica di sicurezza, finalizzata al miglioramento dei livelli di sicurezza.
- Sono state consegnate, su 35 Impianti di Depurazione maggiori e sui 5 Impianti di Potabilizzazione nuove scale di sicurezza portatili a castello con apposite istruzioni per l'utilizzo, il cui utilizzo migliora i livelli di sicurezza.
- Sono stati consegnati su 25 Impianti di Depurazione maggiori appositi armadi dedicati contenenti le dotazioni di attrezzature e DPI di primo intervento antincendio, destinate al miglioramento dei livelli di sicurezza del personale addetto alla prevenzione incendi in caso di intervento.

I.11 Sistemi di Gestione

A Gennaio 2017 è stato dato un importante supporto alla controllata ASECO S.p.A. durante le verifiche dell'ente di certificazione esterno Bureau Veritas finalizzate al rinnovo della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004, al rinnovo della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 e della certificazione in ambito di sicurezza e salute dei lavoratori OHSAS 18001:2007.

Nei mesi di Marzo ed Aprile 2017 è la società è stata fortemente impegnata per le verifiche svolte dall'ente esterno di certificazione Bureau Veritas finalizzate all'ottenimento della certificazione OHSAS 18001:2007. Nello specifico sono stati verificati 18 siti tra Sedi Centrali, Provinciali, Impianti di Depurazione, Impianti di Potabilizzazione, Comprensori, Sorgenti e Cantieri. A conclusione dell'iter di verifica, nel mese di luglio è stata rilasciata la certificazione OHSAS 18001:2007 per tutte le sedi di AQP.

Nei mesi di ottobre e novembre 2017, lo stesso Ente di Certificazione ha rilasciato i rinnovi delle certificazioni UNI EN ISO 9001 e 14001 alle nuove norme 2015. In ambito ambientale si è proceduto ad estendere la certificazione ISO 14001:2015 anche all'impianto di potabilizzazione di Conza, terminando così il processo di certificazione su tutti i potabilizzatori di AQP.

Nel corso del 2017 sono stati effettuati 15 audit interni per verificare se il Sistema di Gestione Integrato è conforme a quanto pianificato, ai requisiti della norma internazionale UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, ai requisiti della norma BS OHSAS 18001:2007, ai Documenti di riferimento (Procedure, Istruzioni Operative, Istruzioni di Processo Interno, Ordini di Servizio) ed ai requisiti cogenti, impliciti ed espliciti applicabili ad Acquedotto Pugliese S.p.A. per il Servizio Idrico Integrato. Dagli audit sono emersi alcuni rilievi per i quali sono state proposte le conseguenti azioni correttive.

Nel corso del 2017 sono state svolte dai referenti per la Sicurezza controlli in 104 Impianti di Depurazione/Potabilizzazione, 32 Cantieri, 35 squadre di manutenzione specialistica, 29 Sedi/Comprensori. In particolare, sono stati predisposti sistemi di monitoraggio per il controllo dei rilievi documentali e tecnici risultanti dagli Audit Interni effettuati dai referenti per la Sicurezza effettuando, altresì, periodici incontri per verificare stato avanzamento, criticità e migliorie da apportare.

Sono stati, altresì, aggiornati circa 20 documenti tra Procedure Gestionali, Istruzioni Operative, Istruzioni di Processi interni e relativi Modelli al fine di adeguarli alle modifiche organizzative e di processi aziendali.

L'Unità Sistemi di Gestione ha poi collaborato con una società di consulenza esterna nel progetto di Gap Analysis per il futuro ottenimento della certificazione UNI CEI EN ISO 50001:2011 sul Sistema di Gestione dell'Energia.

I.12 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

Nel 2017 Acquedotto Pugliese ha promosso diverse iniziative per diffondere la conoscenza delle proprie attività e valorizzare le "best practice" aziendali tra i cittadini, i giovani e gli stakeholder istituzionali.

Il 14 gennaio è stata inaugurata, presso l'ex convento dei Teatini a Lecce, "La fontana si racconta", mostra itinerante, omaggio alle storiche colonnine presenti da oltre un secolo nelle piazze di tutti i centri della regione. La rassegna ha fatto tappa, sino a dicembre, anche a Martina Franca (Ta) e Cursi (Le), Grottaglie, Acquaviva delle Fonti, Capurso, Putignano e Alberobello.

Il 22 marzo, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, AQP ha promosso tre eventi:

- DEPURIAMOLACQUA - Dall'uso al riuso. Processi virtuosi e nuove opportunità. Promosso da Legambiente e patrocinato da Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese e Comune di Noci, l'evento si è svolto presso l'impianto di depurazione di Noci. A un approfondimento didattico, riservato alle scuole del territorio, è seguito un workshop sul tema con la partecipazione di stakeholder istituzionali e personalità del mondo scientifico. Nel corso dell'evento è stata lanciata l'iniziativa "Non si butta un tubo nei tubi", per il corretto utilizzo della fogna pubblica;

- Waste water reuse: a smart old fashion idea. Un convegno promosso in collaborazione col Club UNESCO di Bisceglie e l'Associazione Porta d'Oriente, e con il patrocinio di Regione Puglia, Comune di Napoli, Comune di Bari, Club Unesco di Bari e Napoli, con la partecipazione di eminenti studiosi italiani e internazionali;

- Acqua e vita. Un dibattito svoltosi a Martina Franca, affiancato dalla mostra fotografica "La fontana si racconta" e dal concorso fotografico intitolato "Sorella acqua".

Il 2 aprile AQP ha celebrato, la Giornata mondiale dell'autismo, istituita dalle Nazioni Unite su proposta dall'Angsa (Associazione nazionale genitori soggetti autistici), illuminando di blu la facciata del palazzo di via Cognetti.

Il 4 maggio, presso il Palazzo dell'Acquedotto, si è svolta la premiazione della terza edizione di FontaninAPP, un concorso per la valorizzazione dell'acqua pubblica, che coinvolge gli alunni delle scuole elementari, in collaborazione con il Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale della Puglia e con il patrocinio dell'Anci Puglia e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Il 20 maggio AQP ha ospitato e patrocinato il convegno "La nostra terra, la nostra acqua, il nostro cibo", organizzato dal Comune di Bari.

Il 27 maggio, in occasione dell'iniziativa "La Foggia che Viale" organizzata dall'amministrazione comunale e dalla Confcommercio del capoluogo dauno, AQP ha ospitato alcuni eventi culturali nei locali al piano terra della propria sede di Foggia.

A partire da agosto, per fronteggiare la grave emergenza idrica in atto, è stata varata una campagna di comunicazione di informazione delle attività in corso e di sensibilizzazione al valore dell'acqua bene comune.

Dall'8 all'11 ottobre, Acquedotto Pugliese ha collaborato con Utilitalia all'organizzazione del "Festival dell'Acqua", realizzato presso l'Università di Bari. Il festival si è avvalso del patrocinio del ministero dell'Ambiente, della Regione Puglia, del comune di Bari, di *Unesco Wwap* e di Apulia Film Commission. L'organizzazione è stata curata da AQP in collaborazione con Legambiente Puglia, Accademia delle Belle Arti, Biblioteca Nazionale di Bari e Associazione Idrotecnica Italiana. La manifestazione, che ha fatto registrare la partecipazione di migliaia di visitatori, si è articolato in 32 sessioni tecnico-scientifiche (con 218 relatori e 1800 partecipanti), 80 laboratori didattici, con il coinvolgimento di 7600 studenti, 8 approfondimenti culturali, tra conferenze, seminari e *lectio magistralis*. Tra gli ospiti si segnalano: Michele Mirabella, Luca Mercalli, Sergio Rubini, Luciano Canfora. All'interno della manifestazione sono stati organizzati, altresì, concerti proiezioni cinematografiche in collaborazione con Apulia Film Commission, mostre.

Per tutto l'anno sono proseguite le visite, sempre più numerose, degli impianti aziendali più importanti e del museo dell'Acquedotto Pugliese (presso il palazzo di via Cognetti a Bari), che grazie alla tecnologia digitale, da maggio è visitabile in *virtual tour* sul sito aqp.it.

Dal 22 novembre al 5 dicembre, nella sede di via Cognetti, AQP ha ospitato la mostra "Segni, suoni, parole… d'acqua", che ha raccolto le cartoline realizzate da oltre 500 alunni, dalla scuola dell'infanzia alle medie, protagonisti dei laboratori creativi organizzati dalla Biblioteca Nazionale "Sagarriga Visconti Volpi" e dall'Accademia di Belle Arti di Bari, in collaborazione con l'Acquedotto Pugliese, nell'ambito del Festival dell'Acqua.

"La Voce dell'Acqua", rivista trimestrale di AQP, ha tagliato il traguardo del settimo anno di pubblicazioni. L'obiettivo del periodico è rendere partecipi i cittadini delle attività aziendali, improntate ad un utilizzo consapevole dell'acqua, bene comune. Il giornale, distribuito a tutti i dipendenti e alle personalità politico-istituzionali, è disponibile presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese e in formato digitale sul sito aqp.it.

I.13 Privacy e Cyber security

La Società, avendo adottato un sistema di localizzazione dei veicoli aziendali, ha garantito il corretto trattamento dei dati acquisiti. Infatti il trattamento mediante rete di comunicazione elettronica dei dati che indicano la posizione geografica di persone e oggetti ha, da un lato consentito la corretta gestione amministrativa, logistica ed assistenziale dei veicoli aziendali, dall'altro garantito la tutela alla riservatezza, all'integrità, all'esattezza, alla disponibilità e all'aggiornamento dei dati acquisiti.

La Società, prima di mettere in funzione i dispositivi GPS o satellitari installati sui veicoli aziendali, ha provveduto a notificare il trattamento all'Autorità Garante della Privacy che ne ha garantito il corretto inserimento nel Registro dei trattamenti autorizzati.

La Società ha provveduto, inoltre, a rendere adeguata informativa a tutti i dipendenti in merito all'utilizzo dei dati ed al trattamento a mezzo di strumenti informatici e manuali protetti con le idonee misure di sicurezza che garantiscono la riservatezza, l'integrità, l'esattezza, la disponibilità e l'aggiornamento.

Infine, è stato ridefinito e standardizzato l'uso in azienda di modelli di informativa da far sottoscrivere ai dipendenti all'atto di assunzione, così da garantire il corretto trattamento dei dati e per le sole finalità comunicate nel citato modello, al fine di assicurare la privacy ed evitare, in caso di contestazione, il rischio di gravosi sanzioni o ammende.

La Società ha attivato il servizio di consegna online della busta paga e adottato idonee misure per garantire la riservatezza e l'integrità dei dati e dei cedolini resi disponibili sul sito web istituzionale.

Infine è stata resa a tutti i dipendenti immediata informativa sull'attivazione del servizio di consegna online della busta paga così da consentire il passaggio al sistema informatizzato del processo con conseguente dematerializzazione dei documenti cartacei recuperabili su supporto informatico nel rispetto degli obblighi di necessaria acquisizione e conservazione degli stessi.

Nel settembre 2017 è redatto il capitolato di gara per la selezione di un consulente qualificato che supporterà AQP nel processo di verifica e di adeguamento alla nuova normativa europea sulla Privacy, GDPR 2016/679.La verifica consisterà in un'analisi del contesto societario, nella mappatura delle aree di rischio, nella redazione di apposita reportistica, nella revisione del sistema di gestione della protezione dei dati esistente ed infine nella stesura di un piano di formazione ed addestramento. La procedura negoziata per l'affidamento del servizio di consulenza è stata avviata in data 7 novembre 2017 con l'obiettivo di essere "compliant" nei termini fissati dalla vigente normativa (Maggio 2018).

Nel corso del 2017 è stata predisposta una gara di assessment in ambito GDPR, specifica sugli aspetti di "Information Technology". E' stato svolto il censimento dei trattamenti di dati personali sugli asset gestiti, l'aggiornamento del modello organizzativo e dei processi IT, la formazione del personale IT e la produzione dei principali deliverable (quali *Privacy Impact Assessment* e Registro dei Trattamenti). Le attività di assessment si completeranno entro fine marzo 2018 e prevedono la formazione del

personale IT nel mese di aprile. E' stato inoltre già ufficializzato un *remediation plan*, a seguito del quale Information Technology ha già emesso Richiesta di acquisto per un pacchetto software (Sophos Sandstorm) che impiega tecnologie di *sandboxing* per difendersi da *ransomware* e attacchi mirati in ambiente di posta elettronica. Inoltre, stiamo concludendo anche l'attività di VA/PT *(Vulnerability Assessment / Penetration Test*) che misura il livello di sicurezza complessiva aziendale. Altre iniziative collegate al *remediation plan* sono in fase di attuazione, tra cui sono da segnalare gli incontri svolti con SAP Italia (con la collaborazione delle Unità Compliance e Internal Auditing) per valutare soluzioni di risk management e information gathering.

I.14 Modello ex D.Lgs. 231/2001

L' Organismo di Vigilanza nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2016, nel corso del 2017, previa approvazione del proprio regolamento interno, ha:

- definito, comunicato e svolto il piano delle proprie attività;
- fornito indicazioni utili per il processo di diffusione, informazione e formazione del Modello Organizzativo;
- coordinato la propria attività con la funzione di *Internal Audit* e con il Responsabile Anti-Corruzione;
- monitorato, per quanto di competenza, i numerosi esposti ricevuti dalla Società ed i procedimenti penali in corso;
- implementato un nuovo sistema dei flussi informativi, attraverso un generale riesame e riscrittura degli stessi;
- incontrato il Collegio Sindacale, nell'ambito dello scambio informativo sulle attività di controllo svolte;
- udito il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 9 giugno 2017 è stata trasmessa al Consiglio di Amministrazione la relazione annuale *ex* d. lgs. n. 231/2001 dell'Organismo di Vigilanza relativa al periodo 1 giugno 2016-31 maggio 2017.

L'unità organizzativa preposta ha assicurato la consulenza legale e il supporto operativo a tutte le strutture aziendali di volta in volta interessate, in particolare garantendo i flussi informativi e i monitoraggi previsti dal piano di attività dell'Organismo di Vigilanza, curando la segreteria tecnica e assicurando la corretta tenuta dei verbali e di tutta la documentazione inerente all'attività dell'Organismo.

In riferimento all'aggiornamento del Modello 231, proposto dall' Organismo di Vigilanza e deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 10 novembre 2016, si rappresenta che in data 15.02.018 è stato stipulato il contratto con la società RIA GRANT THORNTON SPA, aggiudicataria della gara per il "servizio di consulenza specialistica per l'effettuazione dell'analisi del risk assessment societario finalizzato alla revisione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001".

I.15 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

La Società, in conformità alla Legge n. 190/2012 ed ai decreti attuativi della stessa, tra cui in particolare, il d. lgs. 25 maggio 2016, n. 97, "*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", il d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici e il d. lgs. 19 agosto 2016, n.175, "*Recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*" ha pubblicato sul sito web istituzionale l'aggiornamento

del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 – 2019, in uno con la Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi 2017 – 2019 (approvazione del Consiglio di Amministrazione con la delibera n.1/2017 del 26 gennaio 2017).

La Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi ha tenuto conto delle modifiche intervenute, analizzando l'intera organizzazione aziendale e definendo le misure di presidio in tutte le aree di rischio obbligatorie e nelle ulteriori aree specifiche che riguardano la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, i controlli, le verifiche, le ispezioni e sanzioni, gli incarichi e nomine, nonché gli affari legali e il contenzioso.

In conformità all'intervenuto D.Lgs. 97/16 che ha apportato modifiche all'art. 15 del D.lgs. 33/2013 con l'introduzione dell'art. 15-bis e all'art. 17, co.1 lett. d) del D.Lgs. n. 50/16, la Società per l'individuazione dei soggetti professionali cui affidare i mandati *ad litem* o le consulenze legali specialistiche ha dato avvio a procedure comparative, invitando, nel rispetto dei principi di rotazione, di parità di trattamento, di concorrenza e pubblicità i soggetti qualificati sull'albo degli avvocati costituito nell'anno 2016.

In conformità, poi, alle modifiche intervenute nella normativa che regola la trasparenza (tra cui D.Lgs. n. 33/13; D.Lgs. n. 50/16 e linee guida ANAC) la Società ha provveduto a modificare il sistema di pubblicazione in materia di contrattualistica pubblica tra cui, in particolare, è stata pubblicata la programmazione triennale dei lavori e la programmazione biennale di servizi e forniture.

Inoltre, la Società, a seguito delle rilevanti modifiche legislative intervenute, ha provveduto a redigere Circolari e Linee Guida volte a dare attuazione alle nuove discipline della materia.

Ad ottobre 2017 è stata effettuata l'attività di monitoraggio sull'effettivo stato di attuazione delle misure di prevenzione poste a presidio dei settori a rischio corruttivo, come già tracciati nel PTPC 2017-2019. In un'ottica di semplificazione ed efficacia dei relativi flussi informativi, è stata predisposta una scheda che ogni Referente ha compilato indicando: (a) livello effettivo di attuazione della misura anticorruttiva in termini percentuali; (b) modalità di attuazione; (c) esito dell'attuazione della misura; (d) qualora la misura sia stata attuata parzialmente, le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste. Tali informazioni sono, altresì, necessarie per migliorare, modificare o integrare il PTPC per gli anni successivi.

Sempre nel mese di ottobre è stata predisposta ed inviata al Consiglio di Amministrazione la relazione del RPCT per il periodo gennaio – settembre 2017.

Nel corso del mese di settembre, si è dato avvio alle attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, invitando i Responsabili delle funzioni aziendali di competenza all'aggiornamento delle pubblicazioni sul sito web istituzionale "*Società Trasparente*". L'attività è tutt'ora in corso e sarà oggetto di ulteriori interventi a seguito dell'aggiornamento ANAC delle Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, di imminente adozione.

II RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2017 la Società è stata coinvolta in diversi progetti di ricerca e sviluppo in continuità con quanto sviluppato negli anni precedenti. I più significativi sono stati:

II.1 Progetto di ricerca Ius_Opti_Ma

Il progetto, denominato Ius_Opti_Ma, (Integrated Urban System Optimization And Management), prevede la realizzazione di un intervento pilota che attraverso l'uso di tecnologie evolute di Telecontrollo e Telegestione, porti alla realizzazione e certificazione di un sistema evoluto di gestione del "Sistema acque urbano" nella sua interezza, costituito non solo dall'impianto di depurazione nella sua complessità (prestazioni, manutenzione, sicurezza, ecc.), ma anche dall'ambiente a valle (recapito finale) e a monte (rete fognante e ISF).

In particolare, il progetto prevede l'esecuzione di monitoraggi, nonché l'elaborazione e certificazione di modellazioni matematiche e interventi di automazione sul campo; l'agglomerato individuato ai fini della sperimentazione è quello di Castellana Grotte (agglomerato di medie dimensioni il cui impianto di depurazione non sarà interessato da lavori di potenziamento ed adeguamento nel breve periodo).

Il progetto, operativo dal 19 novembre 2015, si è completato a novembre 2017 con la fase di divulgazione dei risultati raggiunti.

II.2 Progetto per la sperimentazione di un sistema innovativo e tecnicamente avanzato in grado di ridurre significativamente il volume dei fanghi di risulta

A seguito di gara indetta nel 2016, la società ha affidato ad un fornitore esterno il servizio di sperimentazione per un sistema innovativo in grado di ridurre in maniera significativa il volume ed il contenuto in solidi sospesi totali e solidi sospesi volatili dei fanghi di risulta prodotti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane gestiti.

In particolare, obiettivo della sperimentazione è inserire, all'interno delle linee fanghi degli impianti di depurazione, il processo di idrolisi termica da accoppiare alla digestione anaerobica. Lo scopo principale della lisi termica è quello di incrementare la biodegradabilità del fango, mediante la solubilizzazione di gran parte dei solidi sospesi, incrementando così la resa del successivo stadio di digestione anaerobica. I solidi sospesi risulteranno, infatti, più facilmente biodegradabili e consentiranno, in una successiva fase biologica, di ottenere rendimenti di rimozione più elevati rispetto ad un fango non pretrattato. Con l'incremento di abbattimento dei solidi sospesi volatili in digestione avremo, conseguentemente, un incremento della produzione di biogas e, quindi, di energia e una diminuzione di massa di fango da smaltire qualitativamente migliore in quanto completamente sterilizzato anche per la diminuzione della viscosità del fango che il processo di idrolisi determina.

Ultimata a settembre 2017, la fase di installazione del dispositivo, sono stati effettuati a ottobre 2017 i primi test con risultati apprezzabili in linea con le attese. E' inoltre in corso di redazione, l'approntamento di un Piano di monitoraggio per analizzare i possibili impatti sulle diverse matrici ambientali quali il processo biologico, atmosfera e odori, rifiuti, acqua ed ecosistema.

Il progetto sperimentale è stato presentato in occasione della IV Edizione del Festival dell'Acqua organizzato da UTILITALIA a Bari nel mese di ottobre 2017.

II.3 Progetto di sperimentazione, su scala reale della tecnologia non convenzionale SBBGR

La necessità di effettuare attività di *"upgrading"* sugli impianti di depurazione esistenti, sia per un incremento della potenzialità, sia per ridurre la notevole quantità di fanghi prodotti, ha indotto la società ad attivare nel corso dell'anno 2015 una sperimentazione, da attuare presso l'impianto di depurazione a servizio dell'Agglomerato di Putignano. Il sistema di trattamento è basato su tecnologia non convenzionale denominata SBBGR - *Sequencing Batch Biofilter Granular Reactor*, per la quale IRSA – CNR, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche detiene la

titolarità del *know how*. Esso prevede l'utilizzo di un biofiltro nel quale la biomassa, confinata in un mezzo di riempimento plastico, cresce prevalentemente sotto forma di granuli ad elevata densità, raggiungendo concentrazioni di un ordine di grandezza superiore ai valori che si ottengono in impianti convenzionali.

Al fine di attivare tale sperimentazione su scala reale la società ha stipulato un accordo con una società esterna, impegnandosi a fornire il proprio supporto scientifico.

La sperimentazione avrà, in particolare, lo scopo di:

- Determinare i rendimenti di rimozione dei principali parametri analitici caratterizzanti le acque di scarico civili (COD, Solidi sospesi, Forme azotate e fosforo);
- Determinare la produzione di fango del processo SBBGR;
- Ottimizzare il processo SBBGR in termini di carico idraulico ed organico applicato;
- Individuare eventuali criticità nell'applicazione in piena scala del processo SBBGR.

Gli allestimenti con il deposito del collaudo statico sono stati ultimati a fine novembre 2017. Sono in corso i primi test di avvio della sperimentazione.

II.4 Progetto S.I.M.P.Le.

Nel 2013 sono state concluse le attività del progetto "S.*I.M.P.Le. – System for Identifying and Monitoring Pipe Leaks*", inerente lo sviluppo e messa a punto di un sistema innovativo, basato sulla riflettometria a microonde (*time domain reflectometry* cioè TDR), per la rilevazione e la localizzazione di perdite lungo le condotte idriche e fognarie interrate.

L'attività è stata condotta da uno staff di ricercatori dell'Università del Salento con il supporto tecnico di AQP. Tale tecnica TDR, già adoperata con successo in molti altri campi, grazie alla versatilità, all'accuratezza di misura, alla possibilità di implementazione pratica, in particolare per le nuove condotte, nonché di gestione in remoto, rappresenta una tecnologia alternativa per le attività di ricerca e localizzazione delle perdite.

Nel corso degli anni 2014 e 2015 AQP ha sperimentato tale tecnologia in occasione di lavori di costruzione di nuove reti effettuati nel territorio del Comune di Lecce.

Nel corso dell'anno 2016, si è deciso di implementare il sistema su circa 3 km di rete fognaria al fine di testare le soluzioni tecniche da adottare per le reti fognarie e, nel contempo, valutare l'efficacia delle soluzioni migliorative, individuate a seguito delle suddette attività di monitoraggio.
A tutto il mese di novembre del 2017 il progetto esecutivo dell'intervento di ampliamento di rete fognaria e implementazione del sistema è in fase di verifica.
Si prevede, entro il 2018, di completare l'implementazione del sistema sulla rete fognaria "pilota", e di procedere con le successive attività di monitoraggio e verifica.
A valle dei test si potrà in questo modo disporre di una approfondita analisi tecnico-economica che ci consentirà di decidere se adottare il S.I.M.P.Le come standard costruttivo per particolari tipologie di condotte di nuova realizzazione/interventi di risanamento di condotte esistenti.

II.5 Ricerca e sviluppo sorgenti

La Società gestisce alcune importanti risorse idriche ubicate in Campania, effettuando misurazione di parametri idrologici e climatici oramai da lungo tempo.

Sulla base delle serie storiche acquisite, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio (BN) sono stati messi a punto alcuni modelli di previsione delle portate sorgive.

Nel 2014 la collaborazione è stata finalizzata ai seguenti obiettivi ed attività:

1. aggiornamento dell'archivio digitale
2. utilizzo dei dati acquisiti per la gestione della risorsa acqua

In particolare, nel 2014, è stato elaborato un modello di simulazione della ricarica della falda acquifera carsica delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino. Il modello permette di stimare le condizioni di ricarica durante l'anno idrologico, ed è un utile strumento per la gestione delle acque. Le attività connesse con lo studio sono state completate nel I semestre 2015. I primi risultati di questo modello sono stati pubblicati su specifica rivista (Fiorillo F., Pagnozzi M., Ventafridda G. 2015 - A model to simulate recharge processes of karst massifs - 29, 2301–2314) e consentono di fornire un importante contributo alla gestione della risorsa idrica.
Allo scopo di implementare il modello, sono stati installati nuovi sensori per la misura di parametri idrologici nel suolo quali le pressioni di poro (positive e negative) e il contenuto d'acqua, e in tal senso, con l'Università del Sannio di Benevento è proseguita nel 2016 l'attività di collaborazione.
Nel corso del 2017 si è implementato il modello elaborato in precedenza con i dati che si sono acquisiti via via sul campo.

II.6 Ricerca e sviluppo Approvvigionamento Idrico e Grande Adduzione

II.6.1 *Progetto GOSAR "Gestione Ottimale dei Sistemi Acquedottistici e analisi* dei Rischi"

In continuità con il progetto MOGESA progetto di ricerca concluso nel 2014, la Società ha stipulato una nuova convenzione con DICAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale e dei Materiali) dell'Università degli Studi di Palermo.

Il nuovo progetto è stato definito GOSAR – "Gestione Ottimale dei sistemi acquedottistici e analisi dei rischi".

Le principali fasi che costituiscono questo progetto sono di seguito riportate.

II.6.1.1 Valutazione disponibilità idrica degli invasi

Il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese S.p.A. è alimentato, oltre che dalle sorgenti Sele – Calore, da cinque serbatoi artificiali: il serbatoio Monte Cotugno sul fiume Sinni, il serbatoio Pertusillo sul fiume Agri, il serbatoio Locone sull'omonimo torrente, il serbatoio Conza sul fiume Ofanto e il serbatoio Occhito sul fiume Fortore.

Dal momento che la società non gestisce direttamente i serbatoi artificiali, ha deciso di dotarsi di strumenti per migliorare la propria conoscenza in merito all'idrologia di queste fonti di approvvigionamento in modo da giungere a proprie valutazioni sulle disponibilità idriche di breve – medio termine.

Con GOSAR si è prevista una fase di integrazione del modello già elaborato e la modellazione del fabbisogno irriguo sulla base dei dati climatici.

II.6.1.2 Modello idraulico dei grandi vettori

Sempre con MOGESA, si è proceduto ad una prima implementazione del modello idraulico, sviluppato come progetto pilota nel corso del 2010, su 88 km del Canale Principale. I funzionamenti idraulici modellati sono stati sia quello a "pelo libero" (del Canale), sia quello "in pressione" (degli altri vettori).

Il nuovo progetto GOSAR vuole estendere tale modellazione agli altri schemi della rete di adduzione primaria.

II.6.1.3 Strumento di supporto alle decisioni (DSS)

Con MOGESA la Società si è dotata di un sistema di supporto decisionale (DSS) ovvero di un metodo per la modellazione dei dati e l'assunzione delle decisioni che consente di confrontare un elevato numero di alternative, incrementando l'efficacia delle analisi a supporto delle decisioni.

Il sistema considera alcuni elementi quali sorgenti, impianti di potabilizzazione, pozzi, reti di adduzione, serbatoi di linea, impianti di sollevamento, centrali idroelettriche.

Con il nuovo progetto GOSAR ci si pone l'obiettivo di definire i rischi che possono interessare il sistema di approvvigionamento AQP rappresentato nel DSS, classificarli, definirne un livello probabilistico di accadimento, individuare l'impatto/danno che tali rischi possono avere sul sistema e definizione delle misure gestionali/investimento finalizzate all'azzeramento/attenuazione del suddetto danno.

Il progetto di ricerca GOSAR è terminato ad agosto del 2017 con il raggiungimento degli obiettivi dati.

II.6.2 Studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara

Con l'obiettivo di ampliare le fonti di approvvigionamento, AQP a suo tempo elaborò uno "Studio di Fattibilità per la realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre della sorgente del Tara" (prot. n.23002 del 19/02/2009).

In relazione a tale intervento è emersa la necessità, condivisa con la Regione Puglia, di effettuare uno studio quali-quantitativo, sia sperimentale che modellistico, riguardante il sistema idrogeologico del Tara, nonchè di compatibilità ambientale. Detto studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara riveste una significativa valenza scientifica, per cui si è convenuto che esso venga svolto dal IRSA-CNR, quale struttura pubblica autorevole di riferimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attraverso la stipula di specifica Convenzione Operativa.

Ad ottobre 2017 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa che regola i rapporti tra EIPLI e la nostra società e nel mese di dicembre, previa concertazione con gli enti, sono riprese le attività di monitoraggio delle acque delle sorgenti da un punto di vista quantitativo e qualitativo che consentiranno la redazione dello studio di fattibilità entro i successivi 14 mesi.

II.7 Progetto U.N.I.CO.

Con Deliberazione 393/2013/R/GAS AEEGSI ha promosso la sperimentazione di soluzioni di telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale e di altri servizi di pubblica utilità nella logica della "*smart city*". AQP ha implementato il Progetto U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication), tra i pochi ammessi a finanziamento, insieme ad altri partner. Nell'ambito del progetto sono stati installati oltre 10.000 *smart meter* per la telegestione integrata multiservizio di gas, acqua, calore ed altri servizi di pubblica utilità, in tre diversi quartieri della città di Bari.

Il progetto UNICo prevede che i dati dei punti tele gestiti, misuratori e sensori di stato e apparati presenti in campo, siano raccolti direttamente da un'unica tipologia di concentratore dati multi servizio utilizzando diverse tecnologie di comunicazione basate sulla trasmissione in radiofrequenza 169MHz, e sulla "power line".

Le attività di *roll-out* sono state concluse a febbraio 2016 e quindi il sistema è stato portato in produzione come previsto dalla Delibera. Tale fase di sperimentazione, tuttora in corso, terminerà nel 2018 e prevede la compilazione e la trasmissione all'AEEGSI di report semestrali contenenti indicatori qualitativi e quantitativi di monitoraggio ed avanzamento del progetto.

Nel 2017 è stato avviato un canale di comunicazione web che predispone la messa a disposizione per i clienti finali dei propri consumi. Per testare tale piattaforma sono state inviate le credenziali di accesso a 100 utenti di Acquedotto Pugliese.

II.8 OPENLABS

La Regione Puglia, su indicazione del Governo Nazionale e per il tramite dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ha avviato la realizzazione di una sperimentazione del *Pre Commercial Public Procurement.*

A tal fine è stato attivato l'intervento denominato *OpenLabs* che prevede la promozione di ambienti innovativi per la sperimentazione di nuove tecnologie e servizi, assieme agli utenti finali. In tale contesto, e attraverso la stipula di apposita Convenzione, AQP nel corso del 2015 e 2016 ha collaborato con la Regione Puglia nelle fasi di gara con l'individuazione delle sperimentazioni che sono state attivate a partire da inizio 2017 con l'avvio delle attività di prototipazione della durata di otto mesi.

A tutto il mese di novembre 2017 la fase di sviluppo prototipale si è conclusa con la presentazione alla Regione del documento: "Report a 8 mesi", ed è stata altresì nominata la Commissione di validazione dei prototipi. In considerazioni dei tempi tecnici necessari per la verifica ed eventuale validazione dei 4 prototipi da parte della suddetta Commissione si può ipotizzare, che la successiva fase di sperimentazione su scala reale dei prototipi validati possa concludersi entro il 2018.

II.9 Progetto Telelettura Drive By

L'iniziativa si inquadra tra le azioni realizzate ed in corso per la sperimentazione ed adozione di tecnologie, al tempo emergenti in tema di telelettura dei misuratori idrici e di applicazioni di *smart city.* In prospettiva l'intento è di fornire agli Utenti Pubblici, solitamente intestatari di un considerevole numero di contratti, un *servizio di supporto* alla gestione del proprio portafoglio contratti sia dal punto di vista economico che tecnico.
Il progetto utilizza, in sostituzione di quelli meccanici esistenti, misuratori idrici digitali di ultima generazione, di tipo elettromagnetico di elevata precisione, dotati di dispositivi integrati in fabbrica per la registrazione locale e la trasmissione dati via radio ad unità di ricezione mobili; le informazioni così raccolte saranno rese accessibili via WEB per le attività tecnico-amministrative di controllo dell'Ente.

L'obiettivo della sperimentazione è stato, quindi, soprattutto, quello di verificare in campo l'efficacia e la praticabilità delle modalità e delle condizioni operative del modello di telelettura *drive-by* connesse con l'acquisizione delle letture a distanza ed in movimento mediante l'utilizzo di equipaggi e strumenti ospitati a bordo di automezzi.

I misuratori coinvolti nelle attività di sperimentazione risultano distribuiti a macchia di leopardo nei 14 quartieri nei quali risulta suddiviso il territorio del Comune di Bari.
Le operazioni di installazione di circa 400 nuovi misuratori digitali sono state effettuate dal mese di febbraio al mese di dicembre 2016.

Nel 2017 si è proceduto con il disegno, il *test e tuning* di 8 percorsi stradali e la verifica delle prestazioni del modello mediante l'impiego di *tablet* e di applicazioni (Android - Web server) corredate da sistemi per la mappatura dell'ubicazione dei misuratori e per la navigazione geografica da e per tali ubicazioni.

Le simulazioni effettuate con un equipaggio composto da due unità (1 guidatore + 1 letturista) hanno riportato risultati soddisfacenti rispetto sia alla velocità che alla facilità di raccolta delle letture, in differenti percorsi urbani predefiniti.

A giugno 2017 le attività di sperimentazione sono state completate.

In termini di possibili evoluzioni si intravede la necessità di strumenti per la navigazione dei percorsi di lettura assistita da navigatori vocali (tipo Google MAP) per un miglioramento delle performance e la riduzione dell'equipaggio dell'auto ad una sola unità.

Successivamente si procederà con la definizione del modello organizzativo necessario ed al rilascio del sistema per il suo utilizzo a pieno regime verso le strutture aziendali operative competenti.

II.10 Progetto pilota di tele-lettura dei misuratori d'utenza tramite tecnologia SIGFOX

Nel 2016 la Società ha avviato con un fornitore esterno un progetto pilota di tele-lettura di misuratori d'utenza basato sulla tecnologia radio in UNB (*ultra narrow band*), in particolare utilizzando il protocollo di trasmissione SIGFOX. Con tale tecnologia la distanza di comunicazione radio è di diversi chilometri, superando di un ordine di grandezza altre tecnologie esistenti. Sono progettate per connettere dispositivi le cui trasmissioni avvengono scambiando poche informazioni e con bassi consumi energetici.

La prima fase del progetto ha riguardato la sperimentazione della tecnologia su 50 utenze e la raccolta dati avviene semplicemente equipaggiando il contatore esistente con un lancia-impulsi collegato ad una radio.

Gli aspetti innovativi di questa tecnologia sono dunque:

- ✓ Infrastruttura di comunicazione già esistente;
- ✓ Bassi costi (di investimento) per le installazioni;
- ✓ Possibilità di mettere in tele-lettura singole utenze senza dover cercare "economie" di scala di gruppi di utenze circoscritte in aree geografiche. Per la prima volta l'economicità della telelettura (in assenza di obblighi regolatori) appare "svincolata" dalla sua estensione territoriale.

La sperimentazione è stata completata nel 2017 e i risultati sono molto incoraggianti dal punto di vista della comunicazione giornaliera del dato, anche in condizioni di installazioni difficili come nel caso di contatori ubicati in pozzetto o nell'interno degli edifici.

II.11 Sperimentazione dell'utilizzo di bioattivatori ai fini dell'efficientamento dei processi depurativi

Il progetto ha riguardato l'utilizzo di un bioattivatore attraverso dosaggio in vasca di ossidazione c/o l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Noci.

Il bioattivatore è di origine naturale ed è composto da un pool di enzimi e microrganismi attivi a largo spettro di azione. Il progetto ha avuto lo scopo di verificare gli effetti sul processo di depurazione in termini di efficientamento nella gestione dell'impianto con conseguente riduzione di costi di gestione anche in termini energetici oltre che di riduzione della produzione di fango.

II.12 Studio di fattibilità di un sistema di tracciabilità di componenti di impianto impiegati da AQP nella manutenzione di reti idriche e fognarie

Con il Politecnico di Bari è stato attivato un progetto di ricerca finalizzato alla definizione di uno studio di fattibilità al fine di implementare un sistema di tracciabilità di componenti di impianto impiegati da AQP nella manutenzione di reti idriche e fognarie. Tale studio di fattibilità dovrà far emergere le criticità legate alla tracciabilità, evidenziandone, nel contempo, vantaggi e svantaggi in termini di risorse finanziarie e umane.

II.13 Nuovi progetti

Nel corso del 2017 AQP ha partecipato a bandi europei/nazionali/regionali cofinanziati su progetti di ricerca ritenuti interessanti per la gestione.

I seguenti progetti sono stati ammessi a finanziamento nel 2017:

- INTERREG GRECIA-ITALIA 2014-2020 Partecipazione al bando in qualità di Lead progetto RE-WATER per l'introduzione di tecnologie eco sostenibili per la gestione delle acque reflue e la riduzione dell'inquinamento marino nelle aree pugliesi e greche.
- INTERREG GRECIA-ITALIA 2014-2020 Partecipazione al bando in qualità di partner progetto SUN-WATER per la gestione ottimale delle reti di distribuzione ai fini del contenimento delle perdite e mantenimento della qualità dell'acqua distribuita.
- Regione Puglia iniziativa INNONETWORK. Partecipazione al bando in qualità di partner Progetto di ricerca denominato ECO-LOOP per il riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di Acquaviva in agricoltura.
- Regione Puglia iniziativa INNOLAB. Partecipazione al bando in qualità di partner Progetto di ricerca denominato KOMETA per l'utilizzo della realtà aumentata per la formazione del personale tecnico.

III RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

I principali scostamenti del bilancio individuale al 31 dicembre 2017, in confronto con il precedente esercizio 2016, sono dovuti ai seguenti aspetti al lordo delle imposte:

- I ricavi 2016 erano stati caratterizzati da maggiori importi per conguagli tariffari di competenza del biennio 2014-2015 iscritti per circa 33 milioni di euro;
- Nell'esercizio 2017 sono stati stanziati ricavi per conguagli positivi relativi all'esercizio 2016 e conguagli negativi relativi all'esercizio 2016 e 2017, il cui saldo netto è positivo;
- L'emergenza idrica e l'emergenza gelo: tali eventi ambientali hanno determinato aumenti di costi di prodotti chimici per maggiori mc potabilizzati, di costi per manutenzioni reti e di costi di approvvigionamento acqua dagli invasi, tutti non prevedibili e difficilmente comprimibili;
- Ai maggiori costi per trasporto fanghi: la normativa in essere e la mancanza di impianti di compostaggio sul territorio di riferimento ha comportato, come negli anni passati, maggiori costi di trasporto e di smaltimento in discarica.

III.1 Conto economico riclassificato a margine di contribuzione

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2017 nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato a margine di contribuzione comparato al 2016 (importi in migliaia di euro):

Conto Economico riclassificato	31-12-2017	%	31-12-2016	%	delta	%
Vendita beni e servizi	442.547	85%	469.571	86%	(27.024)	(6%)
Competenze tecniche	82	0%	189	0%	(107)	(57%)
Proventi ordinari diversi	17.124	3%	19.674	4%	(2.550)	(13%)
Contributi in conto esercizio	561	0%	1.547	0%	(986)	(64%)
Contributi Allacciamenti e Tronchi	6.441	1%	5.534	1%	906	16%
Contributi da Enti Finanziatori	47.858	9%	41.191	8%	6.667	16%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	8.175	2%	6.863	1%	1.312	19%
Valore della produzione complessivo	**522.787**	**100%**	**544.570**	**100%**	**(21.783)**	**(4%)**
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(46.998)	(9%)	(43.978)	(8%)	(3.020)	7%
Prestaz. di servizi	(86.907)	(17%)	(82.266)	(15%)	(4.641)	6%
Energia elettrica	(73.765)	(14%)	(75.576)	(14%)	1.811	(2%)
Costi diretti complessivi	**(207.670)**	**(40%)**	**(201.820)**	**(37%)**	**(5.850)**	**3%**
Margine di contribuzione	**315.117**	***60%***	**342.750**	***63%***	**(27.633)**	***(8%)***
Acq. di beni	(2.728)	(1%)	(2.533)	(0%)	(195)	8%
Prestaz. di servizi	(1.648)	(0%)	(1.566)	(0%)	(81)	5%
Altri costi	(17.471)	(3%)	(21.411)	(4%)	3.940	(18%)
Spese generali e amm.ve	(20.688)	(4%)	(21.406)	(4%)	717	(3%)
Godimento beni di terzi	(6.826)	(1%)	(6.643)	(1%)	(183)	3%
Oneri diversi di gestione	**(49.361)**	**(9%)**	**(53.559)**	**(10%)**	**4.198**	**(8%)**
Valore aggiunto	**265.756**	***51%***	**289.191**	***53%***	**(23.435)**	***(8%)***
Costo del lavoro-comp. fisse	(95.701)	(18%)	(98.063)	(18%)	2.362	(2%)
Acc. TFR e quiesc.	(4.686)	(1%)	(7.576)	(1%)	2.890	(38%)
Costo del lavoro	**(100.388)**	**(19%)**	**(105.640)**	**(19%)**	**5.252**	**(5%)**
Margine operativo lordo	**165.369**	***32%***	**183.552**	***34%***	**(18.183)**	***(10%)***
Amm. di beni mat. e immat.	(112.596)	(22%)	(105.813)	(19%)	(6.784)	6%
Altri accant.	(33.166)	(6%)	(28.741)	(5%)	(4.425)	15%
Ammortamenti e accantonamenti	**(145.762)**	**(28%)**	**(134.554)**	**(25%)**	**(11.209)**	**8%**
Utile operativo netto	**19.606**	***4%***	**48.998**	***9%***	**(29.392)**	***(60%)***
Proventi finanziari	18.242	3%	18.965	3%	(724)	(4%)
Rivalutazione e svalutazione derivati	1.746	0%	3.121	1%	(1.375)	100%
Oneri finanziari	(18.487)	(4%)	(20.409)	(4%)	1.922	(9%)
Gestione finanziaria	**1.501**	***0%***	**1.677**	***0%***	**(176)**	***(11%)***
Risultato ante imposte	**21.107**	***4%***	**50.675**	***9%***	**(29.568)**	***(58%)***
imposte correnti	(14.735)	(3%)	(26.263)	(5%)	11.527	(44%)
Imposte anni precedenti	13.395	3%	-	0%	13.395	(100%)
Imposte anticipate/differite	(1.288)	(0%)	(9.192)	(2%)	7.904	(86%)
Imposte	**(2.628)**	**(1%)**	**(35.455)**	**(7%)**	**32.826**	**(93%)**
Risultato netto	**18.478**	***4%***	**15.221**	***3%***	**3.258**	***21%***

L'utile netto dell'esercizio è pari a circa Euro 18,5 milioni, dopo aver scontato ammortamenti e accantonamenti per complessivi Euro 145,8 milioni ed imposte (correnti, differite e anticipate) per circa Euro 2,6 milioni, al netto dell'impatto positivo per imposte di esercizi precedenti pari a circa Euro 13,4 milioni.

Il **valore della produzione** presenta un decremento di circa Euro 21,8 milioni rispetto a quello annuale del 2016 dovuto, essenzialmente, ai seguenti fattori:

- decremento dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 27 milioni pari al 6%, essenzialmente dovuto a:
    - + Euro 18,8 milioni per incremento tariffario applicato ai ricavi SII;
    - + Euro 5,7 milioni per conguagli tra bollettato e VRG;
    - – Euro 35 milioni per effetto dei conguagli positivi e negativi relativi alle annualità precedenti;
    - – Euro 15,6 milioni per effetto dell'incremento del risconto della componente tariffaria FoNI rispetto a quello del 2016.
- decremento dei proventi ordinari diversi per Euro 2,6 milioni, collegato a minori ricavi per rilascio fondi derivanti da transazioni concluse e a minori ricavi per rimborsi spese varie;
- incremento della quota di competenza dell'esercizio dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi per Euro 1 milione, a fronte dei nuovi allacci realizzati nel 2017;
- incremento della quota di competenza dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per Euro 6,7 milioni, comprensivo della quota FoNI di competenza;
- incremento per immobilizzazioni per lavori interni per Euro 1,3 milioni.

I **costi diretti di gestione** si sono incrementati di Euro 5,9 milioni essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori costi di materie prime per Euro 3 milioni, collegati essenzialmente a:
    - maggiori consumi di prodotti chimici dovuti al maggior volume di mc potabilizzati per emergenza idrica ed emergenza gelo ed a maggiori prodotti utilizzati sugli impianti di depurazione per Euro 1,4 milioni;
    - maggiori costi per oneri di vettoriamento acqua grezza, dovuto ai maggiori prelievi da invasi per Euro 2,4 milioni collegata all'emergenza idrica;
    - minori altri costi per materiali e materie prime per Euro 0,8 milioni, connessi ad economie interne.
- maggiori costi di trasporto per lo smaltimento fanghi di potabilizzazione e depurazione, vaglio e sabbia, per Euro 2,1 milioni derivanti, principalmente, dal diverso mix a vantaggio della discarica e del compostaggio ed in generale a causa di maggiori tonnellate smaltite;
- altri maggiori costi per manutenzione ordinarie e gestione reti ed impianti per Euro 2,6 milioni. In particolare si evidenzia che l'importo è l'effetto combinato principalmente di maggiori accantonamenti a fondo rischi per la gestione delle reti per 3,5 M€, maggiori costi di esercizio per canoni di espurgo e sanificazione della rete di fognatura per 0,6 M€ legati a nuovi tratti di rete assunti in gestione, parzialmente compensato da minori manutenzioni ordinarie sulle infrastrutture del SII e altri costi minori per 1,5 M€;
- minori costi energetici per Euro 1,8 milioni, pari al 2, %, per effetto combinato dei maggiori consumi e del minore costo tariffario.

  In particolare, il consumo di energia elettrica (espresso in KWh) nel 2017 è stato maggiore dello 3,7% rispetto al 2016. I principali fenomeni che hanno influenzato i consumi energetici nel 2017 sono stati i seguenti:
    - minore apporto delle sorgenti con conseguente necessità di compensare da altre fonti di approvvigionamento energeticamente più costose (come Sinni e Locone e pozzi);
    - «emergenza gelo» di gennaio 2017 con incremento dei consumi dell'esercizio di circa il 10% e record dei consumi mensili mai registrati da gennaio 2013;
    - incremento dei volumi idrici prodotti e distribuiti e, quindi, dei consumi nella fase di adduzione;

- conclusione di lavori di adeguamento/ampliamento su diversi impianti di depurazione con conseguente aumento dei consumi.

Tali incrementi di consumo sono stati, invece, parzialmente bilanciati dai seguenti decrementi:

- dall'entrata in esercizio del potabilizzatore di Conza avvenuta a giugno 2017: trattandosi di un impianto poco energivoro, ha consentito, nella seconda metà dell'anno, di ridurre i volumi potabilizzati dal Locone e, conseguentemente, i consumi di energia elettrica complessivamente assorbita dai due impianti;
- dalla riduzione dei consumi nella fase di allontanamento per effetto delle minori precipitazioni e degli interventi di efficienza energetica messi in campo, sia attraverso la sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche con altre a più alta efficienza sia attraverso l'implementazione di particolari sistemi di automazione.

Viceversa, il costo unitario dell'energia elettrica (espresso in €/KWh), nonostante un forte incremento delle quotazioni del mercato spot, presenta nel 2017, una riduzione del 8,2% rispetto all'anno precedente sia per effetto di una consistente riduzione della componente A3 a copertura degli incentivi alle fonti rinnovabili dal I trimestre 2017 rispetto ai trimestri precedenti sia per effetto della strategia di approvvigionamento implementata.

Gli **oneri diversi di gestione** si sono decrementati di Euro 4,2 milioni essenzialmente per:

- minori spese generali ed amministrative;
- minori costi accantonati per passività potenziali e per risarcimenti danni.

Il **costo del lavoro** è decrementato rispetto al 2016 di circa 5,3 milioni per l'effetto dei seguenti principali fenomeni:

- sono stati effettuati minori accantonamenti per contenziosi per Euro 2,5 milioni;
- nel 2016 è stato stanziato un fondo per incentivi all'esodo per Euro 3,2 milioni.

Gli **ammortamenti e gli accantonamenti** si sono incrementati di circa Euro 11,2 milioni per effetto dei seguenti fenomeni:

- maggiori ammortamenti relativi ad opere completate ed entrate in funzione per Euro 6,8 milioni, parzialmente compensati dai maggiori proventi per rilasci dei risconti passivi;
- maggiori accantonamenti per passività potenziali e svalutazioni crediti per Euro 4,4 milioni.

La **Gestione Finanziaria** è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio ed include minori proventi netti sui derivati di Euro 1,4 milioni. Le voci della gestione finanziaria includono proventi e oneri figurativi derivanti da interessi di mora e attualizzazioni.

Le **Imposte Nette** beneficiano dell'impatto positivo, pari a Euro 13,4 milioni, che la Società ha potuto iscrivere in seguito all'esito favorevole dell'interpello, con il quale nel 2017 ha chiesto la condivisione all'Agenzia delle Entrate circa l'applicazione del principio di derivazione rafforzata sulla componente FoNI (applicata a partire dall'esercizio 2016) con la conseguente possibilità di tassare il contributo al momento di imputazione a conto economico della quota di contributo maturata. Conseguentemente, sono state presentate le dichiarazioni integrative per gli esercizi 2012-2015.

III.2 Situazione patrimoniale per macro-classi e fonti ed impieghi

Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale per macro-classi (importi in migliaia di euro):

Attività	31-12-2017	%	31-12-2016	%	delta
Immobilizzazioni Immateriali	1.063.949		1.016.006		47.943
Immobilizzazioni Materiali	155.650		170.125		(14.475)
Partecipazioni e titoli	5.053		5.053		-
Crediti finanziari a m/l termine	219		218		1
Strumenti finanziari derivati attivi	0		176.846		(176.846)
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	32.939		43.157		(10.217)
Ratei e risconti oltre anno succ.	357		590		(233)
Totale Attività immobilizzate	**1.258.167**	**58%**	**1.411.995**	**63%**	**(153.829)**
Rimanenze	3.544		3.619		(75)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	239.868		273.396		(33.528)
Crediti verso controllate/collegate	369		236		133
Crediti verso controllante	8.094		3.847		4.247
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	1.466		5.465		(3.999)
Altri Crediti, crediti tributari , imposte anticipate	87.916		106.923		(19.007)
Crediti finanziari a breve termine	-		160.034		(160.034)
Strumenti finanziari derivati attivi a breve termine	179.799		-		179.799
Totale Crediti	*517.512*		*549.902*		*(32.390)*
Disponibilità liquide	374.673		289.443		85.229
Ratei e Risconti Attivi	1.676		2.578		(902)
Totale Attività Correnti	**897.405**	**42%**	**845.542**	**37%**	**51.863**
Totale Attività	**2.155.572**	**100%**	**2.257.537**	**100%**	**(101.966)**

Passività	31-12-2017	%	31-12-2016	%	delta
Capitale e Riserve	318.136		308.425		9.711
Utile (Perdita) dell'esercizio	18.478		15.220		3.258
Tot. Patrimonio Netto	**336.614**	**16%**	**323.645**	**14%**	**12.969**
Debiti verso banche a m/l termine	7.575		37.225		(29.650)
Prestito obbligazionario	-		192.716		(192.716)
Debiti verso Controllante per finanziamento regionale	200.055		200.054		1
Debiti verso fornitori a medio e lungo termine	35.346				35.346
Fondo T.F.R.	19.553		20.534		(982)
Altri debiti a m/l termine	122.231		117.835		4.396
Ratei e risconti oltre esercizio success.	611.188		504.942		106.246
Totale Passività Consolidate	**995.947**	**46%**	**1.073.306**	**48%**	**(77.360)**
Debiti verso banche a breve termine	29.650		111.462		(81.812)
Prestito obbligazionario a breve termine	185.729		-		185.729
Debiti verso fornitori a breve	169.876		239.247		(69.371)
Debiti controllate/collegate	1		83		(83)
Debiti controllante	137.585		177.087		(39.501)
Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	1.917		1.157		760
Altri Debiti	145.586		139.454		6.132
Ratei e Risconti Passivi	152.667		192.096		(39.429)
Totale Passività Correnti	**823.011**	**38%**	**860.586**	**38%**	**(37.575)**
Totale Passività	**2.155.572**	**100%**	**2.257.537**	**100%**	**(101.965)**

La situazione patrimoniale a macro-classi al 31 dicembre 2017 evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2016, un decremento delle attività di circa 101,9 milioni di Euro.

Tale variazione è determinata da:

- un decremento delle **attività immobilizzate** nette di circa 153,8 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali per investimenti realizzati, al netto dei relativi ammortamenti, per Euro 33,5 milioni;
- decremento delle immobilizzazioni finanziarie essenzialmente per la riclassifica a breve termine, per Euro 176,9 milioni, dei derivati attivi a copertura del prestito obbligazionario in scadenza a giugno 2018;
- decremento dei crediti e dei ratei e risconti attivi oltre l'esercizio per 10,4 milioni di Euro.

➢ un incremento delle **attività correnti** di 51,9 milioni di Euro dovuto, principalmente, all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- decremento dei crediti commerciali, crediti verso controllante e imprese sottoposte al controllo della controllante per circa 33,2 milioni di Euro;
- decremento crediti finanziari a breve termine per contratti pronti contro termine scaduti e non rinnovati per circa 160 milioni di Euro;
- incremento degli strumenti finanziari per derivati attivi a copertura del prestito obbligazionario in scadenza a giugno 2018, riclassificati a breve termine, per Euro 179,8 milioni;
- decremento dei crediti tributari ed altri crediti per Euro 19 milioni;
- incremento delle disponibilità liquide per circa 85,2 milioni di Euro per effetto delle dinamiche finanziarie successivamente commentate;
- decremento dei ratei e risconti attivi entro l'esercizio per circa Euro 0,9 milioni.

Le **passività consolidate** si sono decrementate di circa 77,4 milioni di Euro, principalmente per effetto di:

- decremento dei debiti verso banche per circa 30 milioni di Euro, per riclassifica a breve delle rate scadenti nel 2018;
- decremento del prestito obbligazionario riclassificato a breve termine, in quanto scadente il 29 giugno 2018, per Euro 192,7 milioni;
- incremento dei debiti verso fornitori ed altre passività a lungo termine, per circa 38,7 milioni di Euro;
- incremento di ratei e risconti oltre l'esercizio per circa 106 milioni di Euro.

Le **passività correnti** risultano decrementate rispetto al 31 dicembre 2016 di circa 38 milioni, essenzialmente per l'effetto netto di:

- decremento debiti verso banche a breve per circa 81,8 milioni di Euro per il rimborso dei finanziamenti, al netto della riclassificazione dai debiti oltre l'esercizio;
- decremento dei debiti verso fornitori per circa 69,4 milioni di Euro;
- decremento dei debiti verso controllante per circa 39,5 milioni di Euro;
- incremento del prestito obbligazionario riclassificato a breve termine, in quanto scadente il 29 giugno 2018, per Euro 185,7 milioni;
- decremento di ratei e risconti passivi sia per incassi di contributi sia per l'iscrizione della componente FoNI di competenza 2017 per circa 39,4 milioni di Euro.

Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale a fonte ed impieghi (importi in migliaia di euro):

Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi				
		31-12-2017	31-12-2016	delta
	Crediti verso clienti	259.756	288.007	(28.252)
	Acconti su lavori non eseguiti	(6.504)	(7.110)	607
	Rimanenze	3.544	3.619	(75)
	Debiti verso fornitori	(205.222)	(239.247)	34.025
	Capitale circolante Commerciale	**51.575**	**45.269**	**6.306**
	Altre attività	89.689	109.451	(19.762)
	Altre passività	(309.067)	(339.567)	30.500
	Capitale circolante Netto	**(167.804)**	**(184.848)**	**17.044**
	Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.219.599	1.186.131	33.468
	Immobilizzazioni finanziarie	5.272	5.271	1
	Capitale investito Lordo	**1.057.067**	**1.006.555**	**50.514**
	TFR	(19.553)	(20.534)	982
	Risconti passivi pluriennali a lungo	(611.188)	(504.942)	(106.246)
	Altri fondi	(122.231)	(117.835)	(4.396)
	Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	**304.096**	**363.244**	**(59.148)**
	Debito obbligazionario	185.729	192.716	(6.987)
	Strumenti finanziari attivi (Debito Obbligazionario)	(179.799)	(176.846)	(2.952)
A)	**Debito obbligazionario netto**	**5.930**	**15.870**	**(9.940)**
	Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	19.145	20.099	(954)
	Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	102.024	140.599	(38.575)
B)	**Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso**	**121.169**	**160.698**	**(39.529)**
	Mutuo Banca di Roma	22.225	36.232	(14.007)
	Risconti/Ratei Mutuo	1.016	2.502	(1.486)
	Crediti finanziari verso lo Stato	(23.241)	(38.734)	15.494
C)	**Mutuo Legge 398/98**	**0**	**0**	**(0)**
	Debito finanziario a breve	15.000	97.454	(82.454)
	Debiti verso Controllante per finanziamento regionale	200.055	200.054	1
	Debito finanziario a medio lungo	0	15.000	(15.000)
	Crediti finanziari per acquisti titoli pronti contro termini	0	(160.034)	160.034
	Disponibilità	(374.673)	(289.443)	(85.229)
D)	**Totale**	**(159.618)**	**(136.969)**	**(22.648)**
E)	**Posizione Finanziaria Netta A)+ B)+ C) + D)**	**(32.518)**	**39.599**	**(72.117)**
	Capitale sociale	41.386	41.386	0
	Riserve	266.244	256.533	9.711
	Avanzo di Fusione	10.506	10.506	0
	Reddito dell'esercizio	18.478	15.220	3.258
F)	**Mezzi Propri**	**336.614**	**323.645**	**12.968**
G)	**Totale Fonti E) + F)**	**304.096**	**363.244**	**(59.148)**

La voce debiti verso controllante in bilancio comprende i debiti verso enti finanziatori relativi ai contributi incassati per lavori finanziati.

Al fine di fornire una corretta rappresentazione della posizione finanziaria netta la voce è stata riclassificata in una apposita sezione della posizione finanziaria netta denominata “debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso”, successivamente commentata.

Di seguito si riportano i principali indici di bilanci:

INDICI	31-12-2017	31-12-2016
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,09	0,98
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,09	0,98
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	0,16	0,14
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,27	0,23
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.l./ Attiv. Imm.	1,06	0,99
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	0,11	0,96
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	5,49%	4,70%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	6,45%	13,49%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	4,43%	10,43%

Le variazioni più significative riguardano i seguenti indici:

- DebtRatio/ Leverage: la diminuzione è dovuta essenzialmente alla estinzione del finanziamento BEI, totalmente rimborsato;

- ROI e ROS: l'incidenza del risultato operativo risulta dimezzato per l'assenza degli effetti dei conguagli positivi relativi alle annualità precedenti iscritti nell'esercizio 2016.

III.3 Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, positiva per circa 33 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, è migliorata di circa Euro 72 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (indebitamento finanziario pari a 40 milioni di euro).

	Descrizione	Saldo 31/12/2017	Saldo 31/12/2016	delta
A	Debito obbligazionario netto	5.930	15.870	(9.940)
B	Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	121.169	160.698	(39.529)
	-Debiti verso enti finanziatori per lavori completati	*10.544*	*20.099*	*(9.555)*
	-Debiti verso regione per lavori completati P.O FESR 2007/2013	*8.601*	*0*	*8.601*
	-Debiti verso regione per anticipazione P.O FESR 2007/2013	*102.024*	*140.599*	*(38.575)*
C	Debiti finanziari	215.055	312.508	(97.453)
	- Mutuo BEI	*0*	*92.000*	*(92.000)*
	- Mutuo Banca del Mezzogiorno	*15.000*	*20.454*	*(5.454)*
	- Anticipazione finanziaria Regione Puglia	*200.055*	*200.054*	*1*
D	Crediti finanziari	0	(160.034)	*160.034*
	Crediti fin. per acquisti titoli pronti contro termini	*0*	*(119.998)*	*119.998*
	Crediti fin. per acquisti titoli pronti contro termini (investimento disponibilità finanziamento regionale P.O. FESR 2007/2013)	*0*	*(40.036)*	*40.036*
E	Disponibilità liquide	(374.673)	(289.443)	*(85.230)*
	Disponibilità finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013	*(107.335)*	*(98.360)*	*(8.975)*
	Disponibilità liquide (altre)	*(267.338)*	*(191.083)*	*(76.255)*
	Totale (A) + (B) + (C) + (D) + (E)	**(32.519)**	**39.599**	**(72.118)**

La variazione di Euro 72 milioni è essenzialmente dovuta all'effetto combinato delle seguenti motivazioni:

- riduzione debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso per Euro 40 milioni, per effetto delle delibere di svincolo ricevute dalla Regione Puglia su investimenti completati nel corso dell'esercizio; in seguito a tale svincolo le somme vengono riclassificate tra i risconti passivi, ad indiretta riduzione delle immobilizzazioni;
- riduzione dei debiti di natura finanziaria per complessivi Euro 97 milioni dovuta, essenzialmente, all'estinzione a dicembre del Mutuo BEI ed al rimborso delle rate degli altri mutui in essere;
- decremento dei crediti finanziari per scadenza, senza rinnovo, dei titoli acquistati pronti contro termine per circa Euro 160 milioni;
- incremento delle disponibilità liquide per Euro 85 milioni.

L'incremento delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 risente, oltre che delle suddette dinamiche finanziarie, anche dei seguenti aspetti:

- rimborso di crediti IVA per Euro 6,5 milioni;
- maggiori incassi da clienti;
- incassi da enti finanziatori per lavori eseguiti e lavori da eseguire.

Nel 2017 continuano ad essere applicate le linee guida per l'impiego della liquidità in vigore dal 2016. Tali linee guida prevedono l'individuazione delle controparti bancarie sulla base di criteri oggettivi e di solidità degli istituti finanziari.

La posizione finanziaria netta è correlata al flusso degli investimenti nel corso degli esercizi e, dal momento che nei prossimi anni è previsto l'incremento degli stessi, a dicembre 2017 la società ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento di 200 milioni di euro con la Banca europea per gli investimenti (BEI). L'operazione, volta a finanziare l'ambizioso Piano di investimenti 2017-2022, ha la garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), il pilastro del Piano di investimenti per l'Europa, conosciuto con il nome di "Piano Juncker". Il Finanziamento, della durata di 15 anni, prevede un tasso variabile per i primi 3 anni e fisso a partire dal 4° anno. Il rimborso sarà effettuato in

rate semestrali. Il finanziamento, avendo una scadenza superiore alla durata della concessione (attualmente prorogata al 2021), è garantito dal *terminal value* delle opere finanziate e gestite da AQP. Al 31 dicembre 2017 il finanziamento, che può essere erogato con prelievi parziali, non è stato utilizzato.

III.3.1 Anticipazione finanziaria da Regione Puglia

Con delibera n. 15 del 2 luglio 2014, l'AIP ha approvato le tariffe 2014 e 2015 ed il Piano Economico e Finanziario sino al 2018. Dall'analisi svolta è emerso un fabbisogno finanziario di 200 milioni di euro, sino al 2018, per sostenere il piano degli investimenti. Nella stessa delibera l'AIP ha chiesto l'intervento della Regione Puglia per supportare il soggetto gestore nel reperimento di tale somma. La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1 agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, il 1 dicembre 2014 è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità, pari a 94,9 milioni di euro, ed il 14 dicembre 2015 è stata incassata la seconda ed ultima tranche, pari a 105,1 milioni di euro. In particolare, la convenzione prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
    1) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
    2) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Eurirs a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:
    - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
    - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato;

  ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

Si evidenzia che gli obblighi di predisposizione dell'informativa trimestrale sono stati adempiuti nei termini concordati con la Regione Puglia.

III.3.2 Mutui passivi

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere il solo finanziamento sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno di originari 30 milioni di Euro. Tale finanziamento, con un debito residuo di Euro 15 milioni, è a tasso variabile, prevede due anni di preammortamento, un piano d'ammortamento con rate trimestrali ed un balloon da rimborsare nel marzo 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro.

A dicembre 2017 è stato estinto il mutuo di originari 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), con il versamento della maxi rata di 84 milioni di Euro.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria di AQP si rimanda alle note di commento contenute nella nota integrativa.

IV RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

IV.1 Rapporti con le imprese controllate

AQP possiede un'unica partecipazione al 31 dicembre 2017, la ASECO S.p.A..

IV.1.1 ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

Perdurando la sospensione cautelativa del ricevimento dei fanghi civili (attuata, sin dal 20 marzo 2015, in conseguenza di un provvedimento di sequestro disposto dalla Procura della Repubblica di Lecce) l'attività produttiva ha riguardato esclusivamente il trattamento della FORSU, di fanghi e scarti agroindustriali e di rifiuti ligneo-cellulosici, utilizzati come strutturante. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, sono stati trasformati in Ammendante Compostato Misto (ACM), in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un suolo agricolo.

Nella Conferenza di Servizi finalizzata ad acquisire l'approvazione del progetto - presentato da Aseco in data 5.9.2016 - di adeguamento dell'impianto di Ginosa Marina alle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 27 gennaio 2016, è stata registrata la indisponibilità del Comune di Ginosa ad autorizzare i pur indispensabili interventi di copertura delle superfici scoperte imposti dall'AIA e Aseco è stata costretta, quindi, ad impugnare gli atti della Conferenza di Servizi innanzi al TAR Lecce

Il Giudice Amministrativo in data 28/07/2017, ha accolto la richiesta di Aseco di sospendere l'efficacia dell'intimazione nel frattempo notificata dal Presidente della Conferenza stessa. Fermo l'andamento del giudizio di merito, la fase cautelare prevede un nuovo esame collegiale della vicenda nella camera di Consiglio del 19 giugno 2018.

Peraltro, in accoglimento di una nuova istanza presentata da Aseco, con provvedimento in data 31.8.2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha autonomamente sospeso i

termini dell'intimazione ed ha dato nuovo impulso alla Conferenza di Servizi che, dopo una valutazione positiva della relazione tecnica allegata alla succitata istanza di Aseco, ha ripreso il suo iter.

Si auspica, pertanto, di poter addivenire in tempi brevi ad una determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi che sia frutto di una adeguata ponderazione di tutti gli interessi coinvolti nel procedimento in questione.

Si rammenta che, ove la problematica si risolva in senso favorevole alle richieste di Aseco, l'importo complessivo del progetto non dovrebbe eccedere i 10 milioni di euro e risulta sostenibile da Aseco in parte con risorse proprie, in parte mediante ricorso all'indebitamento bancario.

Naturalmente, la reale entità dei costi dell'intervento potrà essere valutata soltanto all'esito della gara di appalto che potrà essere bandita dopo l'approvazione del progetto definitivo da parte della Conferenza di Servizi e la successiva redazione del progetto esecutivo. Allo stato, non appare ipotizzabile che la gara si concluda nell'esercizio 2018.

Con Ordinanza n. 1 del 22 dicembre 2017, pubblicata sul B.U.R. della Regione Puglia n. 1 del 2 gennaio 2018, il Presidente della Regione Puglia, in relazione all'impianto complesso di Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4, ha ordinato:

- "*alla ASECO, previa verifica delle condizioni tecniche ed economiche, anche in deroga all'art. 202 del d.lgs. n. 152/2006 ed agli articoli 1 e 13 della L.R. Puglia n. 24/12 e ss.mm.ii., di provvedere alla gestione della sezione di trattamento meccanico-biologico dell'impianto complesso sito in Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4, al fine di superare con estrema urgenza le attuali criticità, ottemperando alle prescrizioni indicate da ARPA nel parere acquisito in data 29 novembre 2017 e tenendo conto delle precisazioni rese in sede di riunione…, in tempi congrui e concordando con ARPA Puglia le frequenze degli autocontrolli in considerazione di quanto previsto dal titolo autorizzativo e di quanto rilevato da ARPA stessa nel rapporto conclusivo delle attività ispettive del 2017 (prot. n. 59452 del 4 ottobre 2017). La gestione di ASECO, per un periodo transitorio di sei mesi finalizzata al riavvio all'esercizio dello stesso, è subordinata alla prestazione immediata di idonee garanzie fideiussorie per tale sezione impiantistica (TMB);*
- *alla ASECO, all'esito positivo del previsto sopralluogo di ARPA e NOE, di riavviare l'esercizio e gestire le sezioni di trattamento meccanico biologico dell'impianto complesso di Cerignola in conformità al titolo autorizzativo D.D. n.66/2014*".

Nella medesima Ordinanza si dà atto:

- che in data 29.11.2017 l'ARPA Puglia aveva espresso parere favorevole all'emissione dell'ordinanza stessa a condizione che " *… si provveda alla risoluzione di tutte le criticità relative al TMB … e quindi al completamento dei lavori di revamping dell'impianto TMB ...*";
- della "*... impossibilità manifestata dal Consorzio Bacino FG/4, proprietario, e della SIA FG/4, gestore, ad ottemperare alle prescrizioni innanzi indicate da parte di ARPA Puglia*".

I lavori di revamping dell'impianto di TMB in argomento erano stati sospesi dall'ATI appaltatrice per mancati pagamenti dei SAL maturati.

Per adempiere a quanto prescritto in Ordinanza ed assumere la gestione dell'impianto TMB, Aseco dovrà sostenere, in nome e per conto della stazione appaltante SIA Srl, il costo di parte dei lavori di revamping dell'impianto.

Le risorse finanziarie – attualmente stimabili in circa 3,9 milioni di euro – che saranno impegnate da Aseco per il riavvio del impianto, saranno inserite nella determinazione della proposta tariffaria all'AGER Puglia (Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti) al momento dell'avvio dell'esercizio.

Ne consegue che le citate risorse finanziarie dovranno essere rese disponibili da Aseco solo in via di anticipazione, atteso che le stesse saranno coperte dalla tariffa di trattamento che i Comuni conferitori sono obbligati a versare al gestore dell'impianto.

Tale tariffa, a copertura degli oneri e degli investimenti necessari, continuerà ad essere destinata in favore di Aseco anche nell'ipotesi che al termine del periodo dell'ordinanza la gestione dell'impianto sia affidata ad altro soggetto.

La Società sarà, comunque, costretta a finanziare questa iniziativa facendo ricorso all'indebitamento bancario e/o a finanziamento infragruppo.

Da ultimo, si segnala che prosegue l'iter giudiziale relativo alla informazione di garanzia ed avviso di chiusura delle indagini preliminari emesso dalla Procura della Repubblica di Taranto nei confronti dell'attuale Amministratore Unico e del precedente dott. Alfredo Correra per fatti che si assume accertati fino al 6.6.2016 ma che non vedono coinvolta direttamente la Società.

Andamento della gestione

Nel 2017 si sono verificati alcuni eventi che hanno rallentato la produzione quali l'incendio di un trituratore nel mese di giugno ed altri eventi meteo eccezionali che hanno caratterizzato i primi giorni dell'anno e che hanno riverberato i loro effetti negativi sino al mese di marzo.

La mancata sostituzione del trituratore ha costretto la Società a ridurre il prezzo unitario di conferimento al fine di procurarsi solo rifiuti ligneo-cellulosici compatibili. Per tale ragione, i ricavi da rifiuti ligneo-cellulosici hanno fatto registrare una significativa flessione (- 27% rispetto al 2016) pur a fronte di un leggero incremento dei quantitativi trattati (+ 3,3% rispetto al 2016).

Anche il conferimento di fanghi agroalimentari ha subito un rallentamento (- 38,5% rispetto al 2016) necessitato dall'esigenza di favorire la lavorazione della FORSU (+ 12,7% rispetto al 2016) onde massimizzare il contributo di Aseco alla soluzione delle criticità venutesi a registrare in ambito regionale nel trattamento della frazione organica.

La Responsabilità Tecnica della Società e le relative deleghe ambientali sono state confermate in capo al Direttore tecnico nominato con contratto di collaborazione esterna nelle more di assumere un tecnico adeguatamente qualificato
La forza lavoro al 31 dicembre 2017, costituita da n. 22 unità e ridottasi di una unità rispetto al 31 dicembre 2016, è così composta:

- 6 impiegati, di cui 5 assunti con contratto a tempo indeterminato, uno con contratto a tempo determinato;
- 16 operai a tempo indeterminato.

Alla stessa data erano in essere 2 contratti interinali con mansione di operaio.
Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono cessati i due distacchi in Aseco di personale AQP (un dirigente ed un impiegato con funzioni tecniche).
La società ha adeguato l'attività di prevenzione e protezione sul posto di lavoro al Decreto Legislativo n. 81 del 09.04.2008, aggiornando il DVR e organizzando informative periodiche per la formazione del personale.

La società, già certificata negli anni precedenti con il Sistema Qualità ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 sulla Sicurezza, ha confermato la certificazione e continua a gestire ed operare con il Sistema Integrato: Qualità-Ambiente e Sicurezza.

IV.1.2 I rapporti patrimoniali ed economici di ASECO S.p.A. con AQP

Al 31 dicembre 2017 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale ed economica con la società controllata (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Aseco S.p.A.	369	1
Totale verso controllata	**369**	**1**

Descrizione	Costi	Ricavi
Aseco S.p.A.	1	338
Totale verso controllata	**1**	**338**

Si evidenzia che i suddetti rapporti derivano da servizi amministrative e addebito di personale distaccato in linea con le previsioni contrattuali ed a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rinvia ai commenti nei relativi paragrafi della nota integrativa.

IV.2 Rapporti con l'Azionista Unico Regione Puglia

La Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A. ed ha significative transazioni, prevalentemente di natura finanziaria (contributi, finanziamenti, anticipi e dividendi), con il suddetto azionista.

I rapporti con il socio Regione sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa, nella voce "debiti verso controllante" è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Inoltre, sono in essere crediti e debiti residui, sorti essenzialmente in esercizi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A. per i quali, tenuto conto della relativa anzianità, sono state operate negli anni rettifiche di valore per ricondurre gli stessi al valore di presumibile realizzo.

La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale ha previsto un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed AQP, ed il 1° dicembre 2014 è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari

a 94,9 milioni di euro. La seconda e ultima tranche del finanziamento è stata erogata a fine dicembre 2015 per Euro 105,1 milioni.

Descrizione	Crediti	Debiti
Regione Puglia	8.536	(337.640)
Totale verso Controllante	**8.536**	**(337.640)**

Descrizione	Costi	Ricavi
Regione Puglia	10	(989)
Totale verso Controllante	**10**	**(989)**

I valori sopra espressi al nominale non includono un fondo svalutazione crediti di euro 442 mila.

Maggiori dettagli sui rapporti patrimoniali ed economici con la Controllante Regione Puglia sono forniti in nota integrativa.

IV.3 Rapporti con imprese sottoposte al controllo dell'azionista Regione Puglia

Le altre parti correlate sono rappresentate, essenzialmente, da Enti soggetti al controllo della controllante Regione Puglia.

Al 31 dicembre 2017 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Agenzia regionale per il diritto allo studio ADISU	20	(1)
Aeroporti di Puglia S.p.A.	59	(74)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata	3	(44)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia centrale	62	(67)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica	3.190	(33)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento	10	(7)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento	(49)	(0)
Fondazione Carnevale di Putignano	1	0
Consorzio di Bonifica dell'Arneo	(0)	(340)
Consorzio di Bonifica di Capitanata	(2)	(286)
Consorzio di Bonifica del Gargano	2	(2)
Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara	3.099	(7)
Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia	7.556	0
Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi	0	(1.050)
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	3	(3)
Stp Terra d'Otranto S.p.A.	0	0
PugliaSviluppo S.p.A.	0	(2)
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	0	0
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	0	0
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	4	(0)
Totale verso imprese sottosposte al controllo della Controllante	**13.957**	**(1.916)**

I crediti sono al lordo dei relativi fondi di svalutazione di euro 12.491 mila, stanziati per tenere conto del presumibile valore di realizzo.

I debiti si riferiscono principalmente a forniture idrica.

Al 31 dicembre 2017 sussistevano i seguenti rapporti economici (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Costi	Ricavi
Agenzia regionale per il diritto allo studio ADISU	0	(143)
Aeroporti di Puglia S.p.A.	0	(314)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata	0	(9)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia centrale	0	(32)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica	0	(15)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento	0	(12)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento	0	(1)
Fondazione Carnevale di Putignano	0	(1)
Consorzio di Bonifica dell'Arneo	94	(2)
Consorzio di Bonifica di Capitanata	138	(75)
Consorzio di Bonifica del Gargano	0	(8)
Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara	0	(1.301)
Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia	0	(2.821)
Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi	516	0
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	0	(14)
Stp Terra d'Otranto S.p.A.	0	(2)
PugliaSviluppo S.p.A.	0	(9)
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	0	(0)
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	0	(0)
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	4	0
Totale verso imprese sottosposte al controllo della Controllante	**752**	**(4.759)**

IV.4 Azioni Proprie

La società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, non possiede azioni proprie né ha proceduto ad acquisizioni o alienazioni delle stesse nel corso dell'esercizio.

V RISCHI

V.1 Valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 comma 2 D.Lgs. 175/2016)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale.

Lo scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale, prescritto dal Testo Unico, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Per Acquedotto Pugliese S.p.A., anche tenuto conto di quanto indicato nel successivo paragrafo sulla scadenza della concessione, non sembra configurarsi alcun rilevante rischio di crisi aziendale in quanto tutti i principali indici di redditività, precedentemente esposti al paragrafo risultati economici e finanziari, sono positivi; in particolare:

- gli indici di liquidità evidenziano valori intorno all'unità, attestando attività correnti poco inferiori alle passività correnti;
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un trend positivo;
- la gestione operativa è costantemente positiva, così come il risultato d'esercizio.
- la Posizione Finanziaria Netta è attiva, rispetto ad un indebitamento netto del 2016;
- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (*full cost recovery*);
- i parametri finanziari (*covenants*) imposti dai contratti di finanziamento in essere sono tutti largamente rispettati;
- i rischi individuati e valutati quali-quantitativamente nella relazione predisposta dall'area *risk management* non evidenziano alcuna "soglia di allarme" in grado di poter configurare uno stato di crisi aziendale.

V.2 Rischio connesso alla scadenza della concessione

Con la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), l'originario termine previsto dal D.Lgs. n. 141/99 e s.m.i. per la gestione del SII da parte di AQP è stato prorogato di 3 anni, dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2017, precedentemente alla proroga normativa disposta a fine anno con la citata Legge di Stabilità 2018, hanno operato due tavoli tecnici tra loro coordinati: uno presso la Regione Puglia e l'altro presso l'Autorità Idrica Pugliese. Il primo ha manifestato la volontà politica di assicurare una gestione pubblica del SII nell'ATO Puglia; il tavolo tecnico presso AIP ha definito l'*in house* come modalità di affidamento del servizio idrico integrato in Puglia, dopo la scadenza dell'attuale concessione. Il percorso potrà essere attuato entro sei mesi antecedenti alla scadenza della concessione e comporta un assetto societario di AQP conforme ai requisiti previsti per l'affidamento *in house*.

Si evidenzia che la normativa e la regolazione relativa ai servizi in concessione prevede, nell'ipotesi di cambio del gestore, che sia garantito un valore di subentro. Nel caso del servizio idrico integrato, il Metodo Tariffario nazionale prevede un valore minimo da riconoscere pari al Valore Recuperabile dei cespiti (cd. RAB). A tale valore si aggiungono eventualmente altre partite sospese, come partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, cui si aggiunge, con il MTI-2, anche il recupero dell'onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNI, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti.

V.3 Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato, quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'AEEGSI (attuale ARERA) dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, deve rispettare gli standard di servizio previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi agli utenti. Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Per affrontare tali rischi AQP si è dotata di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti sia con l'Autorità nazionale sia con quella locale (AIP) e partecipa attivamente ai gruppi di lavoro, anche a quelli istituiti dalla associazione delle imprese di settore. Inoltre, sono costantemente monitorati tutti gli indicatori di servizio previsti dalla normativa vigente al fine di mettere

tempestivamente in campo ogni utile azione in caso vengano rilevate delle criticità. Nel paragrafo sulle modifiche normative sono riepilogati tutti i principali provvedimenti intervenuti sino alla data della presente relazione.

V.4 Rischio carenza risorsa idrica

Il fabbisogno idrico degli utenti serviti da AQP è garantito attraverso la risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dagli invasi artificiali e dai pozzi, che garantiscono in particolar modo l'approvvigionamento idrico del leccese. Ciclicamente il territorio servito è esposto a rischi di crisi idrica determinata da un basso livello di precipitazioni e di volume presente negli invasi, anche considerando gli altri usi, principalmente irriguo, a cui la risorsa è destinata.

I modelli di previsione di cui AQP si è dotata monitorizzano la presenza di un rischio di crisi idrica. La Società gestisce tale rischio, oltre che ottimizzando i prelievi e monitorando costantemente l'evoluzione della situazione, interagendo con le Autorità che gestiscono la risorsa idrica e la sua allocazione nel territorio servito, parzialmente mitigato dal meccanismo tariffario che prevede una procedura di richiesta riconoscimento dei maggiori costi sistemici.

V.5 Rischio incremento costo energia elettrica

L'energia elettrica rappresenta il principale costo per la Società, dopo quello per il personale. AQP gestisce il rischio di incremento del prezzo di approvvigionamento attraverso una strategia di *portfolio management,* in cui l'energia consumata è inizialmente valorizzata al prezzo PUN orario, a cui va aggiunta una *fee* da corrispondere al fornitore che gestisce il servizio, con possibilità di effettuare operazioni di *hedging* di bande di potenza ai prezzi future in anticipo rispetto ai periodi di consegna. In questo modo, la Società riesce a diversificare il rischio e a cogliere le opportunità derivanti dalla riduzione delle quotazioni *spot future* dell'energia. Inoltre, AQP si è recentemente dotata anche di un modello di valutazione del VAR (*value at risk*) che permetterà di migliorare ulteriormente la gestione del rischio di variazione del prezzo di approvvigionamento dell'energia elettrica.

V.6 Analisi degli ulteriori rischi ed incertezze ai sensi art.2428 codice civile

Si forniscono le informazioni in merito agli ulteriori principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta:

- ***Rischio liquidità***: la Società controlla il rischio pianificando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Società svolge costantemente un'attività per reperire le risorse finanziarie necessarie, prevalentemente con contratti di finanziamento a lungo termine. Come evidenziato nel paragrafo "Posizione finanziaria netta", in tale ambito si colloca anche l'anticipazione da parte del socio Regione Puglia di 200 milioni di euro, concessa con legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014 e totalmente erogata al 31 dicembre 2017. Le capacità di rimborso di tale anticipazione sono subordinate, nelle more degli

emanandi provvedimenti dell'ARERA al valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione, ed in caso di mancata proroga/rinnovo della scadenza della concessione, al riconoscimento da parte dell'eventuale gestore subentrante di un valore equo dei cespiti ceduti almeno pari al valore netto contabile degli stessi alla data del subentro.

- ***Rischio di credito***: il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto la solvibilità della clientela è costantemente valutata secondo politiche definite dal Management, che mirano a minimizzare tale rischio e, quindi, l'esposizione dei singoli clienti entro limiti ragionevoli e personalizzati.
- ***Rischio mercato***: Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:
  - il rischio di tasso di interesse;
  - il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
  - il rischio di prezzo.

  Rischio di tasso di interesse
  L'esposizione della Società al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente al prestito obbligazionario, al finanziamento passivo con Banca del Mezzogiorno, al nuovo finanziamento sottoscritto con BEI ed all'anticipazione finanziaria di Regione Puglia per effetto dei tassi di interesse variabile assunti. Tuttavia vista l'attuale tendenza dei tassi di interesse, il rischio è da ritenersi non significativo.

  Rischio sui tassi di cambio
  Non vi sono rischi significativi su cambi in quanto i debiti ed i crediti sono per la quasi totalità in euro e l'operazione in valuta estere sottoscritta dalla Società (Prestito obbligazionario di nominali GBP 165 milioni) è coperta da un contratto di cross Currency Swap di copertura dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della sterlina inglese che lo ha fissato in Euro 250 milioni.

  Rischio prezzo
  I rischi di prezzo in riferimento alla gestione degli acquisti operati sono correlati ai rischi di passività potenziali connesse a potenziali contenziosi derivante dal valore delle opere appaltate. Tale rischi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno e con il supporto di legali esterni della Società.

- ***Rischi di non compliance***: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo, di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e ha predisposto e pubblicato un piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 in accordo con la normativa vigente in materia.

V.7 Elenco sedi secondarie ai sensi art.2428 codice civile:

Numero	Comune	Provincia	Indirizzo
1	ALBEROBELLO	BA	via Bligni 21, 70011 Alberobeoo
2	BARI	BA	v.le Vittorio Emauele Orlando 1, 70123 Bari
8	GIOIA DEL COLLE	BA	via G. Carducci 79, 70023 Gioia del Colle
13	TRANI	BA	via Mosè 4, 76125 Trani
14	MODUGNO	BA	SP Bari Modugno km 6, 70026, Modugno
15	BITRITTO	BA	Strada Bitritto-Bari, via Conesterlle - 70020 Bitritto
16	TRANI	BA	SS 378, per Corato-Trani, 76125 Trani
3	BRINDISI	BR	via L. Da Vinci 14, 72100 Brindisi
4	CALITRI	AV	contrada Ficocchia, 83045 Calitri
5	CERIGNOLA	FG	via dei Mille, 71042 Cerignola
6	FOGGIA	FG	Tratturo Castiglione s.c. 7121 Foggia
7	GALLIPOLI	LE	via Matteotti 5 73014 Gallipoli
9	GROTTAGLIE	TA	SP Grottaglie Martina Franca- SC Grottaglie 74013 Grottaglie
10	LECCE	LE	via Monteroni 120, 73100 Lecce
11	SAN SEVERO	FG	via Don Minzoni 100, San Severo 71016
12	TARANTO	TA	SS Martina Franca - 74123 Taranto
17	BRINDISI	BR	via Spalato, 72100 Brindisi
18	CALITRI	AV	via Tedesco, 830045 Calitri
19	CERIGNOLA	FG	Borgo Libertà, 71042 Cerignola
20	ORTA NOVA	FG	Contrada Visciolo, 71405 Orta Nova
21	FOGGIA	FG	via Scillitani 5, 71121 Foggia
22	GALLIPOLI	LE	via Trieste, 73014 Gallipoli
24	MANDURIA	TA	via Martiri della Resistenza, 74024 Manduria
25	LECCE	LE	via Monteroni 120, 73100 Lecce
26	TORREMAGGIORE	FG	SP San Severo-Torremaggiore, 71017 Torremaggiore
27	TARANTO	TA	v.le Virgilio 19, 74121\ Taranto
28	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	FG	Contrada Finocchito SC 71034 Castelnuovo della Daunia
29	VIESTE	FG	SS 89 Località Mandrione S71019 Vieste
30	GROTTAGLIE	TA	via Ponchielli angolo Marconi 31/B, 74023 Grottaglie
31	MISSANELLO	PZ	SS 598 km 71, 85010 Missanello

VI ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 bis CC

La società non è soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. del Codice Civile.

VII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2018, alla luce dei primi mesi di gestione e delle relative attività intraprese, di seguito dettagliate, si prevede sostanzialmente in linea con i risultati economico-patrimoniali e finanziari del 2017.

In particolare, l'esercizio 2018 sarà caratterizzato dalle seguenti attività programmate dall'Alta Direzione:

- **Rimodulazione del Programma degli Interventi 2018-2019**: avviata attività congiunta con AIP in vista delle attività di predisposizione tariffaria per gli anni 2018-2109.

  Nell'ambito di questa attività la delibera sulla "qualità tecnica" richiederà una attenzione particolare al rafforzamento della struttura operativa già in corso con una progressività di ingressi durante l'anno nonché una focalizzazione sugli investimenti

infrastrutturali volti al contenimento delle perdite sulla rete.

- **Attività di ricognizione delle infrastrutture gestite**: avviata attività congiunta con AIP necessaria per l'elaborazione del nuovo Piano d'Ambito.

- **DGR 100 del 31 Gennaio 2018 della Regione Puglia sul contenimento delle spese di funzionamento delle Società Controllate**: Sono stati richiesti, a partire dal 2018, contenimenti sul complesso delle spese di funzionamento entro i limiti dei costi sostenuti nel 2016 con particolare riguardo al costo del personale, nonché altre disposizioni di minor rilevanza e specifiche indicazioni di procedure operative.
  La società si è già attivata per raggiungere questi sfidanti obiettivi predisponendo le necessarie interrelazioni con il Socio e programmando tutte le possibili azioni volte al perseguimento di quanto suindicato se necessarie.
- **Piano industriale**: si è dato avvio alle attività preliminari volte alla predisposizione del Piano Industriale triennale che, tenendo conto di quanto precedente esposto, sia coerente con gli obiettivi richiesti dalla DGR 100/2018 nonché con i dettami regolatori, ma che, allo stesso tempo, preveda progetti ed attività volti al rafforzamento della efficacia ed efficienza gestionale per il raggiungimento della missione aziendale e di possibili scenari futuri.

Bari, 3 maggio 2018

L'Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis

BILANCIO INDIVIDUALE ANNUALE
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

	Valori in € al 31.12.2017		Valori in € al 31.12.2016	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
Attivo				
A) CREDITI V/ SOCI PER VERS.ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIA' RICHIAMATA.		**0**		**0**
B) IMMOBILIZZAZIONI, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria.				
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi d'impianto e ampliamento		0		0
2) Costi di sviluppo		0		0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti utilizz.ne opere d'ingegno		0		0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.779.542		3.089.470
5) Avviamento		0		0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		179.605.003		222.341.063
7) Altre		882.564.643		790.575.754
Totale immobilizzazioni immateriali		**1.063.949.188**		**1.016.006.287**
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati		63.305.160		67.231.252
2) Impianti e macchinario		57.583.945		63.755.695
3) Attrezzature industriali e commerciali		28.179.130		32.869.040
4) Altri beni		1.447.586		1.318.600
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti		5.134.056		4.950.236
Totale immobilizzazioni materiali		**155.649.877**		**170.124.823**
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:				
1) Partecipazioni in:		5.053.016		5.053.016
a) Imprese controllate	*5.053.016*		*5.053.016*	
b) Imprese collegate	-		-	
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
d bis) Altre imprese				
2) Crediti:				
a) verso imprese controllate				
b) verso imprese collegate				
c) verso controllanti				
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
d bis) Verso altri		218.916		160.252.234
esigibili entro l'esercizio successivo	*0*		*160.034.151*	
esigibili oltre l'esercizio successivo	218.916,00		*218.083*	
3) Altri titoli				
4) Strumenti finanziari derivati attivi		0		176.846.434
Totale immobilizzazioni finanziarie		**5.271.932**		**342.151.684**
TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI		**1.224.870.997**		**1.528.282.794**

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

			Valori in € al 31.12.2017		Valori in € al 31.12.2016	
			Parziale	Totale	Parziale	Totale
C)	**ATTIVO CIRCOLANTE**					
I	Rimanenze					
1)		Materie prime, sussidiarie e di consumo		3.544.163		3.618.947
3)		Lavori in corso su ordinazione		-		-
		Totale rimanenze		**3.544.163**		**3.618.947**
II	Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:					
1)		Verso clienti		259.755.776		288.007.389
a)		esigibili entro l'esercizio successivo	*239.868.024*		*273.395.873*	
b)		esigibili oltre l'esercizio successivo	*19.887.752*		*14.611.516*	
2)		Verso imprese controllate		369.352		236.459
a)		esigibili entro l'esercizio successivo	*369.352*		*236.459*	
b)		esigibili oltre l'esercizio successivo	*0*		*0*	
3)		Verso imprese collegate		0		0
4)		Verso imprese controllanti		8.093.966		9.779.436
5)		Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		1.465.935		5.464.578
5 bis)		crediti tributari		19.325.996		13.687.623
a)		esigibili entro l'esercizio successivo	*14.021.456*		*8.383.083*	
b)		esigibili oltre l'esercizio successivo	*5.304.540*		*5.304.540*	
5 ter)		imposte anticipate		37.856.215		52.204.457
5 quater)		Verso altri		43.785.359		63.644.439
a)		esigibili entro l'esercizio successivo	*36.038.506*		*40.403.879*	
b)		esigibili oltre l'esercizio successivo	*7.746.853*		*23.240.560*	
		Totale Crediti		**370.652.599**		**433.024.381**
III	Attività finanz. che non costit. Immobil.			0		0
5)		Strumenti finanziari derivati attivi		179.798.812		0
		Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.		**179.798.812**		**0**
IV	Disponibilità liquide					
1)		Depositi bancari e postali		374.539.430		289.324.797
2)		Assegni				
3)		Denaro e valori in cassa		133.235		118.516
		Totale disponibilità liquide		**374.672.665**		**289.443.313**
		TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		**928.668.240**		**726.086.641**
D)	**RATEI E RISCONTI**			**2.032.495**		**3.167.949**
1)		Annuali	*1.675.809*		*2.577.810*	
2)		Pluriennali	*356.686*		*590.139*	
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		**2.155.571.732**		**2.257.537.384**

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

		Valori in € al 31.12.2017		Valori in € al 31.12.2016	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
A)	**PATRIMONIO NETTO**				
I	Capitale		41.385.574		41.385.574
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		0		0
III	Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a)	Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	*37.817.725*		*37.817.725*	
IV	Riserva legale		8.330.232		8.330.232
V	Riserve statutarie		0		0
VI	Altre riserve		228.224.052		213.003.689
a)	Riserva straordinaria	*72.872.080*		*71.350.044*	
b)	Riserva indispo.cong.cap.sociale	*17.293.879*		*17.293.879*	
c)	Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	*127.552.004*		*113.853.677*	
d)	Riserva avanzo di fusione	*10.506.089*		*10.506.089*	
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		2.378.073		7.887.391
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		5		5
IX	Utile (perdita) dell'esercizio		18.478.459		15.220.363
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio				
	TOTALE A) PATRIMONIO NETTO		**336.614.120**		**323.644.979**
B)	**FONDI PER RISCHI ED ONERI**				
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		50.000		50.000
2)	Per imposte, anche differite		28.039.799		25.351.033
3)	Strumenti finanziari derivati passivi a breve		300.667		3.425.026
4)	Altri		93.840.342		89.008.654
	TOTALE B) FONDI RISCHI ED ONERI		**122.230.808**		**117.834.713**
C)	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**		**19.552.668**		**20.534.499**

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

		Valori in € al 31.12.2017		Valori in € al 31.12.2016	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
D)	**DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:**				
1)	Obbligazioni		185.729.241		192.716.485
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	*185.729.241*		*0*	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo			*192.716.485*	
4)	Debiti verso banche		37.224.903		148.686.725
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	*29.649.852*		*111.461.822*	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	*7.575.051*		*37.224.903*	
5)	Debiti verso altri finanziatori		0		0
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	*0*		*0*	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	*0*		*0*	
6)	Acconti		6.503.573		7.110.309
7)	Debiti verso fornitori		205.221.745		239.247.406
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	*169.876.235*		*239.247.406*	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	*35.345.510*		0	
9)	Debiti verso imprese controllate		695		83.465
10)	Debiti verso imprese collegate		0		0
11)	Debiti verso imprese controllanti		*337.640.073*		*377.140.964*
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	*137.585.481*		*177.086.756*	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	*200.054.592*		*200.054.208*	
11-bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		1.916.634		1.156.897
12)	Debiti tributari		16.001.517		11.276.888
13)	Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale		4.986.255		4.916.478
14)	Altri debiti		118.094.296		116.149.425
	TOTALE D) DEBITI		**913.318.932**		**1.098.485.042**
E)	**RATEI E RISCONTI**		**763.855.203**		**697.038.151**
1)	Annuali	*3.107.071*		*3.263.651*	
2)	Pluriennali	*760.748.132*		*693.774.500*	
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		**2.155.571.732**		**2.257.537.384**

Bari, 3 maggio 2018

L' Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis

CONTO ECONOMICO 2017

CONTO ECONOMICO 2017

			Valori in € 2017 Parziale	Valori in € 2017 Totale	Valori in € 2016 Parziale	Valori in € 2016 Totale
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**					
1)		Ricavi delle vendite e delle prestazioni		443.026.588		470.135.881
2)		Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0
3)		Variazioni di lavori in corso su ordinazione		0		0
4)		Incremento di immobilizzazioni per lavori interni		8.174.666		6.863.011
5)		Altri ricavi e proventi		71.585.880		67.571.114
	a)	Contributi	*54.860.006*		48.272.801	
	b)	Altri ricavi e proventi	*16.725.874*		19.298.313	
	TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE			**522.787.134**		**544.570.006**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**					
6)		Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(17.834.795)		(16.468.754)
7)		Per servizi		(214.777.391)		(210.153.262)
8)		Per godimento di beni di terzi		(6.825.628)		(6.643.028)
9)		Per personale		(100.387.818)		(105.639.508)
	a)	salari e stipendi	*(72.477.804)*		*(74.562.076)*	
	b)	oneri sociali	*(20.540.739)*		*(20.100.550)*	
	c)	trattamento di fine rapporto	*(4.657.237)*		*(4.377.119)*	
	d)	trattamento di quiescenza e simili	*(892.613)*		*(4.298.346)*	
	e)	altri costi	*(1.819.425)*		*(2.301.417)*	
10)		Ammortamenti e svalutazioni		(138.994.767)		(127.315.993)
	a)	ammortamento immobiliz. Immateriali	*(90.714.944)*		*(83.660.921)*	
	b)	ammortamento immobiliz. Materiali	*(21.881.439)*		*(22.151.952)*	
	c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	*(145.620)*		*(69.159)*	
	d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	*(24.776.936)*		*(19.375.550)*	
	d2)	Svalutazioni crediti interessi di mora	*(1.475.828)*		*(2.058.411)*	
11)		Variaz.rimanenze mat.prime, sussid., consumo e merci		(74.784)		(653.442)
12)		Accantonamenti per rischi		(4.763.214)		(4.298.884)
13)		Altri accantonamenti		(2.004.489)		(2.938.792)
14)		Oneri diversi di gestione		(17.518.077)		(21.460.257)
	TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE			**(503.180.963)**		**(495.571.920)**
	DIFF.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)			**19.606.171**		**48.998.086**

CONTO ECONOMICO 2017

			Valori in € 2017 Parziale	Valori in € 2017 Totale	Valori in € 2016 Parziale	Valori in € 2016 Totale
C)	**PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**					
15)		Proventi da partecipazioni:		0		0
	a)	proventi da partecipazioni , con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0		*0*	
16)		Altri proventi finanziari		18.241.689		18.965.337
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0		*0*	
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	*711.855*		*129.652*	
	c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	*0*		*0*	
	d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	*0*		*0*	
	d1)	interessi di mora su consumi	*4.882.840*		*4.258.109*	
	d2)	verso imprese controllate	*0*		*0*	
	d3)	altri proventi	*12.646.994*		*14.577.576*	
17)		Interessi ed altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti.		(18.444.432)		(20.394.499)
	a)	verso banche ed istituti di credito	*(15.745.457)*		*(19.138.589)*	
	b)	verso imprese controllate	*0*		*0*	
	c)	altri oneri	*(182.967)*		*(149.430)*	
	c1)	interessi di mora	*(2.516.008)*		*(1.106.480)*	
17 bis)		utili e perdite su cambi		(42.562)		(14.795)
	TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.			**(245.305)**		**(1.443.957)**
D)	**RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.**					
18)		Rivalutazioni		0		0
	d)	di strumenti finanziari derivati		3.124.358		3.120.749
19)		Svalutazioni		0		0
	d)	di strumenti finanziari derivati		(1.378.336)		0
	TOTALE D) RETTIF.VALORE ATTIVITA' FINANZ.			**1.746.022**		**3.120.749**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			**21.106.888**		**50.674.878**
20)		Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate		(2.628.429)		(35.454.515)
	a)	imposte correnti dell'esercizio	*(14.735.256)*		*(26.262.663)*	
	b)	imposte anni precedenti	*13.394.854*			
	c)	imposte differite e anticipate	*(1.288.027)*		*(9.191.852)*	
21)		***UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO***		**18.478.459**		**15.220.363**

Bari, 3 maggio 2018

L' Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2017

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2017 E AL 31 DICEMBRE 2016 *(in Euro)*	31/12/2017	31/12/2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	**18.478.459**	**15.220.363**
Imposte sul reddito di competenza	2.628.429	35.454.515
Risultato della gestione finanziaria	245.305	1.443.956
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**21.352.193**	**52.118.834**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	28.968.626	35.158.166
Accantonamenti al fondo TFR	4.657.237	4.377.119
Ammortamenti delle immobilizzazioni	112.596.383	105.812.873
Rilasci risconti su contributi in c/capitale	(54.298.759)	(46.725.673)
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti derivati che non comportano movimentazione monetaria	(1.746.022)	(3.120.749)
Altre rettifiche per elementi non monetari	1.700	1.110.925
Totale rettifiche elementi non monetari	**90.179.164**	**96.612.661**
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**111.531.357**	**148.731.495**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	74.784	653.442
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	28.251.613	(34.583.106)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(34.025.661)	37.131.174
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	423.834	942.239
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(11.578.524)	26.200.877
Altre variazioni del capitale circolante netto	27.342.147	25.641.588
Totale variazioni capitale circolante netto	**10.488.193**	**55.986.213**
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**122.019.550**	**204.717.708**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(2.418.311)	(2.451.628)
(Imposte sul reddito pagate)	(3.576.767)	(17.780.874)
(Utilizzo dei fondi)	(25.347.456)	(46.611.685)
Totale altre rettifiche	**(31.342.535)**	**(66.844.187)**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**90.677.015**	**137.873.521**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(7.322.123)	(7.166.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	-	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(137.022.201)	(160.879.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(17.857.140)	(17.857.140)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni		
Attività finanziarie non immobilizzate (operazioni pronti contro termine)	160.033.318	(160.034.151)
Altre variazioni su Immobilizzazioni	(1.720.016)	1.584.404
Acquisizione Società controllate al netto delle disponibilità liquide		
Variazione Risconti passivi su contributi in c/capitale	134.180.765	114.808.282
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**130.292.604**	**(229.543.605)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	-	-
Anticipazione finanziaria Regione Puglia	384	(15.119)
Incremento (decremento) dei debiti netti verso Regione per contributi in c/capitale	(38.286.106)	(36.541.397)
Accensione finanziamenti bancari	-	-
Ottenimento FoNI		
Rimborso finanziamenti bancari	(97.454.546)	(21.454.545)
Mezzi propri		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**(135.740.267)**	**(58.011.061)**
Decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**85.229.352**	**(149.681.145)**
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	**289.443.313**	**439.124.458**
di cui:		
depositi bancari e postali	289.324.797	439.034.019
assegni	-	-
denaro e valori in cassa	118.516	90.439
Disponibilità liquide alla fine del periodo	**374.672.665**	**289.443.313**
di cui:		
depositi bancari e postali	374.539.430	289.324.797
assegni	-	-
denaro e valori in cassa	133.235	118.516
	85.229.352	**(149.681.145)**
TRANSAZIONI CHE NON HANNO COMPORTATO EFFETTI SUI FLUSSI FINANZIARI DEL PERIODO		
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	15.493.707	15.493.707
Riduzione quota capitale mutuo	(14.007.277)	(13.392.886)
Decremento dei risconti passivi	(1.486.430)	(2.100.821)

Bari, 3 maggio 2018

L' Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis

I STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

Il Bilancio individuale annuale è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.
La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.
Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

II PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Il bilancio annuale al 31 dicembre 2017, così come avvenuto per il bilancio annuale al 31 dicembre 2016, è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Le principali novità introdotte a partire dal bilancio 2016 derivano dalle seguenti modifiche apportate agli OIC di riferimento:

- Introduzione del rendiconto finanziario come schema obbligatorio di bilancio. Il contenuto del rendiconto finanziario è disciplinato dall'OIC 10.
- Introduzione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per la valutazione di talune tipologie di crediti, debiti e titoli di natura finanziaria a medio e lungo termine.
- Introduzione di un principio contabile dedicato (OIC 32) per definire i criteri di valutazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche del fair value.
- Eliminazione, dallo schema di conto economico, della sezione straordinaria (voci E21/E22) e conseguente riclassifica nella parte ordinaria per natura delle voci precedentemente classificate negli oneri e proventi straordinari.
- Evidenza nel prospetto di stato patrimoniale dei crediti e debiti verso società sottoposte a comune controllo da parte dell'azionista unico Regione Puglia e dei crediti e debiti verso Controllante.
- Eliminazione dei conti d'ordine e l'abrogazione dell'OIC 22 "Conti D'Ordine", con integrazione dell'informativa fornita in nota integrativa in merito a beni di terzi, rischi e garanzie prestate.

Inoltre, nella redazione del bilancio 2017, si è tenuto conto degli emendamenti ai principi OIC approvati in data 29 dicembre 2017.

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2016, è stato operato un cambiamento volontario del criterio di contabilizzazione del FoNI che ha comportato l'adozione della tecnica della riscontazione passiva sul contributo FoNI approvato in tariffa, per rilasciare a conto economico la quota di contributo proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio anziché, come accaduto per gli esercizi precedenti al 2016 (tariffa 2012-13 e successiva tariffa 2014-15) iscrivere a ricavo l'intera quota di FoNI approvato, da vincolare successivamente tra le riserve di Patrimonio Netto fino alla realizzazione degli investimenti finanziati.

Il *FoNI* (Fondo Nuovi Investimenti) è stato introdotto nella regolazione tariffaria del SII sin dal 2012. E' una delle componenti del VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) insieme alla componente di

valorizzazione dei costi operativi (Opex), a quella di valorizzazione dei costi per le immobilizzazioni (Capex), alla componente relativa alla copertura dei costi ambientali (ERC) ed alla componente relativa ai conguagli (Rc).

Nell'ambito della regolazione tariffaria, il FoNI riveste una duplice natura: da un lato rappresenta una componente della tariffa; dall'altro è considerato alla stregua di un contributo in conto impianti sugli investimenti. In tal senso, il valore residuo del gestore disciplinato dalla normativa tariffaria viene calcolato sottraendo dal valore residuo dei cespiti l'ammontare dei contributi a fondo perduto (e dunque anche del FoNI) ricevuti dal gestore.

Esistono due trattamenti contabili del FoNI utilizzati in Italia dalle imprese che operano nel settore utilities ed idrico in particolare.

- L'imputazione a Conto Economico (tra i Ricavi) trova fondamento nel principio di competenza del VRG e del meccanismo tariffario, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite.

- L'imputazione nel Passivo dello Stato Patrimoniale (tra i Risconti Passivi) trova fondamento nel principio della correlazione tra costi e ricavi, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti a fronte dei futuri investimenti devono essere imputati a Conto Economico nel corso degli esercizi che accoglieranno gli ammortamenti degli investimenti di ampliamento dell'infrastruttura che il FoNI è destinato a finanziare.

Entrambi tali criteri consentono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa.

A partire dall'esercizio 2012, anno di introduzione da parte dell'AEEGSI del meccanismo tariffario MTT, anche sulla base di un parere esterno, la Società ha rilevato il FoNI fra i ricavi nel presupposto dell'unicità della tariffa applicata agli utenti, appostando tra le riserve di Patrimonio netto la quota di ricavi al netto dell'effetto fiscale con apposito vincolo fino alla realizzazione degli investimenti che hanno beneficiato del FoNI. Con tale impostazione sono stati riflessi in bilancio i ricavi derivanti dalla tariffa 2012-13 e dalla successiva tariffa 2014-15.

L'articolazione tariffaria 2016-2019, approvata dall'Ente d'Ambito nel luglio 2016 e, successivamente, da AEEGSI in dicembre 2016, ha previsto un significativo piano di investimenti a carico di AQP, nonostante la prossima scadenza della concessione, per finanziare i quali è stato previsto un FoNI di ammontare rilevante e crescente rispetto alle tariffe precedenti.

Appare evidente che l'ammontare degli investimenti previsti dalla nuova tariffa 2016-2019, tenuto anche conto del trend storico, possa non essere realizzato interamente e, pertanto, in tale fattispecie, il valore residuo del gestore risulterà decurtato dal FoNI già incassato e non ancora totalmente speso.

La discontinuità creatasi con la nuova tariffa 2016-2019, determinata da una previsione di ingenti investimenti nell'arco della durata residua della concessione, con conseguente significativo incremento della componente FoNI, ha comportato la necessità di operare una medesima discontinuità di rappresentazione contabile del Foni al fine di:

- dare evidenza della quota di FoNI incassata e non completamente utilizzata a fronte degli investimenti da realizzarsi, al pari dei contributi ricevuti dai vari enti finanziatori;
- omogeneizzare il trattamento contabile del FoNI a quello seguito per i contributi pubblici, essendo lo stesso equiparato a tali contributi nell'ambito della normativa tariffaria;
- consentire un agevole confronto annuale del valore netto contabile dei cespiti e del valore residuo del gestore;
- fornire una maggiore comparabilità del bilancio di AQP con quello di altre imprese del settore utilities che già utilizzano la tecnica della riscontazione passiva per il FoNI.

Per le ragioni suddette, la Società, al fine di meglio esporre gli investimenti allineati al valore residuo previsto dalla normativa AEEGSI in caso di subentro al termine della concessione, ha deciso, supportata da un parere di un esperto indipendente, di modificare il criterio di contabilizzazione del FoNI in bilancio adottando la tecnica della riscontazione passiva per il FoNI, e rilasciando a conto economico una quota proporzionale agli ammortamenti dei beni realizzati.

Il cambio volontario del criterio di contabilizzazione del FoNI, applicato retroattivamente ai sensi dell'OIC 29 §17.-18, ha comportato effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2016.

Per una migliore rappresentazione nello stato patrimoniale del bilancio 2017, sono state operate alcune riclassifiche relative a crediti e debiti di natura finanziaria verso la regione Puglia.

In particolare, si evidenzia che, nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, così come nel comparativo al 31 dicembre 2016, la voce debiti verso controllante comprende anche i debiti di natura finanziaria nei confronti della Regione Puglia relativi a somme da restituire per finanziamenti su lavori conclusi e da omologare e a somme residue non ancore utilizzate del finanziamento regionale FSC 2007/2013 inclusivo degli interessi maturati. Al 31 dicembre 2017 la voce ammonta al Euro 121.169 mila mentre al 31 dicembre 2016 il debito finanziario era pari ad Euro 160.699 mila.

La voce crediti verso controllante, allo stesso modo comprende crediti di natura finanziaria nei confronti della Regione per somme da ricevere per finanziamenti su lavori conclusi e da omologare. Tale voce al 31 dicembre 2016 era riclassificata nei crediti diversi ed era pari ad Euro 5.932 mila. Al 31 dicembre 2017 la voce ammonta al Euro 4.689 mila.

Oltre alle riclassifiche sopra richiamate per una migliore esposizione comparativa nel bilancio 31 dicembre 2016, si evidenzia che sono stati riclassificati nei debiti diversi, alcuni debiti verso comuni per conto terzi pari ad Euro 2.190 mila classificati nel 2016 nei fornitori.

III POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del bilancio annuale individuale si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione.

La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), il termine previsto dal DLgs n. 141/99 e s.m.i. per la gestione di AQP è stato prorogato dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021. Tale proroga garantisce la continuità della vita aziendale in un arco temporale superiore a 12 mesi che

consente alla società di continuare a gestire in continuità e con regolarità i processi aziendali e l'erogazione del servizio idrico integrato in Puglia.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Relativamente al principio della comparabilità delle voci di bilancio si richiama quanto precedentemente detto sui debiti e crediti di natura finanziaria riclassificati al 31 dicembre 2017 nei crediti e debiti verso controllante e, ai fini della comparabilità, nel bilancio al 31dicembre 2016 .

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

IV CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2017 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2016.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio annuale, in osservanza dell'art. 2426 c.c. ed invariati rispetto al precedente esercizio, sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include, principalmente, i costi pluriennali, i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria e gli interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento.

Tali immobilizzazioni sono iscritte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FONI) e/o i corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano interventi approvato dalle competenti autorità, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%.

Le Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata ed entrata in esercizio l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FONI) sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera, in coerenza con la normativa tariffaria.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali –Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, nel 1998 in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, alla valutazione di mercato degli stessi.

Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. I costi relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Fabbr.Ind.li-centrali soll.to e staz.pompaggio	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature di laboratorio	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali e trattamento contabile del FoNI

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il Valore Recuperabile (*Terminal Value*) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono

meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Relativamente ai beni afferenti la gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile è disciplinato dalla normativa tariffaria e denominato valore residuo del gestore identificato dalla seguente formula:

$$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1963}^{a} \left[\left(IP_{c,t} * dfl_t^a - FA_{IP,c,t} \right) - \left(CFP_{c,t} * dfl_t^a - FA_{CFP,c,t} \right) \right] \right\} + LIC^a$$

Tale valore è almeno pari al Valore Residuo Regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso a fine anno e da cui è decurtato il Valore Residuo Regolatorio dei contributi a fondo perduto valorizzati ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le medesime aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori, sia il FoNi (Fondo Nuovi Investimenti) che, ai fini tariffari, è assimilato ad un contributo a fondo perduto.

Il valore così individuato è il valore minimo, cui si aggiungono eventualmente altre partite sospese, come partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, cui si aggiunge, con il MTI-2, anche il recupero dell'onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNI, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti.

Al 31 dicembre 2017 non sono stati individuati indicatori di perdita durevole di valore.

Si evidenzia che il limite della durata della concessione, peraltro caratterizzato da incertezze, ai fini del confronto con la stimata vita utile per il calcolo degli ammortamenti, non rappresenta un elemento di rischio in quanto il meccanismo tariffario garantisce, nell'ambito del "Terminal Value" a carico del gestore che dovesse subentrare, il valore residuo degli investimenti al gestore uscente.

Immobilizzazioni Finanziarie –Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dai seguenti rischi: rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;

b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;

c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura;

   - vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
   - l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
   - viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento

finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa ed ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Società stipulato in anni precedenti un'operazione di copertura di flussi finanziari:

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione a variazioni dei flussi finanziari associati ad un'attività o ad una passività iscritta in bilancio, ad un impegno irrevocabile o ad un'operazione programmata, purché altamente probabile, dal punto di vista contabile è previsto che:

- la quota-parte di variazione di fair value dello strumento di copertura che risulta efficace nella mitigazione del rischio sottostante è rilevata direttamente in Patrimonio Netto in una specifica riserva per un importo pari al minore (in valore assoluto) fra la variazione complessiva fair value del derivato (ossia calcolata a partire dalla data di inizio della relazione di copertura) e quella relativa ai flussi di cassa attesi a fronte dell'elemento coperto;
- l'eventuale quota-parte non efficace della variazione di fair value del derivato (calcolata in via residuale per differenza) è rilevata nella sezione D) del Conto Economico.

In caso di relazioni di copertura semplice, le variazioni di fair value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verifichino le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa ed ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato;

b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Determinazione del fair value

Ai fini di determinare il *fair value* degli strumenti finanziari derivati in bilancio, la Società ha definito il loro mercato principale (o più vantaggioso) e le tecniche di valutazione più appropriate tenuto conto dei livelli di gerarchia del *fair value* in cui sono classificati i parametri e delle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario derivato,

incluse le assunzioni circa i rischi, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

In particolare, nella determinazione del *fair value*, la Società ha massimizzato l'utilizzo di parametri osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di parametri non osservabili, analizzando l'entità del rischio di credito attribuibile alle controparti del contratto come previsto dall'OIC 32.
Ai fini della classificazione delle voci di conto economico la società ha tenuto conto di quanto disposto nell'emendamento emesso a dicembre 2017 dall'OIC.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato a costo medio, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato e tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti – I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi, più ampiamente descritte nel prosieguo della presente nota.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale, al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1 gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato ed l'attualizzazione ad eccezione dei crediti di natura commerciale.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

La società per i debiti di durata oltre l'esercizio ha tenuto conto di quanto indicato emendamento OIC che ha comportato modifica al documento OIC 19 con integrazione ex OIC 6, che è stato applicato ai fini dell'attualizzazione

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito.

Disponibilità liquide – I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide con il valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti, attivi e passivi – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale, incluse le quote dei contributi in conto impianti da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Infine, in tale voce sono iscritte le variazioni di valore temporale imputabili alla componente opzionale del derivato stipulato con Merrill Lynch.

Patrimonio Netto – In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.
I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.
Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.
Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.
Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle

suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell' art. 2120 del codice civile a mezzo di indici.

Debiti – I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.
I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.
Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.
I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari la valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.
Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.
Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1 gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.
Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.
La società ha tenuto conto di quanto indicato nell'emendamento OIC di dicembre che ha comportato la modifica al documento OIC 19 e che in particolare prevede che quando, in costanza del medesimo debito, vi sia una variazione sostanziale dei termini contrattuali del debito esistente o di parte dello stesso, attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore, contabilmente si procede all'eliminazione del debito originario con contestuale rilevazione di un nuovo debito con evidenza a conto economico degli oneri finanziari impliciti.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.
La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi del servizio idrico integrato sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locale e nazionale (AIP ed ARERA) per il SII.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente Gestore d'Ambito competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dall'art. 29 della delibera 664/2015 iscritti nell'anno n in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del *full cost recovery* e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA - Ente Gestore Ambito (nella fattispecie di AQP è l'Autorità Idrica Pugliese – AIP) per l'approvazione definitiva.

La stima del VRG per gli anni futuri è attualizzata considerando il tasso medio di mercato.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'AIP saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno. Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'Ente d'Ambito ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'anno, anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

A decorrere dal 2016 come precedentemente illustrato, non concorre alla formazione dei ricavi l'intero ammontare del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) riconosciuto in tariffa, da destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, a discrezionalità dell'Ente d'Ambito.

I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento in cui le prestazioni sono ultimate.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato d'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nell'esercizio in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

A seguito della modifica del principio contabile utilizzato per il riconoscimento del FoNI, a partire dall'esercizio 2016 tale posta include tra i contributi anche la quota di FoNI riconosciuta in tariffa liberata a conto economico in proporzione all'ammortamento dei cespiti agevolati. La quota di FoNI non disponibile viene riflessa tra i "Risconti Passivi".

Imposte sul reddito, correnti e differite Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Le minori imposte riferite a precedenti esercizi derivanti per la società dall'esito positivo dell'interpello sul FoNI sono rilevate nei crediti tributari e in apposita voce separata di conto economico.

Operazioni in valuta – In conformità all'art. 2426, comma 1, n. 8-bis del Codice Civile le attività e le passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale con cui è presentato il bilancio (c.d. "moneta di conto"), successivamente alla rilevazione iniziale, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico nella voce C17-bis) "utili e perdite su cambi" e l'eventuale utile netto, che concorre alla formazione del risultato d'esercizio, è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Qualora il cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio risulti significativamente diverso da quello in essere alla data di acquisizione, la variazione di cambio è uno degli elementi presi in considerazione nel processo valutativo per determinare il valore iscrivibile in bilancio per le singole attività e passività non monetarie. In tal caso pertanto le eventuali differenze di cambio (positive o negative) concorrono alla determinazione del valore recuperabile.

ALTRE INFORMAZIONI

Bilancio Consolidato – La Società detiene partecipazioni in una impresa controllata e predispone il bilancio consolidato di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale è corredato dal bilancio consolidato annuale.

Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate e che non ci sono operazioni non concluse a valori di mercato, o accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nel 2017 nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2017 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2016					
Costo	479	32.734	220.003	1.213.139	1.466.355
Anticipi a fornitori	-	-	2.338	-	2.338
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	(2.222)	(2.222)
Fondo ammortamento	(479)	(29.645)	-	(420.341)	(450.465)
Totale immobilizzazioni immateriali	**-**	**3.089**	**222.341**	**790.576**	**1.016.006**
Variazioni 2017					
Investimenti	-	796	91.485	44.741	137.022
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	6.272	0	6.272
Giroconto imm.ni in corso	-	520	(136.113)	135.315	(278)
Riclassifiche da categorie differenti	-	-	-	45	45
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	0	0
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(224)	(48)	(272)
Decremento costo storico	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	(4.156)	-	(4.156)
Variazioni fondi per dismissioni	-	-	-	-	-
Variazioni fondi per Riclassifiche	-	(2)	-	-	(2)
Variazioni fondi per rettifiche	-	2	-	24	26
Ammortamenti	0	(2.626)	-	(88.088)	(90.714)
Totale variazioni	**-**	**(1.310)**	**(42.736)**	**91.989**	**47.943**
31 dicembre 2017					
Costo	479	34.050	175.151	1.393.192	1.602.872
Anticipi a fornitori	-	-	4.454	-	4.454
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	(2.222)	(2.222)
Fondo ammortamento	(479)	(32.271)	-	(508.405)	(541.155)
Totale immobilizzazioni immateriali	**-**	**1.779**	**179.605**	**882.565**	**1.063.949**

I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi a fondo perduto, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2017 ed in precedenti esercizi. Nel 2017, gli incrementi sono pari ad Euro 796 mila e si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano al 31 dicembre 2017 a complessivi Euro 179.605 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e classificati nei risconti passivi. I contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori in corso sono stati classificati tra i risconti passivi e sono pari ad Euro 73.066 mila.

Al 31 dicembre 2017 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 89.197 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 36.780 mila al 31 dicembre 2017;
- Euro 51.484 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione, di collettamento, ricerca perdite e lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica ed integrata. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 13.966 mila al 31 dicembre 2017;
- Euro 34.470 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 22.320 mila al 31 dicembre 2017;
- Euro 4.454 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2017, pari a Euro 97.757 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 51.438 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento di impianti depurativi; I relativi incrementi per contributi ammontano a Euro 36.086 mila;
- Euro 25.113 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento, lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica e integrata; I relativi incrementi per contributi ammontano a Euro 24.200 mila;
- Euro 14.934 mila per altri investimenti minori;
- Euro 6.272 mila per anticipi erogati a fornitori.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	716.215	633.070	83.145	13,13%
Costi per allacciamenti e tronchi	165.728	155.678	10.050	6,46%
Altri oneri pluriennali	622	1.828	(1.206)	(65,97%)
Totale	**882.565**	**790.576**	**91.989**	**11,64%**

La voce "*costi per allacciamenti e tronchi*" si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari.

La voce "*Altri oneri pluriennali*" comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti nel 2004 per l'emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l'intera voce "altre immobilizzazioni immateriali", i principali incrementi del 2017, pari ad Euro 44.741 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 20.957 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 23.784 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che le immobilizzazioni immateriali non hanno subito svalutazioni per effetto di perdite durevoli di valore e/o rivalutazioni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2017 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2016						
Costo	30.135	161.347	97.752	19.880	4.950	314.064
Rivalutazioni e perizia di conferimento	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	0	(733)	0	0	(773)
Fondo ammortamento	(51.320)	(97.591)	(64.150)	(18.561)	0	(231.622)
Totale immobilizzazioni materiali	**67.231**	**63.756**	**32.869**	**1.319**	**4.950**	**170.125**
Variazioni 2017						
Investimenti	216	3.494	1.643	397	1.571	7.321
Decremento costo storico	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	(103)	656	883	183	(1.387)	232
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	(6)	(494)	-	-	(500)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	(146)	-	-	(146)
Riclassifiche da categorie differenti	-	-	-	-	-	-
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Svalutazione e rivalutazione fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Variazioni fondi per dismissioni	-	1	494	-	-	495
Variazioni fondi per Riclassifiche	2	-	-	-	-	2
Variazioni fondi per rettifiche	-	2	-	-	-	2
Ammortamenti	(4.041)	(10.319)	(7.070)	(451)	0	(21.881)
Totale variazioni	**(3.926)**	**(6.172)**	**(4.690)**	**129**	**184**	**(14.475)**
31 dicembre 2017						
Costo	30.248	165.491	99.784	20.460	5.134	321.117
Rivalutazioni e perizia di conferimento	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	0	(879)	0	0	(919)
Fondo ammortamento	(55.359)	(107.907)	(70.726)	(19.012)	0	(253.008)
Totale immobilizzazioni materiali	**63.305**	**57.584**	**28.179**	**1.448**	**5.134**	**155.650**

I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi a fondo perduto, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.

Le principali variazioni del 2017 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati incrementati per Euro 216 mila relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 3.494 mila, così suddivisi:
  - impianti di filtrazione per circa Euro 140 mila;
  - impianti di sollevamento per circa Euro 478 mila;
  - impianti di depurazione per circa Euro 2.450 mila;
  - centrali idroelettriche, impianti fotovoltaici e postazioni di telecontrollo per circa Euro 426 mila;

- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 1.643 mila, di cui Euro 880 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 763 mila per attrezzature varie, minute e di laboratorio.

La voce "Rivalutazioni e perizia di conferimento " della categoria "Terreni e Fabbricati" include sia il valore iniziale di conferimento del patrimonio determinato sulla base di perizie predisposte da esperti e asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia la rivalutazione fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

La voce terreni e fabbricati al 31 dicembre 2017 si è così movimentata:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore di bilancio 1°gen 2017	**3.149**	**64.082**	**67.231**
Investimenti	12	204	216
Giroconto imm.ni in corso	-	(103)	(103)
Riclassifiche	-	-	-
Rettifiche fondi	-	2	2
Ammortamenti	-	(4.041)	(4.041)
Valore di bilancio 2017	**3.161**	**60.144**	**63.305**

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Macchine elettroniche	1.102	924	178	19,26%
Mobili e dotazioni d'ufficio	305	343	(38)	(11,08%)
Automezzi ed autovetture	41	52	(11)	(21,15%)
Totale	**1.448**	**1.319**	**129**	**9,78%**

Gli incrementi del 2017 della voce altri beni, pari ad Euro 397 mila, si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche e mobili ed arredi.

Al 31 dicembre 2017 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 5.134 mila si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche, opere di potabilizzazione, depurazione per Euro 3.802 mila;
- contatori ed altri minori per Euro 1.332 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 5.272 mila (Euro 342.152 mila al 31 dicembre 2016) ed è costituita per circa Euro 5.053 mila (Euro 5.053 mila al 31 dicembre 2016) da partecipazioni in imprese controllate, per Euro 219 mila (Euro 218 mila al 31 dicembre 2016) da crediti per depositi cauzionali.

Al 31 dicembre 2016 la voce comprendeva Euro 160.034 mila per crediti finanziari a breve rappresentati dal costo a pronti di titoli di Stato rientranti in operazioni di vendita con obbligo di

retrocessione (c.d. Pronti contro termine). I contratti, scaduti nel 2017, sono stati rinnovati nel corso 2017 come indicato nella tabella che segue ma non rinnovati alla successiva scadenza. Pertanto, al 31 dicembre 2017, non sono in essere contratti di pronti contro termine.

venditore	Titolo	quantità	data di acquisto	prezzo a pronti	data di vendita	prezzo a termine
Banca Apulia	BTP 15MZ23	19.988.000	07/04/2017	20.000	07/07/2017	20.040
Banca Apulia	BTP 15MZ23	19.988.000	07/04/2017	20.000	07/07/2017	20.040
BPB	BTP 01/11/17	27.493.000	15/06/2017	28.000	15/09/2017	28.029
BPB	BTP 01/11/17	11.782.000	15/06/2017	11.999	15/09/2017	12.012
BPB	CTZ 24M 28/12/18	79.772.000	15/06/2017	79.999	15/09/2017	80.080
MPS	BMPS 15/03/20	10.100.000	10/04/2017	10.075	10/07/2017	10.082
			Totale	**170.073**		**170.283**

Inoltre al 31 dicembre 2017 gli strumenti derivati attivi legati all'emissione del bond pari a Euro 179.799 mila (Euro 176.846 mila al 31 dicembre 2016) sono stati riclassificati tra le **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni** in considerazione della scadenza del prestito obbligazionario e dei relativi derivati prevista per giugno 2018.

Partecipazioni

La voce partecipazioni nel corso del 2017 non ha avuto alcuna movimentazione.

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate (ex art. 2427 c.c. I comma punto c) è il seguente:

Descrizione	Sede	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto (deficit)	Risultato dell'esercizio	Valore di carico
Imprese controllate:						
Aseco s.p.a.	Ginosa -Taranto	100%	800	5.083	1.032	5.053
Totale Partecipazioni al 31 dicembre 2017						**5.053**

I dati di Patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio della società controllata sono quelli risultanti dal bilancio approvato al 31 dicembre 2017.

Da un confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il corrispondente valore della frazione di patrimonio netto di competenza della società ASECO S.p.A. emergono limitate differenze imputabili al valore residuo di avviamento, ritenute recuperabili in ragione dei risultati economici positivi consuntivati dalla controllata.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2017, operata secondo le indicazioni di cui all'art. 2426 del codice civile, avrebbe comportato un incremento dell'utile dell'esercizio e un incremento del patrimonio netto, rispettivamente, di circa Euro 0,6 milioni ed Euro 0,4 milioni, come risulta dal bilancio consolidato.

Per il dettaglio dei rapporti con l'impresa controllata si rimanda alla relazione sulla gestione ed alle successive note di commento.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2017, è iscritta per un valore di Euro 3.544 mila (Euro 3.619 mila al 31 dicembre 2016) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi).

Al 31 dicembre 2017 le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 932 mila (Euro 1.201 mila al 31 dicembre 2016) determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una

svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare. Al 31 dicembre 2017 il fondo risulta decrementato di Euro 269 mila per effetto di minore svalutazione per adeguamento al valore di mercato.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2017	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	286.481	(60.103)	226.378	258.476	(32.098)	(12,42%)
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	20.881	(10.490)	10.391	11.817	(1.426)	(12,07%)
per competenze tecniche e direzione lavori	2.580	(2.492)	88	78	10	12,82%
altri minori	92	0	92	160	(68)	(42,50%)
interessi di mora	18.604	(15.685)	2.919	2.864	55	1,92%
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	**328.638**	**(88.770)**	**239.868**	**273.395**	**(33.527)**	**(12,26%)**
di cui fatture e note credito da emettere	**113.696**	**(16.055)**	**97.641**	**123.228**	**(25.587)**	**(20,76%)**
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	19.888	0	19.888	14.612	5.276	36,11%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	**19.888**	**-**	**19.888**	**14.612**	**5.276**	**36,11%**
Totale	**348.526**	**(88.770)**	**259.756**	**288.007**	**(28.251)**	**(9,81%)**

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2017, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla società.

Nel corso del 2017 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2016	**75.196**
Riduzione per utilizzi mora	(723)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(3.215)
Accantonamento per crediti commerciali	16.147
Accantonamento interessi di mora	1.365
Saldo al 31/12/2017	**88.770**

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2017 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero.

Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono diminuiti di circa Euro 28 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto dei seguenti fenomeni:

- diminuzione delle fatture da emettere per Euro 26 milioni, da Euro 140 milioni nel 2016 a Euro 114 milioni nel 2017;

- incremento di crediti per fatture emesse per Euro 11 milioni, da Euro 223 milioni nel 2016 a Euro 234 milioni;
- incremento del fondo svalutazione crediti per Euro 13 milioni, da Euro 75 milioni nel 2016 a Euro 89 milioni nel 2017.

L'incremento della svalutazione crediti è riferito essenzialmente ad alcune posizioni critiche relative a Grandi Utenti e Pubbliche Amministrazioni oltre che a clienti con contratti cessati e di difficile recupero attraverso le azioni ordinarie.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi (esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo)

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato), è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 60.103 mila (Euro 46.858 mila al 31 dicembre 2016), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce, al netto del fondo svalutazione, si decrementa rispetto al 31 dicembre 2016 per circa Euro 32 milioni.

In particolare, la voce comprende fatture e note credito da emettere al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 98 milioni (Euro 125 milioni al 31 dicembre 2016) al netto di note credito per euro 9 milioni ed al lordo del relativo fondo svalutazione, e includono per Euro 73 milioni i ratei netti dei consumi idrici maturati sino al 31 dicembre 2017 e per Euro 25 milioni i conguagli positivi e negativi del VRG anni precedenti e anno in corso.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2017 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo svalutazione di circa Euro 10.490 mila (Euro 10.844 mila al 31 dicembre 2016).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti maturati a fronte di attività svolte, nel 2017 e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 2.492 mila (Euro 2.451 mila al 31 dicembre 2016). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi di mora su crediti consumi e crediti lavori

Tale voce, pari a Euro 18.604 mila (Euro 17.907 mila al 31 dicembre 2016), include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2017. L'iscrizione degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2017 per Euro 15.685 mila (Euro 15.043 mila al 31 dicembre 2016) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2017	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione	%
ASECO S.p.A.	369	0	369	236	133	56,36%
Totale crediti verso controllate entro l'esercizio successivo	**369**	**0**	**369**	**236**	**133**	**56,36%**

I crediti verso ASECO S.p.A. si riferiscono per Euro 369 mila a crediti di natura commerciale relativi a servizi tecnici amministrativi.

Crediti verso imprese controllanti

Tale voce, relativa a crediti nei confronti del socio Regione Puglia, al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2017	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione	%
per vendita beni e prestazioni servizi	304	0	304	209	95	45,45%
per competenze tecniche e direzione lavori	2.184	0	2.184	2.255	(71)	(3,15%)
interessi di mora	8	0	8	0	8	100,00%
Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo	**2.496**	**0**	**2.496**	**2.464**	**32**	**1,30%**
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	835	(384)	451	715	(264)	(36,92%)
Crediti per contributi da incassare a fronte di lavori completati	4.689	0	4.689	5.932	(1.243)	(20,95%)
Altri crediti diversi	516	(58)	458	669	(211)	(31,54%)
Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo	**6.040**	**(442)**	**5.598**	**7.316**	**(1.718)**	**(23,48%)**
Totale crediti verso controllante	**8.536**	**(442)**	**8.094**	**9.780**	**(1.686)**	**(17,24%)**

I crediti commerciali includono crediti derivanti da consumi idrici e competenze tecniche maturate su opere realizzate in esercizi precedenti.

I crediti diversi, iscritti al netto di un fondo svalutazione di Euro 442 mila, si riferiscono principalmente a somme residue da incassare su rendicontazioni effettuate a fronte di opere eseguite finanziate dal socio.

Nel corso del 2017 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2016	**6.389**
Riduzione per utilizzi mora	0
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	(6.065)
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	118
Accantonamento interessi di mora	0
Saldo al 31/12/2017	**442**

A seguito delle interlocuzioni incorse con il Socio e degli accordi presi sono state definite alcune partite, totalmente svalutate al 31.12.2016, con il conseguente utilizzo del relativo fondo.

I crediti per contributi da incassare, classificati al 31 dicembre 2016 nei crediti diversi, si riferiscono alle somme per contributi per lavori finanziati dalla regione entrati in ammortamento che verranno quindi incassati dopo l'omologazione da parte dell'Ente finanziatore.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Tale voce al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2017	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione	%
per vendita beni e prestazioni servizi	13.537	(12.223)	1.314	5.098	(3.784)	(74,23%)
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	96	0	96	70	26	37,10%
interessi di mora	151	(111)	40	137	(96)	(70,33%)
Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo	**13.784**	**(12.334)**	**1.450**	**5.305**	**(3.855)**	**(72,66%)**
Altri crediti diversi	173	(157)	16	160	(144)	(90,02%)
Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo	**173**	**(157)**	**16**	**160**	**(144)**	**(90,02%)**
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	**13.957**	**(12.491)**	**1.466**	**5.465**	**(3.999)**	**(73,17%)**

La voce, esposta al netto di un fondo svalutazione di Euro 12.491 mila, si riferisce principalmente a consumi idrici fatturati nei confronti di enti e società controllate dal socio unico, come identificate nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Nel corso del 2017 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2016	**5.634**
Riduzione per utilizzi mora	0
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	0
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	6.746
Accantonamento interessi di mora	111
Saldo al 31/12/2017	**12.491**

L'incremento è dovuto all'accantonamento per alcune posizioni creditorie di clienti in difficoltà finanziarie.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	602	8.370	(7.768)	(92,81%)
Altri crediti verso Erario	3	13	(10)	(76,92%)
Saldo a credito IRAP	3.151	-	3.151	100,00%
Saldo a credito IRES	10.265	-	10.265	100,00%
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	**14.021**	**8.383**	**5.638**	**67,26%**
Rimborso IRES	5.305	5.305	-	0,00%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	**5.305**	**5.305**	**-**	**0,00%**
Totale complessivo	**19.326**	**13.688**	**5.638**	**41,19%**

La voce rispetto al 31 dicembre 2016 si è incrementata per Euro 5.638 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti elementi:

- decremento IVA di periodo a causa :
    - dell'entrata in vigore, da luglio 2017, della normativa sull'IVA split che ha comportato l'iscrizione di IVA a debito non pagata ai fornitori;
    - dell'incasso del rimborso credito IVA 2016.
- incremento crediti IRAP ed IRES.

La voce IRES al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 10.265 mila, include:

- acconti versati per Euro 9,8 milioni;
- crediti maturati per Euro 11,6 milioni a fronte delle dichiarazioni integrative presentate a seguito della risposta sul trattamento contabile FoNI
- debito per imposte relative al 2017 per Euro 11,6 milioni;
- debito per ritenute di acconto per Euro 500 mila.

In particolare si evidenzia che il 28 agosto 2017 è pervenuta la risposta all'interpello proposto dalla Società in materia di trattamento fiscale della componente FoNI all'interno della tariffa. La competente Direzione dell'Amministrazione Finanziaria ha approvato la soluzione prospettata dalla Società circa il trattamento fiscale connesso al cambiamento del principio contabile del FoNI applicato nel bilancio al 31 dicembre 2016, con riferimento sia agli effetti pregressi al 1 gennaio 2016, sia a quelli successivi.

Pertanto, per effetto del citato interpello il trattamento fiscale è stato esteso dalla Società anche all'annualità 2016 ed alle successive.

La voce IRAP al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 3.151 mila, è relativa al credito per maggiori acconti versati per Euro 4,1 milioni, crediti anni precedenti su FoNI per Euro 2,1 milioni e al netto del debito per imposte relative al 2017, per Euro 3,1 milioni.

La voce IRES al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 10.265 mila, include maggiori acconti versati per Euro 9,8 milioni e dai crediti anni precedenti su FoNI per Euro 11,6 milioni al netto del debito per imposte relative al 2017 per Euro 11,6 milioni e di ritenute di acconto per Euro 0,5 mila.

La voce credito per IVA è diminuita di Euro 7.768 mila per effetto dei seguenti fenomeni:

- incasso del credito IVA 2016, per Euro 6.500 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2017;
- entrata in vigore a luglio 2017 della normativa sull'IVA Split Payment.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2017, al netto dei rimborsi, è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013 per 11.500 mila e rimborsato a luglio 2014 per Euro 10.950 mila;
- interessi per Euro 52 mila su IVA chiesta a rimborso.

La voce "rimborso IRES" comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 richiesto a rimborso per effetto della maggiore imposta pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione, incorporate nella controllante AQP nel 2014, che avevano aderito al consolidato fiscale.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 37.856 mila (Euro 52.205 mila al 31 dicembre 2016) e si sono decrementate rispetto al 31 dicembre 2016 di circa Euro 14.349 mila essenzialmente per:

- riclassifica delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2016 per Euro 17.489 mila sul FoNI riferite alle annualità 2012-2015. In seguito all'esito positivo dell'interpello presentato nel 2017 la Società ha presentato apposite dichiarazioni integrative per il recupero delle maggiori imposte pagate, pertanto, i crediti per imposte anticipate sono stati riclassificati tra i crediti tributari.
- maggiori accantonamenti netti derivanti da rientri e stanziamenti.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza dei tempi di recupero della base imponibile, tenendo in considerazione la data di scadenza della Convenzione della gestione del S.I.I. (2021) e le proiezioni dei risultati fiscali:

Descrizione	Differenza Temporanea	Differenza temporanea assorbibile nell'orizzonte di piano	Aliquota Fiscale	31/12/2017 Imposta Anticipata	31/12/2016 Imposta Anticipata	Variazione Imposta Anticipata
Fondi Rischi e Oneri	109.318	18.949	29,12%- 24%	5.207	4.377	830
Svalutazioni di Crediti	111.404	22.219	24,0%	5.333	5.086	247
Contributi per allacciamenti	113.784	113.784	24,0%	27.308	24.826	2.482
Anticipate derivato	35	35	24,0%	8	427	(419)
FoNI anni precedenti al 2016	0	0	24,0%	0	17.489	(17.489)
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	**334.541**	**154.987**		**37.856**	**52.205**	**(14.349)**
Differenze temporanee non riassorbibili nell'orizzonte di piano		179.555	24% - 29,12%	43.093	39.681	3.412
		334.542		**80.949**	**91.886**	**(10.937)**

Per le imposte anticipate sui contributi per allacci e tronchi incassati e tassati pari ad Euro 27.308 mila (Euro 24.826 mila al 31 dicembre 2016) è opportuno evidenziare che tali crediti devono essere correlati alle corrispondenti imposte differite calcolate sugli ammortamenti degli allacci e tronchi realizzati pari ad Euro 24.072 mila al 31 dicembre 2017 (Euro 19.912 mila al 31 dicembre 2016). Confrontando le imposte anticipate su tali componenti con le corrispondenti imposte differite, il loro valore netto al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 3.236 mila.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Si ritiene che il rischio connesso alla scadenza della concessione sia comunque attenuato dalla presenza di meccanismi che regolano i riconoscimenti di valore in ipotesi, del tutto teorica alla data, di cambiamento del gestore.

Le imposte sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 24%; l'aliquota IRAP applicata è del 5,12%.

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2017	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	28.511	(14.238)	14.273	14.423	(150)	(1,04%)
Fornitori c/anticipi	293	0	293	1.708	(1.415)	(82,85%)
Altri debitori	18.941	(12.963)	5.978	8.779	(2.801)	(31,91%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	0	15.494	15.494	-	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	**63.239**	**(27.201)**	**36.038**	**40.404**	**(4.366)**	**(10,81%)**
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	7.747	0	7.747	23.241	(15.494)	(66,67%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	**7.747**	**0**	**7.747**	**23.241**	**(15.494)**	**(66,67%)**
Totale	**70.986**	**(27.201)**	**43.785**	**63.645**	**(19.860)**	**(31,20%)**

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2016 di circa Euro 19.860 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione dei crediti verso enti finanziatori per rendicontazioni eseguite;
- riduzione dei crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98 per le rate scadute il 31 marzo 2017 ed il 30 settembre 2017;
- decremento degli altri debitori, al netto del relativo fondo svalutazione;
- decremento degli anticipi a fornitori.

Nel corso del 2017 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2016	**25.992**
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(557)
Accantonamento	1.766
Saldo al 31/12/2017	**27.201**

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti, al netto del relativo fondo svalutazione crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce al 31 dicembre 2017, iscritta per un valore netto di Euro 14.273 mila (Euro 14.423 mila al 31 dicembre 2016), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi da AQP ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 14.238 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 5.978 mila (Euro 8.779 mila al 31 dicembre 2016) si riferisce principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 23 milioni (Euro 39 milioni al 31 dicembre 2016) ed è relativa al credito residuo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo ex Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano annualmente alcuna variazione di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2017 suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017			Saldo al 31/12/16
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	7.747	-	7.747	23.241
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.305	-	5.305	5.305
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	19.888	-	19.888	14.612
Totale	**32.940**	**-**	**32.940**	**43.158**

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, limitatamente ai crediti verso clienti, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Strumenti Finanziari derivati attivi

La voce strumenti derivati attivi comprende Euro 179.799 mila (Euro 176.846 mila al 31 dicembre 2016) relativi all'adeguamento al fair value al 31 dicembre 2017 dello strumento di copertura del prestito obbligazionario emesso dalla Società e scadente a giugno 2018 e per i cui dettagli si rimanda alla apposita sezione del passivo. Al 31 dicembre 2016 la voce era classificata nelle Immobilizzazioni Finanziarie.

La Società nel 2004, in sede di emissione di prestito obbligazionario, al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi e dei tassi, ha contestualmente stipulato con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (MLI) il seguente strumento finanziario attivo composto:

- **CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap):** data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Con tale strumento finanziario, AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio EUR/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in Euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto ha previsto uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP ha pagato a Merrill Lynch GBP 165.000.000 ed ha ricevuto da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP pagherà a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceverà dalla stessa GBP 165.000.000).

Inoltre, attraverso tale strumento, AQP si è impegnata a pagare semestralmente ogni 29 giugno e 29 dicembre (versamenti) un ammontare pari a Euribor 6 mesi +1,34% su un nozionale di Euro 250.000.000 mentre Merrill Lynch si è impegnata a pagare semestralmente alle medesime date ad AQP un ammontare pari a 6,92% su nozionale di GBP 165.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

- **Amortizing Interest Rate Swap**: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso tale componente Amortizing Interest Rate Swap, AQP riceve da Merrill Lynch:

- semestralmente ogni 29 giugno e 29 dicembre un ammontare pari ad Euribor 6 mesi +1,34% su un nozionale di Euro 250.000.000;
- riceverà una quota fissa alla data di scadenza 29/6/2018 pari a Euro 250.000.000.

AQP, di contro, si è impegnata a versare, semestralmente ogni 29 giugno e 29 dicembre, alla controparte Merrill Lynch:

- una quota fissa pari a Euro 8.928.571, che rappresenta il rimborso del nozionale originario di Euro 250.000.000 connessa ad un Sinking Fund;
- un ammontare d'interessi pari ad un tasso fisso step-up (contrattualmente definito) su un nozionale amortizing.

***

I suddetti contratti derivati sono stati oggetto di ristrutturazione sia nel corso del 2005 che nel corso del 2009.

Nella prima ristrutturazione del 22 febbraio 2005 la Società richiese ed ottenne da Merrill Lynch di modificare parzialmente le condizioni contrattuali del derivato originario mediante *i*) la trasformazione del tasso da fisso in due distinte soglie di tasso fisso (attivabili al di sopra e al di sotto di due differenti strike - i.e. cap e floor) e con un range di variabilità all'interno di tali soglie *ii*) l'inclusione nello strumento, della componente relativa all'amortizing swap. In particolare, tale nuova struttura è composta da due distinti componenti: un "Cross Currency Interest Rate Swap" (contenente al suo interno anche un Collar), ed uno strumento derivato passivo di tipo Credit Default Swap (commentato tra i fondi per rischi ed oneri del passivo).

Nella seconda ristrutturazione del 22 maggio 2009, a seguito di numerose contestazioni da parte di AQP sulla rischiosità dei titoli presenti nel Sinking Fund, la società ottenne da Merrill Lynch di modificare parzialmente le condizioni contrattuali del derivato mediante la sostituzione di tutti gli Emittenti precedentemente ammessi con la sola Repubblica Italiana e la sostituzione pertanto di tutte le *Eligible Securities* detenute con titoli di debito governativi italiani con la conseguenza positiva per la Società della riduzione del rischio complessivo dell'operazione.

Si riportano pertanto le attuali condizioni contrattuali dello strumento derivato attivo, così come dettagliate nell'ultima Confirmation, datata 22 maggio 2009:

- **CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) e Collar:** data scadenza 29/6/2018. Si tratta di un unico contratto suddivisibile in due distinte componenti:
  - una componente di tipo CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) che appartiene alla categoria degli swap in valuta e consente alle controparti di cambiare la valuta in cui è espresso.

In particolare, il CCIRS in oggetto è di tipo "fixed for floating" in cui una parte (c.d. "Buyer") si impegna a pagare all'altra, per un certo numero di anni e in base a un capitale di riferimento detto "capitale nozionale" espresso in una particolare valuta, un tasso fisso predeterminato. A sua volta, la controparte (c.d. "Seller") si impegna a pagare un tasso d'interesse variabile sullo stesso capitale nozionale espresso in una diversa valuta, per lo stesso numero di anni.

- una componente di tipo opzionale costituita da un Collar che trasforma la componente variabile del Cross Currency Interest Rate Swap in una strategia a tasso fisso, con un 'corridoio', costituita da un tasso minimo di 2,15% ed un massimo di 4,60% sullo stesso nozionale pari a Euro 250.000.000.

***

Gli amministratori, in continuità con il precedente esercizio 2016, hanno confermato la relazione di copertura tra il prestito obbligazionario e lo strumento derivato attivo, verificandone l'efficacia o la parte di inefficacia da contabilizzare a conto economico.

In particolare, per il suddetto strumento derivato attivo CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) il rapporto di copertura è garantito dalla coincidenza:

- del nozionale dello strumento coperto;
- della scadenza del prestito obbligazionario e dello strumento di copertura;
- delle scadenze dei flussi di cassa del prestito obbligazionario e dello strumento di copertura;
- dal metodo di computo dei flussi d'interesse del prestito obbligazionario e dello strumento di copertura.

Atteso che il derivato rappresenta una strategia di copertura strutturata per cui è necessario calcolare le componenti relative alla gestione del rischio di cambio e di tasso e lo stesso è stato oggetto di ristrutturazione, per cui non può essere considerato al mercato alla data di ristrutturazione, la relazione di copertura non rientra nel novero delle cd. relazioni di copertura semplici e, pertanto, la valutazione della relazione economica necessita di un'analisi (test) quantitativa ai sensi del paragrafo 73 dell'OIC 32.

L'efficacia della relazione di copertura è misurata attraverso l'utilizzo del metodo del derivato ipotetico, ossia attraverso il confronto tra le variazioni di *fair value*, al netto degli interessi maturati (*Clean Price*), del derivato di copertura stipulato (*Hedging Instrument*) e di un derivato ipotetico (derivato avente tutte le caratteristiche di rischiosità dell'elemento coperto) con caratteristiche tali da registrare le medesime variazioni di *fair value* che si registrerebbero in relazione al finanziamento sottostante al variare dei tassi di interesse di mercato.

Pertanto, al fine di verificare l'efficacia della copertura si è provveduto al confronto tra le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e quelle del derivato ipotetico, determinate dall'oscillazione della curva dei tassi di interesse di mercato e dai tassi di cambio intercorsi dalla data di ristrutturazione della relazione di copertura alla data di valutazione.

L'inefficacia di parte della copertura è riconducibile al fatto che il derivato è stato oggetto di ristrutturazione e pertanto:

- sia la componente cd *off market* alla data di ristrutturazione del 2009 sia la riserva di copertura maturata fino a tale data, dovranno essere imputate periodicamente a Conto Economico generando un impatto netto non nullo;
- il *fair value* alla data di ristrutturazione non può essere considerato pari a zero ("al mercato") e pertanto le variazioni di *fair value* devono considerare tale valore di partenza. Per tale motivo, e come evidenziato dalla valutazione quantitativa della relazione di copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura potranno divergere da quelle dell'elemento coperto, incidendo sull'efficacia della copertura stessa.

Gli impatti contabili ai sensi dell'OIC 32 derivanti dalla contabilizzazione dei derivati sopra descritti sono rappresentati da:

- iscrizione del fair value del CCIRS;
- iscrizione della parte efficace della copertura in un'apposita riserva di patrimonio, denominata "riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi";
- iscrizione della componente di *fair value* legata alle variazioni del tasso di cambio (calcolate sul valore nominale dello stesso) a conto economico tra gli utili e perdite su cambi;
- iscrizione della componente relativa alle variazioni di valore temporale della componente opzionale tra i ratei e risconti;
- iscrizione della parte inefficace della copertura a conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2017, a fronte dei suddetti derivati, AQP ha effettuato versamenti complessivi per nominali Euro 241.071 mila.

L'adeguamento a fair Value dello strumento ai sensi dell'OIC 32 e le relative variazioni e contropartite, sono di seguito rappresentate:

Descrizione		Saldo 31/12/2017		Saldo 31/12/16
Saldo all'inizio dell'esercizio		**176.846**		**197.300**
Versamenti		17.857		17.857
Adeguamento al fair value:				
- variazione ratei e risconti	712		2.484	
- variazione riserva copertura flussi finanziari	(5.509)		(6.729)	
- variazione fondo imposte differite su riserva copertura flussi finanziari	(1.739)		(2.552)	
- proventi e oneri finanziari	(2)		(10)	
- utili e perdite su cambi	(6.987)		(32.094)	
- rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.378)		590	
		(14.904)		(38.311)
Saldo alla fine dell'esercizio		**179.799**		**176.846**

Tenuto conto della complessità dei suddetti strumenti finanziari derivati, anche in considerazione dell'approssimarsi della loro scadenza, la Società ha incaricato un esperto terzo indipendente per supportarla in una più puntuale analisi degli stessi. Alla data della presente nota integrativa tale analisi ha confermato la correttezza dell'impostazione seguita al 31 dicembre 2017, in linea con il 31 dicembre 2016, e supportato gli amministratori nella definizione dei valori di fair value.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 includono:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	23.673	22.004	1.669	8%
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	316	316	0	0%
Altri conti correnti bancari	350.551	267.005	83.546	31%
Totale Banche	*350.867*	*267.321*	*83.546*	*31%*
Totale depositi bancari e postali	**374.540**	**289.325**	**85.215**	**29%**
Cassa Sede e Uffici periferici	133	118	15	13%
Assegni	-	-	-	-
Totale	**374.673**	**289.443**	**85.230**	29%

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 5,8 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende alcuni conti vincolati pari a Euro 107 milioni (Euro 98 milioni al 31 dicembre 2016), comprensivi di interessi maturati, relativi ad un finanziamento regionale FSC2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico- depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013.

Le somme vincolate si decrementano in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti vincolati e la disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nel rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano al 31 dicembre 2017 a circa Euro 2.032 mila (Euro 3.168 mila al 31 dicembre 2016) e si riferiscono principalmente per Euro 1.472 mila a costi anticipati di competenza di esercizi futuri e per Euro 397 mila alla variazione del valore temporale della componente opzionale del contratto derivato stipulato con Merrill Lynch (Euro 1.109 mila al 31 dicembre 2016). Rispetto al 31 dicembre 2016 la voce si è decrementata di Euro 1.136 mila.

VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto con la relativa movimentazione:

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva di Rivalut.ne	Riserva legale	Altre Riserve	Riserva op. copertura flussi finanz.	Utili e perdite a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2015 da bilancio comparativo	**41.386**	**37.818**	**8.330**	**217.017**	**14.615**	**-**	**(4.014)**	**315.153**
Destinazione Risultato di Esercizio 2015								
- altre riserve	-	-	-	(4.014)		-	4.014	**-**
Variazione riserva copertura flussi finanziari					(6.728)		-	**(6.728)**
Utile dell'esercizio	-	-	-	-		-	15.220	**15.220**
Saldi al 31 dicembre 2016	**41.386**	**37.818**	**8.330**	**213.003**	**7.887**	**0**	**15.220**	**323.645**
Destinazione Risultato di Esercizio 2016								
- utili a perdite a nuovo	-	-	-	15.220			(15.220)	**-**
Variazione riserva copertura flussi finanziari					(5.509)		-	**(5.509)**
Utile dell'esercizio	-	-	-	-			18.478	**18.478**
Saldi al 31 dicembre 2017	**41.386**	**37.818**	**8.330**	**228.223**	**2.378**	**-**	**18.478**	**336.614**

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31/12/2017	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
Riserve di rivalutazione					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
Riserva legale	8.330	B		-	-
Altre riserve	0				
-Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	72.872	A B C	72.872	-	
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	127.552	B D	127.552	-	-
- Riserva avanzo di fusione	10.506	A B C	10.506		
- Utili a nuovo	0	A B C	0		
Riserva per copertura Flussi finanziari attesi	2.378		2.378		5.509
Totale riserve	**276.750**		**268.420**	**-**	**5.509**
Risultato dell'esercizio	18.478		18.478		
Totale	**295.228**		**286.898**		
Riserve non distribuibili			201.672		
Riserve Distribuibili			**85.226**		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale, della riserva di rivalutazione e della riserva per copertura flussi finanziari attesi, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti.

Le riserve non distribuibili accolgono la riserva di rivalutazione, la riserva per operazioni di copertura di Flussi finanziari attesi, la riserva di conguaglio capitale sociale, la riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale e la quota parte dell'utile 2017 che sarà destinata a riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale (90%).

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2017, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva avanzo di fusione

La riserva è stata generata nel 2014 dalla fusione per incorporazione delle società Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100% e Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100% in Acquedotto Pugliese S.p.A.

Riserva per Operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

La voce "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" accoglie le variazioni di *fair value* della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari e si movimenta secondo quanto disposto dai paragrafi 85, 87, 92, 114 e 117 dell'OIC 32.

Pertanto in applicazione del principio sopra richiamato la riserva di patrimonio netto risulta essere, rispettivamente al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016, pari a Euro 2.378 mila ed a Euro 7.887 mila, con una riduzione di Euro 5.509 mila.

La movimentazione della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi è la seguente:

Descrizione	Saldo 31/12/2017	Saldo 31/12/16
Saldo all'inizio dell'esercizio	7.887	**14.615**
Variazione riserva copertura flussi finanziari	(5.509)	(6.728)
Saldo alla fine dell'esercizio	**2.378**	**7.887**

Ai sensi dell'art. 2426 11-bis) del c.c. la suddetta riserva non rileva ai fini degli effetti di cui artt. 2446 e 2447 del c.c..

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi nel 2017 sono i seguenti:

	Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accant.to	Saldo al 31/12/2017
	Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	**50**	0	0	**50**
	Fondo imposte, anche differite	**25.351**	(3.144)	5.832	**28.039**
	Strumenti finanziari per derivati	**3.425**	(3.124)	0	**301**
	Altri fondi:				
a	per rischi vertenze	58.683	(8.811)	17.966	67.838
b	per oneri personale	10.671	(8.393)	6.205	8.483
d	per prepensionamento	3.187	(734)	0	2.453
c	fondo oneri futuri	16.468	(3.511)	2.109	15.066
	Totale altri fondi	**89.009**	**(21.449)**	**26.280**	**93.840**
	Totale	**117.835**	**(27.717)**	**32.112**	**122.230**

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2017 ammontano a circa Euro 28.039 mila (Euro 25.351 mila al 31 dicembre 2016) e sono state calcolate essenzialmente sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti dei costi per allacci e tronchi ed interessi di mora attivi.

La variazione pari a Euro 1.741 mila per la quota relativo al derivato non ha impatto a conto economico.

Descrizione	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Differita	Imposta Differita	Imposta Differita
Interessi attivi di mora su consumi	13.417	24,0%	3.220	2.952	268
Derivato	3.129	24,0%	747	2.488	(1.741)
Ammortamenti costi per contruzione allacci e tronchi	100.302	24,0%	24.072	19.911	4.161
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	**116.848**		**28.039**	**25.351**	**2.688**

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 289/2002.

La società ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della società. La Società ha presentato nei termini, l'atto di costituzione in giudizio con riproposizione contestuale di un appello incidentale. Il 23 ottobre 2014 presso la sez. 10 della Commissione Tributaria Regionale della Puglia è stato discusso l'appello. Con la Sentenza n° 2552/10/2014 del 23 ottobre 2014, depositata l'11 dicembre 2014, è stata confermata la sentenza di primo grado, con l'accoglimento delle ragioni della Società e con il conseguente annullamento dell'accertamento.

In data 11 giugno 2015, l'Agenzia delle Entrate per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato ha presentato ricorso per Cassazione. La società ha incaricato un professionista esterno abilitato alla difesa in Cassazione per ribadire le ragioni proposte e riconosciute dai giudici di primo e secondo grado di giudizio e confidando nella validità delle stesse. Alla data di approvazione del presente bilancio non risulta essere stata fissata l'udienza.

In considerazione del doppio giudizio favorevole alla Società, non si ritiene che vi siano rischi per passività potenziali di natura fiscale.

Il 27 gennaio 2017 la Direzione Regionale della Puglia dell'Agenzia delle Entrate ha avviato un'attività di Tutoraggio fiscale per l'annualità 2013 previsto dall'articolo 27, comma 9, del decreto-legge del 29 ottobre 2008, n. 185, convertito c.m. in legge n. 2 del 28 gennaio 2009.

Il 27 febbraio 2017, in ottemperanza a quanto richiesto, è stata consegnata presso l'Ufficio Controllo Fiscale della Direzione Regionale della Puglia, copia della documentazione richiesta.

In data 26 febbraio 2018 sono state richieste alcune integrazioni documentali prontamente forniti all'Agenzia. Alla data odierna non sono stati mossi rilievi all'operato della Società.

Il 10 marzo 2017, è stato notificato al Notaio incaricato dalla Società un avviso di liquidazione per un presunto omesso versamento in autoliquidazione dell'imposta di registro dovuta sull'atto di cessione pro soluto di crediti sottoscritto il 22 dicembre 2016.

Tutte le parti obbligate in solido hanno prontamente presentato ricorso con richiesta di sospensiva dell'esecutività dell'atto. L'udienza per la sospensione degli atti esecutivi si è tenuta il 28 settembre con l'accoglimento dell'istanza. Inoltre, è stata richiesta ed ottenuta la riunione dei tre procedimenti con la fissazione dell'udienza di merito il 21 marzo 2018.

In considerazione della previsione contrattuale che attribuisce alla Società acquirente ogni onere fiscale derivante dall'atto di cessione e che garantisce la manleva per AQP, si ritiene che non ci siano passività fiscali potenziali.

Strumenti derivati passivi

La voce accoglie la valutazione a fair value dello Strumento derivato passivo di tipo Credit Default Swap (CDS) al fair value. In particolare, si tratta di un contratto derivato collegato al Sinking Fund e sottoscritto nel 2005 dalla Società in sede di prima ristrutturazione dello strumento derivato attivo:

- **CDS (Credit Default Swap) -** si tratta di un contratto swap appartenente alla categoria dei derivati sul rischio di credito che offre la possibilità di coprirsi dall'eventuale insolvenza di un debitore. Nel caso specifico il CDS fa riferimento alla protezione acquisita da Merrill Lynch e venduta da AQP in merito alla copertura del rischio di credito riferito alla Repubblica Italiana (la Reference Entity) limitata esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Reference Entity. In particolare, le obbligazioni di riferimento sono quelle che ai sensi dell'accordo stipulato tra Merrill Lynch e AQP costituiscono i titoli presenti nel "collateral account", che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch.

In considerazione della posizione assunta da AQP di Protection Seller del CDS si ritiene che tale posizione non sia da considerarsi di copertura in quanto non è ammessa la designazione di un'opzione venduta come strumento di copertura a meno che questa non sia combinata con un'opzione acquistata. Per tali motivi il CDS è stato considerato come strumento derivato speculativo.

La valutazione del derivato speculativo (CDS) al fair value ha comportato l'iscrizione di un fondo rischi per strumenti finanziari passivi di Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2017 (euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2016) con un impatto positivo a conto economico nel 2017 di circa 3,1 milioni di euro riflesso nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo 31/12/16
Saldo all'inizio dell'esercizio	**3.425**	**5.956**
Adeguamento al fair value di fine esercizio:		
Rettifiche di valore di attività finanziarie (D)		
- (Rivalutazioni) / Svalutazioni di strumenti finanziari derivati	(3.124)	(2.531)
Saldo alla fine del periodo	**301**	**3.425**

La voce **Altri fondi** è costituita dalle seguenti voci.

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Società, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni, espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche, contenziosi ambientali e tariffari.

Nel corso del 2017 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per circa Euro 8.811 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, essenzialmente per giudizi conclusi e per transazioni.

Al 31 dicembre 2017 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso, di nuovi contenziosi sorti nel 2017 e ulteriori passività potenziali alla data, ivi inclusa quella relativa alla verifica AEEGSI, più ampiamente descritta nella Relazione sulla gestione. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 17.966 mila.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2017 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 3.114 mila (Euro 5.870 mila al 31 dicembre 2016) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 5.357 mila (Euro 4.744 mila al 31 dicembre 2016). La componente variabile 2016 è stata erogata a luglio 2017 dopo l'approvazione del bilancio 2016.

Nel corso del 2017 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per complessivi Euro 8.393 mila per transazioni concluse o a seguito di sentenze con il personale e per la componente variabile 2016 erogata a luglio 2017 dopo l'approvazione del bilancio 2016.

Al 31 dicembre 2017 tale fondo è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2017. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 6.205 mila, comprensivi anche della quota variabile della retribuzione sopra indicata.

Fondo prepensionamento

La voce comprende al 31 dicembre 2017 l'accantonamento pari ad Euro 2.453 mila (3.187 al 31 dicembre 2016) relativo ai costi previsti per incentivi all'esodo di personale (circa 50 unità) che andrà in prepensionamento secondo una pianificazione volta a favorire processi di efficientamento organizzativo all'interno di una strutturata riorganizzazione aziendale. Il piano di esodo volontario, da attuarsi nel triennio 2017-2019, è stato approvato da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione di fine dicembre 2016. Il fondo nel 2017 è stato utilizzato per Euro 734 mila per personale andato in prepensionamento.

Fondo oneri futuri

Il fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 15.066 mila (Euro 16.468 mila al 31 dicembre 2016) essenzialmente comprende:

a) per Euro 6 milioni (Euro 6,8 milioni al 31 dicembre 2016) le quote parte del FoNI 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 determinato sulla base delle somme incassate al 31 dicembre 2017. Il fondo si è decrementato nel corso del 2017 per Euro 0,8 milioni per effetto di agevolazioni concesse;

b) per Euro 8,7 milioni (Euro 8,6 milioni al 31 dicembre 2016) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP e altri costi futuri. Il fondo nel corso del 2017 si è incrementato per nuovi danni stimati per Euro 2 milioni e si è decrementato per Euro 1,9 milioni per effetto di danni pagati;

c) per Euro 0,3 milione (Euro 1,1 milione al 31 dicembre 2016) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale. Il fondo si è decrementato nel corso del 2017 per Euro 0,8 milioni per transazioni concluse.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2017, che assommava a n. 1.920 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 4.292 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2017 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31 dicembre 2016	**20.534**
Indennità liquidate nel 2017	(958)
Anticipi erogati	(388)
Quota stanziata a conto economico	4.657
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(4.292)
Saldo al 31 dicembre 2017	**19.553**

La movimentazione della forza lavoro nel 2017 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 31/12/2016	Increm.	variazioni di categoria	Decrem.	Unità al 31/12/2017	Media di periodo
Dirigenti	31	3	-	(1)	33	32
Quadri	88	-	1	(1)	88	88
Impiegati/operai	1.789	68	(1)	(57)	1.799	1.794
Totale	**1.908**	**71**	**0**	**(59)**	**1.920**	**1.914**

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo convertito in Euro, al cambio del 31 dicembre 2017, relativo all'emissione di un prestito obbligazionario di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso semestrale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.),

i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c.

Sinotticamente, gli effetti contabili, correlati all'adeguamento al cambio al 31 dicembre 2017 del prestito obbligazionario sono di seguito rappresentati:

Descrizione	Saldo 31/12/2017	Saldo 31/12/16
Saldo all'inizio dell'esercizio	**192.716**	**224.811**
Rimborsi	-	-
Adeguamento al cambio di fine esercizio:		
- utili e perdite su cambi (C17 bis)	(6.987)	**(32.095)**
Saldo alla fine dell'esercizio	**185.729**	**192.716**

Debiti verso banche – Sono così costituiti:

Descrizione	Totale al 31/12/2017	Scadenze in anni al 31/12/2017			Totale al 31-12-2016
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale oltre esercizio succ.
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	22.225	14.650	7.575	0	7.575	36.232
BEI	0	0	0	0	0	92.000
Banca del Mezzogiorno	15.000	15.000	0	0	0	20.455
Finanziamenti bancari	0	0	0	0	0	0
Totale	**37.225**	**29.650**	**7.575**	**0**	**7.575**	**148.687**

Il 24 luglio 2015 è stato sottoscritto un fido bancario a revoca per un importo di 20 milioni di euro con un tasso variabile. Alla data del 31 dicembre 2017 non vi erano utilizzi in essere del fido.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei mutui sottoscritti dalla Società:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2016	Erogazioni	Rimborsi 2017	Debito al 31/12/2017
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	36.232	0	(14.007)	22.225
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	92.000	0	(92.000)	0
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	20.455	0	(5.455)	15.000
Totale		**382.291**		**148.687**	**0**	**(111.462)**	**37.225**

Il mutuo con il gruppo ex Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2016 per le rate scadute il 31 marzo 2017 ed il 30 settembre 2017 per complessivi Euro 14.007 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo, integralmente a carico dello Stato, non sono state rilasciate garanzie reali

Il mutuo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevedeva un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia. A dicembre 2017 è stato estinto con il pagamento della maxi rata di 84 milioni di Euro.

Sempre a dicembre 2017 è stato perfezionato un finanziamento di 200 milioni di euro della Banca europea per gli investimenti (BEI) a favore di AQP. L'operazione, rivolta a finanziare l'ambizioso Piano di investimenti 2017-2022, ha la garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), il pilastro del Piano di investimenti per l'Europa, conosciuto con il nome di "Piano Juncker". Il Finanziamento, della durata di 15 anni, prevede un tasso variabile per i primi 3 anni e fisso a partire

dal 4° anno. Il rimborso sarà effettuato in rate semestrali, a partire dalla data di utilizzo del finanziamento stesso. Il finanziamento, avendo una scadenza superiore alla durata della concessione prorogata al 2021, è garantito dal terminal value. Al 31 dicembre 2017 il finanziamento, che può essere erogato con prelievi parziali, non è stato utilizzato e prevede dei Covenants.

A marzo 2013 è stato sottoscritto un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un piano d'ammortamento con rate trimestrali ed un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2016 a fronte del pagamento delle rate scadute trimestralmente nel 2017, per complessivi Euro 5.455 mila (quota capitale).

Acconti – La voce al 31 dicembre 2017, pari a circa Euro 6.504 mila (Euro 7.110 mila al 31 dicembre 2016), accoglie gli acconti ricevuti da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori – La voce al 31 dicembre 2017 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti verso fornitori	92.530	146.482	(53.952)	(36,83%)
Debiti verso forn. per lav. finanziati	70	106	(36)	(33,96%)
Debiti verso profess. e collab. occas.	557	198	359	181,31%
Fatture da ricevere	74.369	90.299	(15.930)	(17,64%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	2.350	2.162	188	8,70%
Totale dediti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	**169.876**	**239.247**	**(69.371)**	**(29,00%)**
Totale dediti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo	35.346	**-**	**35.346**	**100,00%**
Totale debiti verso fornitori	**205.222**	**239.247**	**(34.025)**	**(14,22%)**

Tale voce si è decrementata di Euro 34.025 mila rispetto al 31 dicembre 2016 prevalentemente per rispetto delle scadenze contrattuali nei pagamenti fornitori.

I debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo si riferiscono a debiti per i quali è stato definito un piano di rientro pluriennale e su cui sono stati calcolati gli effetti delle attualizzazioni.

Debiti verso imprese controllate– La composizione della voce al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Società controllate				
Aseco S.p.A.	1	83	(82)	(98,80%)
Totale controllate	**1**	**83**	**(82)**	**(98,80%)**

Il debito verso ASECO al 31 dicembre 2016 si riferiva a debiti commerciali relativi a personale distaccato di ASECO presso la Controllante.

Debiti verso imprese Controllanti – I debiti nei confronti dell'azionista unico Regione Puglia sono così composti al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti conto terzi	2.190	2.191	(1)	(0,05%)
Fatture da ricevere	956	946	10	1,06%
Altri debiti	77	61	16	26,23%
Debiti per gestione c/terzi su ID	943	940	3	0,32%
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	0	0,00%
Debiti di natura finanziaria:				
Somme residue per lavori conclusi e da omologare	19.145	20.099	(954)	(4,75%)
Finanziamento regionale FSC 2007/2013	102.024	140.599	(38.575)	(27,44%)
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	**137.585**	**177.086**	**(39.501)**	**-22%**
Anticipazione Finanziaria Regione	200.055	200.054	1	0,00%
Totale debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	**200.055**	**200.054**	**1**	**0%**
Totale	**337.640**	**377.140**	**(39.500)**	**(10,47%)**

La voce accoglie per Euro 2.190 mila il debito per transazioni definite a fronte di controversie relative alla gestione di alcuni impianti di depurazione.

I debiti per dividendi, pari ad Euro 12,25 milioni, si riferiscono a dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti. L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

I debiti di natura finanziaria accolgono:

- le somme da restituire per finanziamenti su lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 19,1 milioni (Euro 20,1 milioni al 31 dicembre 2016), di cui Euro 8 milioni relativi a lavori conclusi con fondi FSC 2007/2013;
- il finanziamento regionale FSC 2007/2013 per complessivi Euro 102 milioni (Euro 140,6 milioni al 31 dicembre 2016), inclusivo degli interessi maturati sulle somme depositate su conti bancari vincolati. L'importo incassato a fine 2013 è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013; la voce si movimenta in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti vincolati e la piena disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento. In seguito a tali delibere i debiti vengono contabilizzati a risconti per lavori eseguiti e da eseguire. La diminuzione della voce rispetto al 31 dicembre 2016 è collegata essenzialmente a delibere regionali che, preso atto dell'esecuzione del lavoro, hanno svincolato le somme e comportato la contabilizzazione di tali debiti a risconto.

La voce Anticipazione Finanziaria Regione è relativa ad un finanziamento per Euro 200 milioni deliberato con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014, interamente erogato a titolo di anticipazione di liquidità.

Tale anticipazione è stata regolata da un'apposita convenzione stipulata con la Regione Puglia in data 25 novembre 2014, che prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
  - lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
  - gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Eurirs a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione, ferma restando la facoltà della società di procedere al rimborso anticipato, nei seguenti termini:
  - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
  - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

Nel corso del 2017 il debito per Anticipazione Finanziaria da Regione Puglia si è così movimentato:

Descrizione	importo
Saldo al 31 dicembre 2016	**200.054**
Interessi maturati dal 1-1 al 22-5	188
Interessi maturati dal 22/5 al 20-11	240
Rimborsi maggio e novembre interessi	(482)
Rateo Interessi dal 20-11 al 31-12	55
Saldo al 31/12/2017	**200.055**

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti – La composizione della voce al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti per servizi	34	195	(161)	(82,56%)
Fatture da ricevere	1.641	733	908	123,87%
Altri debiti	242	229	13	5,68%
Totale	**1.917**	**1.157**	**760**	**65,69%**

La voce è relativa a debiti nei confronti di enti e società sottoposte a comune controllo da parte del socio Regione Puglia, come identificati nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Tali debiti si riferiscono, principalmente, a forniture per appalti e rispetto al 31 dicembre 2016 si è incrementato di Euro 760 mila.

Debiti tributari – La composizione della voce al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti verso l'Erario per:				
Ritenute fiscali per IRPEF	2.620	2.707	(87)	(3,21%)
IRAP	0	2.042	(2.042)	(100,00%)
IRES	0	4.801	(4.801)	(100,00%)
IVA	13.382	1.727	11.655	674,87%
Totale	**16.002**	**11.277**	**4.725**	**41,90%**

Tale voce risulta incrementata, rispetto al 31 dicembre 2016, per Euro 4.725 mila essenzialmente per effetto netto del minore debito per IRES e IRAP conseguente al credito di imposta emerso dalle dichiarazioni integrative in seguito all'esito positivo dell'interpello e del maggior debito per IVA, conseguente all'introduzione del meccanismo dello split payment.

Il debito Iva è relativo all' iva maturata in regime di IVA split da luglio 2017.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – La composizione della voce al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.366	3.402	(36)	(1,06%)
Debiti per competenze accantonate	582	620	(38)	(6,13%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	1.038	894	144	16,11%
Totale	**4.986**	**4.916**	**70**	**1,42%**

La voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2016 per Euro 70 mila per maggiori debiti verso Enti Previdenziali vari.

Altri debiti – La composizione della voce al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Debiti verso il personale	3.837	4.464	(627)	(14,05%)
Depositi cauzionali	77.710	74.119	3.591	4,84%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	4.361	4.378	(17)	(0,39%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	6.058	7.223	(1.165)	(16,13%)
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.498	25.302	196	0,77%
Altri	630	663	(33)	(4,98%)
Totale	**118.094**	**116.149**	**1.945**	**1,67%**

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2016 di circa Euro 1.945 mila principalmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 3.591 mila, relativi a nuovi contratti sottoscritti con gli utenti;
- decremento per debiti verso Comuni per Euro 1.165 mila per somme transatte e rimborsate agli stessi;

- decremento per debiti verso dipendenti per Euro 627 mila, relativo principalmente minori somme accantonate.

I "debiti verso utenti per somme da rimborsare" includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel corso del 2017 e nei precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I "debiti verso Comuni per somme fatturate" sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I "debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici" si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare. Atteso il significativo lasso temporale trascorso, non è possibile escludere che dalla definizione dei lavori possano emergere differenze rispetto ai valori esposti.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2017, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Debiti verso banche	7.575	0	7.575
Debiti verso fornitori	35.345	0	35.345
Debiti verso imprese controllanti	200.055	0	200.055
Totale	**242.975**	**0**	**242.975**

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Fino al 5%	423.009	541.457	(118.448)	(21,88%)
Dal 5% al 7,5%	0	0	-	0,00%
Totale	**423.009**	**541.457**	**(118.448)**	**(21,88%)**

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono i debiti finanziari verso l'azionista Regione Puglia per l'anticipazione di liquidità incassata, il prestito obbligazionario ed i mutui erogati da istituti di credito.

RATEI E RISCONTI (Passivi)

Al 31 dicembre 2017 tale voce è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	2.751	2.721	30	1,10%
- Interessi passivi su mutui	255	439	(184)	(41,91%)
- Altri ratei minori	101	104	(3)	(2,88%)
Totale ratei	**3.107**	**3.264**	**(157)**	**(4,81%)**
Risconti passivi:				
-risconti su contributi per lavori finanziati conclusi:	***511.298***	***444.412***	***66.886***	***15,05%***
- su immobilizzazioni immateriali	485.400	415.170	70.230	16,92%
- su immobilizzazioni materiali	25.898	29.242	(3.344)	(11,44%)
-risconti contributi per lavori finanziati in corso	***87.086***	***131.971***	***(44.885)***	*(34,01%)*
- su immobilizzazioni immateriali	73.066	107.973	(34.907)	(32,33%)
- su immobilizzazioni materiali	0	-	-	-
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	14.020	23.998	(9.978)	(41,58%)
-risconti FoNI:	161.365	115.006	46.359	40,31%
- FoNI 2017 e anni precedenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	121.917	75.068	46.849	62,41%
- FoNI agevolazioni tariffarie convertito in contributi su lavori in corso	1.320	266	1.054	396,24%
- FoNI agevolazioni tariffarie convertito in contributi su lavori da eseguire	13.116	14.660	(1.544)	(10,53%)
- per quota FNI	25.012	25.012	0	0,00%
- altri risconti	999	2.385	(1.386)	(58,11%)
- Quota risconto interessi contributo ex L.398/98	761	2.087	(1.326)	(63,54%)
- Altri minori	238	299	(61)	(20,40%)
Totale risconti	**760.748**	**693.774**	**66.974**	**9,65%**
Totale ratei e risconti	**763.855**	**697.038**	**66.817**	**9,59%**
di cui quota ritenuta a breve termine	***152.667***	***192.097***	***(39.430)***	***(20,53%)***
di cui quota ritenuta a lungo termine	***611.188***	***504.942***	***106.246***	***21,04%***

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2016 per Euro 66.817 mila essenzialmente per la quota di contributi riconosciuti su lavori finanziati ed incassati nel 2017, e per effetto della componente FoNI di competenza del 2017, imputata a risconto per Euro 57 milioni.

Le voci relative ai risconti su immobilizzazioni ed ai crediti per contributi da incassare, nel 2017, si sono così movimentate:

Descrizione	Contributi su lavori i conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	crediti per contributi da incassare	Contributi Foni su lavori conclusi	Contributi Foni su lavori in corso	Contributi Foni per lavori da eseguire	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016 contributi	**444.412**	**107.973**	**23.998**	**(5.932)**	**75.068**	**266**	**39.672**	**685.457**
Incassi 2017	-	33.723	27.766	2.079	57.029	-	-	120.597
Incassi per compensazioni 2017	-	-	-	509	-	-	-	509
Crediti verso enti finanziatori per incassi da ricevere	1.485	-	-	(1.485)	-	-	-	-
Contributi per allacci e tronchi riscontati	10.345	-	-	-	-	-	-	10.345
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso	-	25.077	(25.077)	-	-	1.544	(1.544)	-
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	93.114	(92.624)	-	-	-	(490)	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire	-	(1.083)	(12.667)	-	-	-	-	(13.750)
Riclassifica dal Fondo Utenze Deboli	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche restituzione per effetto omologazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Somme già incassate su Ciclovia	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche per FoNi da non riscontare	-	-	-	-	1.672	-	-	1.672
Rettifiche da omologazioni	(283)	-	-	140	-	-	-	(143)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(37.775)	-	-	-	(11.852)	-	-	(49.627)
Saldo al 31 dicembre 2017 contributi	**511.298**	**73.066**	**14.020**	**(4.689)**	**121.917**	**1.320**	**38.128**	**755.060**

VII COMMENTI IMPEGNI , FIDEJUSSIONI E RISCHI

Fideiussioni prestate in favore di terzi – Al 31 dicembre 2017 sono in essere una fideiussione prestata nel 2007 in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per Euro 9 milioni ed una fidejussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 1,8 milioni.

Investimenti a carico AQP non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,72 milioni fino al 2017. Pertanto, il valore residuo dell'impegno al 31 dicembre 2017 è azzerato.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

VIII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2017 raffrontati con il 2016 espressi in migliaia di euro.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico integrato	439.593	466.275	(26.682)	(5,72%)
Manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	2.923	3.330	(407)	(12,22%)
Altri ricavi	511	531	(20)	(3,77%)
Totale ricavi per prestazioni	**443.027**	**470.136**	**(27.109)**	**(5,77%)**
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	**(636)**	**90**	**(726)**	**(809,57%)**

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un decremento di Euro 26.682 mila determinato principalmente dai seguenti fattori:

- + Euro 18,8 milioni per incremento tariffario applicato ai ricavi SII;
- + Euro 5,7 milioni per conguagli tra bollettato e VRG;

- – Euro 35 milioni per effetto dei conguagli positivi e negativi relativi alle annualità precedenti;
- – Euro 15,6 milioni per effetto dell'incremento del risconto della componente FoNI rispetto a quello del 2016.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2017		2016		Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua		314.237		302.357	11.880	3,93%
Depurazione liquami		111.107		107.152	3.955	3,69%
Servizio fogna per allontanamento liquami		82.554		79.597	2.957	3,71%
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi al netto degli storni VRG stanziati anni precedenti ed al netto riclassifica FoNI		(71.737)		(26.805)	(44.932)	167,63%
Conguagli tra bollettato e VRG	*24.574*		*18.899*		5.675	30,03%
Storno conguagli tra bollettato e VRG già fatturati	*(39.282)*		*(4.317)*		(34.965)	809,94%
Storno FONI non di competenza	*(57.029)*		*(41.387)*		(15.642)	37,79%
Subdistribuzione Basilicata		3.432		3.974	(542)	(13,64%)
Manutenzione tronchi		352		417	(65)	(15,59%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche		2.571		2.913	(342)	(11,74%)
Altri		511		531	(20)	(3,77%)
Totale		**443.027**		**470.136**	**(27.109)**	**(5,77%)**

La voce Conguagli tra "bollettato" e VRG include, tra gli altri, componenti positive per variazioni sistemiche di costi sostenuti e verificati in istruttoria da parte dell'AIP e componenti negative, anche di esercizi precedenti, determinate su base di stime prudenziali operate in relazione al quadro regolatorio.

La voce "altri ricavi" si riferisce essenzialmente ai ricavi per energia prodotta nelle centrali idroelettriche di Padula, di Battaglia, di Montecarafa e di Barletta.

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce al 31 dicembre 2017 pari a Euro 8.175 mila (Euro 6.863 mila al 31 dicembre 2016) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 6.582 mila (Euro 4.326 mila al 31 dicembre 2016);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 1.101 mila (Euro 2.075 mila al 31 dicembre 2016);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 492 mila (Euro 462 mila al 31 dicembre 2016).

Altri ricavi e proventi

La voce al 31 dicembre 2017 risulta così composta:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	300	306	(6)	(1,96%)
Rimborsi	3.622	3.890	(268)	(6,89%)
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	9.078	10.917	(1.839)	(16,85%)
Ricavi diversi	3.726	4.185	(459)	(10,97%)
Totale altri ricavi e proventi	**16.726**	**19.298**	**(2.572)**	**(13,33%)**
Contributi per costruzioni di allacciamenti	5.860	5.058	802	15,86%
Contributi per costruzioni tronchi	581	477	104	21,80%
Contributi per lavori in ammortamento	37.677	33.239	4.438	13,35%
Contributi FoNI	10.181	7.952	2.229	28,03%
Altri contributi in conto esercizio	561	1.547	(986)	(63,74%)
Totale contributi	**54.860**	**48.273**	**6.587**	**13,65%**
Totale altri ricavi proventi	**71.586**	**67.571**	**4.015**	**5,94%**
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	**2.624**	**3.620**	**(996)**	**(27,51%)**

I corrispettivi riconosciuti una tantum e fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci e tronchi sono riscontati e imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La voce "rimborsi" comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari. La voce "rimborsi" comprende, inoltre, i ricavi nei confronti della società Controllata ASECO relativi a prestazioni di servizi amministrativi, specialistici, informatici vari resi dalla Capogruppo AQP S.p.A. per complessivi Euro 0,2 milioni (Euro 0,2 milioni nel 2016).

La voce "rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi" comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2016 e rilevatisi in esubero nel 2017, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni per transazioni concluse nell'esercizio o esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

La voce "contributi FoNI" comprende il rilascio a conto economico dei risconti calcolati sul FoNI dell'esercizio in corso e di quelli di esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi al 31 dicembre 2017 risultano così costituiti:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	12.173	10.749	1.424	13,25%
Materiale per manutenzioni allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	2.783	3.209	(426)	(13,28%)
Altri acquisti minori	2.879	2.511	368	14,66%
Totale	**17.835**	**16.469**	**1.366**	**8,29%**
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	**198**	**22**	**176**	**800,00%**

La voce in oggetto si è incrementata rispetto al 2016 per Euro 1.366 mila principalmente per effetto di maggiori costi di materie prime per potabilizzazione, depurazione ed analisi di laboratorio

essenzialmente a causa dell'emergenza gelo e dell'emergenza idrica che hanno richiesto maggiori quantità di prodotti chimici per potabilizzare più mc prodotti negli invasi.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2017 risulta così dettagliata:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	116.618	109.055	7.563	6,94%
Spese per energia	73.765	75.576	(1.811)	(2,40%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	10.880	11.096	(216)	(1,95%)
Spese telefoniche e linee EDP	2.765	2.499	266	10,64%
Assicurazioni	4.225	4.713	(488)	(10,35%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.422	2.559	(137)	(5,35%)
Spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie	4.103	4.655	(552)	(11,86%)
Totale	**214.778**	**210.153**	**4.625**	**2,20%**
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	**339**	**254**	**85**	**33,46%**
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	**5.335**	**1.898**	**3.437**	**181,09%**

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2016 per circa Euro 4.625 mila, essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce "oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni" per Euro 7,6 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
  - maggiori costi di oneri acqua all'ingrosso per Euro 2,4 milioni dovuto a maggiori prelievi dagli invasi (Sinni e Fortore) per l'emergenza idrica ed emergenza gelo;
  - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione, smaltimento fanghi di potabilizzazione, vaglio e sabbia per Euro 2,1 milioni a seguito dell'incremento di maggiori conferimenti in discarica, con connessi incrementi di costi di trasporto, rispetto ai minori costi sostenuti nel 2016 per maggiori conferimenti in agricoltura ed in compostaggio;
  - maggiori costi per manutenzione impianti e reti per Euro 2,6 milioni collegati all'emergenza gelo che nei mesi di gennaio e febbraio ha comportato notevoli danni e per maggiori accantonamenti per i contratti di appalto di manutenzione.
- decremento costi energetici per Euro 1,8 milioni pari al 2,40%. Nel 2017 il consumo di energia è stato maggiore del 3,7% rispetto al 2016 essenzialmente per emergenza idrica, emergenza gelo ed adeguamento di alcuni impianti di depurazione che hanno richiesto l'aumento dei consumi. Il costo dell'energia elettrica, invece, presenta una riduzione media del 8,2% rispetto al 2016 essenzialmente per effetto della strategia di approvvigionamento implementata.

Nella voce "spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative", sono inclusi i compensi del Consiglio di Amministrazione per Euro 191 mila ed i compensi al Collegio Sindacale per Euro 193 mila.

I compensi corrisposti alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci, individuale e consolidato annuale, per la verifica della corretta tenuta della contabilità e per la sottoscrizioni delle dichiarazioni fiscali ammontano ad Euro 92 mila.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2017 risulta così dettagliata:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.417	1.316	101	7,67%
Canoni e affitto locali	1.327	1.134	193	17,02%
Noleggio pozzi e noli a caldo	3.627	3.855	(228)	(5,91%)
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	455	338	117	34,62%
Totale	**6.826**	**6.643**	**183**	**2,75%**
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	**14**	**84**	**(70)**	**(83,33%)**

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2016 per circa Euro 183 mila essenzialmente per un incremento della flotta autoveicoli e degli strumenti di multifunzione per l'ufficio nonché di maggiori costi per canoni di attraversamento non del tutto compensati dal minore utilizzo di attrezzature.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Salari e stipendi	72.478	74.562	(2.084)	(2,79%)
Oneri sociali	20.541	20.101	440	2,19%
Trattam. fine rapporto	4.657	4.377	280	6,40%
Trattam quiescenza	893	4.298	(3.405)	(79,22%)
Altri costi del personale	1.819	2.302	(483)	(20,98%)
TOTALE	**100.388**	**105.640**	**(5.252)**	**(4,97%)**
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	**88**	**72**	**16**	**22,22%**
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	**785**	**6.450**	**(5.665)**	**(87,83%)**

Il costo del lavoro si è decrementato rispetto al 2016 di circa Euro 5.252 mila per i seguenti principali fenomeni :

- sono stati effettuati minori accantonamenti per contenziosi per Euro 2,5 milioni;
- nel 2016 era stato stanziato un fondo per incentivi all'esodo per Euro 3,2 milioni.

Il costo medio per addetto risulta decrementato dell'1,5%.

Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito sono rappresentate le voci economiche:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	90.715	83.661	7.054	8,43%
Ammortamento immobiliz. Materiali	21.881	22.152	(271)	(1,22%)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	145	69	76	110,14%
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	24.777	19.376	5.401	27,87%
Svalutazioni interessi di mora	1.476	2.058	(582)	(28,28%)
Totale	**138.994**	**127.316**	**11.678**	**9,17%**
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	**-**	**227**	**(227)**	**(100,00%)**

I commenti delle singole voci sono dettagliatamente illustrate nelle corrispondenti voci patrimoniali.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2017 è così composta:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.874	1.462	412	28,18%
Canoni e concessioni diverse	4.239	3.302	937	28,38%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	318	204	114	55,88%
Perdite su crediti ed altre spese diverse	11.087	16.492	(5.405)	(32,77%)
Totale	**17.518**	**21.460**	**(3.942)**	**(18,37%)**
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	**5.255**	**4.163**	**1.092**	**26,23%**
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	**3.592**	**9.930**	**(6.338)**	**(63,83%)**

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2016 per Euro 3.942 mila essenzialmente per minori risarcimenti danni e ulteriori passività potenziali alla data.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2017 risulta così composta:

Proventi	2017	2016	Variazione	%
Dividendi	-	-	-	-
Totale proventi da partecipazioni	**-**	**-**	**-**	**-**
Interessi attivi su crediti vari	3.210	380	2.830	744,74%
Interessi su titoli	712	129	583	451,94%
Proventi diversi	43	14	29	207,14%
Interessi su c/c	1.883	6.053	(4.170)	(68,89%)
Differenziale derivati su obbligazione	7.428	8.131	(703)	(8,65%)
interessi di mora su crediti commerciali	4.966	4.258	708	16,63%
Totale altri proventi	**18.242**	**18.965**	**(723)**	**(3,81%)**
Totale proventi finanziari	**18.242**	**18.965**	**(723)**	**(3,81%)**
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	**3.070**	**64**	**3.006**	**4666,71%**

Oneri	2017	2016	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(1.600)	(3.715)	2.115	(56,93%)
Interessi passivi obbligazioni	(12.878)	(13.595)	717	(5,27%)
Interessi su mutui	(1.267)	(1.829)	562	(30,73%)
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	**(15.745)**	**(19.139)**	**3.394**	**(17,73%)**
altri oneri	(183)	(149)	(34)	22,82%
interessi di mora	(2.516)	(1.106)	(1.410)	127,49%
Totale interessi e oneri finanziari	**(18.444)**	**(20.394)**	**1.950**	**(9,56%)**
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	**(54)**	**(51)**	**(3)**	**4,97%**
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	**(1.198)**	**-**	**(1.198)**	**(100,00%)**
altri utili e perdite su cambi	(43)	(15)	(28)	186,67%
Utili e perdite su cambi	**(43)**	**(15)**	**(28)**	**186,67%**
Totale proventi e oneri	**(245)**	**(1.444)**	**1.199**	**(83,03%)**

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dai depositi bancari attivi, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

La tabella riporta anche gli effetti di adeguamento al *fair value* del prestito obbligazionario e dei derivati finanziari attivi.

Rettifiche di valore per attività finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2017 risulta così composta:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Rivalutazione di strumenti finanziari derivati	3.124	3.121	3	0,10%
Svalutazione derivati	(1.378)	-	(1.378)	(100,00%)
Totale	**1.746**	**3.121**	**(1.375)**	**(44,06%)**

Tale voce comprende la componente non efficace dei derivati di copertura e la valutazione a *fair value* dei derivati speculativi precedentemente discussi nella voce patrimoniale "obbligazione".

Imposte sul reddito dell'esercizio

Tale voce al 31 dicembre 2017 comprende:

Descrizione	2017	2016	Variazione	%
Imposte correnti	14.735	26.263	(11.528)	(43,89%)
Imposte anni precedenti	(13.395)	0	(13.395)	(100,00%)
Imposte differite	4.429	3.919	510	13,01%
Imposte anticipate	(3.141)	5.273	(8.414)	(159,57%)
Totale	**2.628**	**35.455**	**(32.827)**	**(92,59%)**

Il totale delle imposte beneficia dell'impatto positivo, pari a circa Euro 13,4 milioni, che la Società ha potuto iscrivere in seguito all'esito favorevole dell'interpello, con il quale nel 2017 ha chiesto la condivisione all'Agenzia delle Entrate circa l'applicazione del principio di derivazione rafforzata sulla componente FoNI con la conseguente possibilità di tassare il contributo al momento di imputazione a conto economico della quota di contributo maturata.

Di seguito l'analisi comparata delle imposte dell'esercizio:

Descrizione	2017	2016
Risultato prima delle imposte	**21.107**	**50.701**
Aliquota IRES	24,0%	27,5%
Imposte teoriche	**5.066**	**13.943**
Variazioni di imponibili relative a :		
Costi indeducibili	28.815	28.504
Costi e rettifiche negative dei ricavi deducibili negli esercizi futuri	51.687	43.083
Costi di esercizi precedenti a deducibilità differita	(49.910)	(81.982)
Ricavi tassabili negli esercizi futuri	(3.407)	(2.200)
Ricavi di esercizi precedenti a tassabilità differita	2.288	42.277
Agevolazione crescita economica	(2.097)	(5.504)
Nuovo imponibile fiscale	**48.483**	**74.879**
IRES dell'esercizio (A)	**11.636**	**20.592**
Aliquota effettiva sul risultato ante imposte	**55,13%**	**40,61%**
IRAP (B)	**3.099**	**5.671**
Totale imposte correnti dell'esercizio (A)+(B)	**14.735**	**26.263**
totale imposte anticipate/ differite	**1.288**	**9.192**
totale imposte correnti e anticipate/ differite	**16.023**	**35.455**
Aliquota effettiva complessiva su risultato ante imposte (tax rate)	**75,91%**	**69,93%**

Altre informazioni

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla società, oltre quelli precedentemente commentati. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

IX ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La società non è soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. del Codice Civile.

X FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

X.1 Apertura al sabato mattina degli sportelli front office ubicati nei capoluoghi di provincia pugliesi

L'AIP ha disposto, con Delibera n. 9 del 15 marzo 2018, l'apertura anche al sabato mattina degli sportelli commerciali presenti nei 6 capoluoghi pugliesi. Con la medesima Delibera ha richiesto ad AQP di comunicare i tempi e le modalità di attuazione di tale disposizione.

Per quanto riguarda, invece, le gestioni in Campania, si precisa che, su istanza dell'Ente d'Ambito Calore Irpino, l'ARERA ha concesso, con Deliberazione n. 379/2017, la deroga all'apertura al sabato mattina, richiesta dall'Ente d'Ambito Calore Irpino.

X.2 Delibera ARERA n. 917/2017 su Qualità tecnica del SII-Ricorso al TAR Lombardia

Con la Delibera n. 917/2017 del 27 dicembre 2017 l'AEEGSI ha approvato la disciplina di regolazione della Qualità tecnica del SII, stabilendo prerequisiti, standard specifici e standard generali validi a livello nazionale.

Per quanto riguarda gli standard specifici, che riguardano le sospensioni programmate del servizio idrico, il mancato rispetto prevede l'erogazione in fattura di un indennizzo automatico agli utenti.

Agli standard generali invece è connesso un meccanismo incentivante che prevede premi e penalità applicabili già a partire dal 2020 sulla base dei dati relativi al 2018.

Di seguito gli standard generali definiti:

- Macro-indicatore M1 «Perdite idriche»
- Macro-indicatore M2 «Interruzioni del servizio idrico»
- Macro-indicatore M3 «Qualità dell'acqua erogata»
- Macro-indicatore M4 «Adeguatezza del sistema fognario»
- Macro-indicatore M5 «Smaltimento dei fanghi di depurazione in discarica»
- Macro-indicatore M6 «Qualità dell'acqua depurata dagli impianti di depurazione»

I Prerequisiti connessi ai Macroindicatori sono i seguenti:

Disponibilità e affidabilità dei dati di misura per determinazione volume perdite totali (macro-indicatore M1)

Adozione strumenti attuativi necessari per adempiere agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano mediante l'effettuazione dei controlli previsti dal D.Lgs. 31/01 (macro-indicatore M3)

Assenza nell'ATO di agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di Giustizia UE a seguito di procedure di infrazione comunitaria per inadempimento alla Direttiva 91/271/CEE (macro-indicatori M4, M5, M6)

Disponibilità ed affidabilità dei dati necessari alla determinazione di tutti i macro-indicatori

Per ciascun macro-indicatore, l'Ente di Governo dell'Ambito (EGA) deve definire gli obiettivi annuali di performance in funzione della Classe di partenza di ciascuna gestione, determinata sulla base dei dati 2016.

La proposta tariffaria 2018-2019 che l'EGA presenterà ad ARERA entro il 30 aprile 2018 dovrà includere i costi operativi e di investimento necessari al raggiungimento degli obiettivi di Qualità Tecnica.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi di Qualità Tecnica comporterà, a partire dal 2020, l'applicazione di penali che nel primo biennio dovranno essere accantonate e utilizzate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

In base alla Classe di appartenenza della gestione per ciascun Macroindicatore l'EGA può presentare ad ARERA motivata istanza ex ante, per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante (premi/penalità) ai soli macro-indicatori per i quali vi sia rispetto dei prerequisiti.

Nel caso di AQP il prerequisito connesso ai Macroindicatori M4, M5 e M6 non è soddisfatto per la Puglia e, pertanto, AIP potrà avanzare ad AEEGSI istanza motivata di deroga dall'applicazione del meccanismo incentivante.

Per quanto riguarda, invece, il Macroindicatore M1 relativo alle Perdite idriche, il disposto letterale della Delibera n. 91772017 sembrerebbe prevedere, senza alcuna possibilità di deroga, la realizzazione di ingenti investimenti nel breve periodo al fine di consentire il rispetto degli obiettivi annuali di miglioramento, anche a prescindere dalla reale fattibilità economica ed operativa degli stessi.

In considerazione del fatto che il Piano degli Investimenti complessivo che la Società è chiamata a realizzare appare, per motivi esogeni ed endogeni, in particolare nei primi anni, non realistico e tale da determinare l'applicazione di penalità; e dall'altro non sembra prevista la possibilità di deroga, in data 24 febbraio la Società ha presentato ricorso presso il TAR Lombardia, limitatamente agli obiettivi di miglioramento annuali previsti per il macro indicatore M1. Tali obiettivi potrebbero comunque essere rimodulati alla luce dei passaggi che saranno necessari per l'approvazione del Programma degli interventi e del relativo impatto tariffario.

AIP in tal senso ha avviato il procedimento di definizione del Programma degli Interventi in vista della proposta tariffaria 2018-2019 da effettuarsi entro il 30 aprile 2018, comunicando ad ARERA che assicurerà il recepimento degli standard di qualità tecnica previsti dalla Delibera n. 917/2017, fermo restando la verifica della sostenibilità tariffaria ed operativa degli investimenti da realizzare.

X.3 Modifica statuto

Con verbale in data 8 marzo 2018, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di AQP ha deliberato la modifica, in linea con le previsioni del D.Lgs. 175/2016, dell'art. 17, c.1 dello Statuto Sociale, stabilendo che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri. Rispetto al previgente Statuto è stata dunque prevista la possibilità di elevare da tre a cinque la composizione dell'organo amministrativo collegiale.

X.4 Costituzione Task Force Progetto Ambiente

Nei primi mesi del 2018 è stata istituita la Task Force all'interno di AQP con l'obiettivo di assicurare la corretta implementazione delle nuove attività aziendali in ambito ambientale, con particolare riferimento agli adempimenti connessi alla recente ordinanza della Regione Puglia n. 1 del 22 dicembre 2017, pubblicata sul B.U.R. della Regione Puglia n. 1 del 2 gennaio 2018. La task Force Progetto

Ambiente che opera a supporto ed integrazione della società Aseco in relazione all'impianto complesso di Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4 ha il compito di:

- garantire il presidio delle attività necessarie alla presa in gestione degli impianti assegnati ad Aseco;
- assicurare, nel più breve tempo possibile, un'analisi di dettaglio delle necessità operative e finanziarie e delle attività da implementare, fornendone un quadro completo (due diligence, investimenti, fabbisogni finanziaria, copertura dei costi/investimenti, attività operative e gestionali necessarie, etc.) per le consequenziali approvazioni aziendali;
- garantire l'ottimale interfaccia con le diverse strutture aziendali.

X.5 Aggiornamenti organi di governance

Con verbale in data 8 marzo 2018, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di AQP ha deliberato la modifica dell'art. 17, comma 1, dello Statuto sociale stabilendo che la Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri.

Rispetto al previgente Statuto è stata dunque prevista la possibilità di elevare da tre a cinque la composizione dell'organo amministrativo collegiale. A seguito delle dimissioni del Presidente Nicola De Sanctis e della Consigliera Carmela Fiorella, dovendo intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17.4 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci, riunitasi in data 28 marzo 2018, ha deliberato la nomina del nuovo Organo amministrativo nelle persone dei signori:

Dott. Simeone Di Cagno Abbrescia	Presidente
Ing. Nicola De Sanctis	Consigliere
Prof. Luca Raffaello Perfetti	Consigliere
Avv. Floriana Gallucci	Consigliere
Dott.ssa Carmela Fiorella	Consigliere

determinandone il relativo compenso.

Il Consiglio di Amministrazione riunito in stessa data ha attribuito le deleghe nominando l'ing. De Sanctis Amministratore Delegato e Vicepresidente.

XI RISULTATO D'ESERCIZIO

Signor Azionista,

La invito ad approvare il bilancio che Le sottopongo nel rispetto dell'art. 32 dello Statuto Sociale e propongo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2017, pari a Euro 18.478.459 come segue:

- Euro 16.630.613 pari al 90% a Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale;
- Euro 1.847.846 pari al 10% a Riserva Straordinaria;

Bari, 3 maggio 2018

L'Amministratore Delegato

Nicola De Sanctis